Grande evento

Chiesa udinese in festa per l'ordinazione di sei nuovi sacerdoti

Udine cambia

Fontanini sindaco: «Ho vinto, ma ascolterò la minoranza»

Mostra di Illegio

60 grandi opere raccontano la paternità nell'arte

anno XCV n. 20 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 16 maggio 2018

Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

18020
9 771120 939907

Friuli in rosa. Il Giro nelle terre alte

Noterella di (s)costume

di Guido Genero

Anche in Friuli si diffondono le mentalità e i comportamenti dei tempi attuali, soprattutto quelli legati alla collocazione sociale, alla comunicazione pubblica e alla gestione della persona. Tra questi costumi, avallati dal tipico atteggiamento imitativo che tende a propagare molte scelte per contagio collettivo, ci sono i modi di radunarsi e di parlarsi, quelli di divertirsi e di vestirsi, imposti da uno o pochi modelli a una folla intera. Qualcuno di questi si nota anche nell'ambito ecclesiale e meriterebbe forse una condivisa riflessione. Qualche esempio.

Nell'occasione dei funerali in chiesa, molti dei parenti e amici della persona defunta mostrano di non conoscere più (se mai li hanno conosciuti) i linguaggi della tradizione esequiale. Ne derivano espedienti singolari per congedarsi da una persona cara, privi di eco spirituale e sostanzialmente ridotti e memorie materiali e perfino volgari. Il saluto del nipote alla nonna defunta, letto malamente al momento del commiato, si accontenta di far memoria delle leccornie cucinate in famiglia o dei regali ricevuti in qualche anniversario. Lo scambio delle condoglianze si muta spesso in un tempo di rumorose chiacchiere che, sul sagrato o anche nell'aula, fa prolungare le attese e disarticola i ritmi della preghiera liturgica. Le modalità del vestire, specialmente in periodo estivo, manifestano non raramente disattenzione e sciatteria, con l'esibizione di pantaloni strappati e di magliette dai colori vivaci e dalle scritte inopportune.

Segue a pagina 3

La sfida delle salite

SERVIZI ALLE PAG. 4-5

La storia di Akuis, start up di Tolmezzo

I giovani, cura per la montagna

SERVIZIO A PAG. 3

LA MONTAGNA NON È DESTINATA FATALMENTE ALL'ABBANDONO. L'AVVENTURA DI DUE GIOVANI LAUREATI CHE TORNANO IN CARNIA CON UNA NUOVA START UP. L'ESPERIENZA DI AKUIS

Start up come anti-crisi

Il Friuli è preoccupato del suo futuro. La denatalità ne compromette il destino. Ma non è ineluttabile la deriva della desertificazione. Se si crea lavoro, le famiglie restano e i giovani non se ne vanno. Akuis è l'impresa di due giovani, uno ingegnere e l'altro architetto, che hanno scelto di ritornare a Tolmezzo per industrializzare, dopo 3 anni di ricerca e di sviluppo, alcuni interessanti prodotti nel settore sportivo e della riabilitazione, che in prospettiva creeranno anche occupazione. «Qui si vive meglio che in città»: così hanno motivato il loro ritorno.

SONO 4 MILA I «GIOVANI DEL TROLLEY» che ogni anno lasciano il Friuli-Venezia Giulia per cercare lavoro fuori regione. È possibile fermare questa desertificazione che in tanti casi si accompagna allo spopolamento della montagna? Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato ci provano a farlo, dando vita ad una start up particolarmente innovativa, l'Akuis srl, che sta per Advanced Kinetic User Interaction Systems. «Ci proviamo, non vogliamo illudere nessuno – tengono a precisare con sano realismo i due trentenni –. È da tre anni che stiamo lavorando intorno ai nostri primi prodotti, speriamo di farcela. Alessandro è laureato in ingegneria aerospaziale all'università di Padova. Mattiarmando ha la laurea in architettura allo Iuav di Venezia. L'uno e l'altro avrebbero potuto fermarsi in Veneto, hanno voluto invece rientrare nella loro terra, in Carnia. A Tolmezzo abitano e, appunto, lavorano. Il Carnia Industrial Park li ospita in una porzione dell'immobile di proprietà T7 (ex Snaidero) in zona industriale.

Di che cosa vi state occupando?

«Abbiamo completato le fasi di progettazione e prototipazione e ci stiamo ora dedicando all'industrializzazione e all'avvio della commercializzazione. Si tratta di attrezzature e macchinari in ambito sport e fitness. Strumenti con finalità anche di riabilitazione e che possono essere utili nel settore medicale in genere. Strumenti avanzati ma semplici nell'utilizzo, caratterizzati da una componente tecnologica altamente all'avanguardia che sfrutta sistemi robotici e brevetti proprietari».

Vi state dedicando a questa produzione ormai da 3 anni, quindi non è un'invenzione dell'ultimo momento. La prima vostra creatura qual è?

«Il primo prodotto sviluppato, attualmente in fase di industrializzazione pre-serie, si chiama Sintesi. Si tratta di una macchina robotica per l'allenamento muscolare dotata di motori elettrici per generare i carichi di allenamento. Una macchina, dunque, che sarà in grado di controllare elettronicamente l'esercizio fisico e ricavare dati da elaborare e condividere per creare programmi di preparazione personalizzati e mirati».

Quando arriverete sul mercato?

«Nell'arco di un anno. Se permette, non possiamo ancora svelare la data. Inizialmente avremo un mercato italiano e poi, attraverso i distributori, andremo all'estero».

Ma in «periferia» riuscite a trovare tutti i supporti necessari?

«La Carnia, per la verità, sta diventando sempre meno periferia. Noi ci avvaliamo del supporto di "Carnia Industrial Park" che, a sua volta, collabora con l'Area Science Park di Trieste, centro di ricerca e parco scientifico e tecnologico tra i più avanzati in Italia. Inoltre siamo a contatto con altre realtà del Veneto, oltre che del Friuli».

Possiamo dire che un'impresa come Akuis è generativa?

«Possiamo dire, al momento, che abbiamo bisogno di connessioni con le imprese manifatturiere esistenti per creare quello che viene definito come Supply Network e cioè il proprio sistema di subfornitura, che proprio nelle fasi di industrializzazione risulta indispensabile per la messa a punto del prodotto finale e di incubatori in grado di connettere la nuova impresa con il sistema dei possibili finanziatori e Venture Capital».

Perché avete deciso di realizzare proprio qui, in Carnia, il vostro destino industriale? D'accordo, a Tolmezzo ci sono aziende come l'Automotive, ad Amaro come Eurotech, insomma non mancano gli stimoli, ma le terre alte vengono date per perse.

«No, no, nulla è perso. La nostra è stata anzitutto una scelta di matrice affettiva. Qui si vive bene, mancano alcuni servizi, soprattutto per noi giovani, ma siamo sicuri che arriveranno. La nostra opzione però ha soprattutto ragioni imprenditoriali e di opportunità di sviluppo. Abbiamo ricevuto un grande supporto dal Carnia Industrial Park che ha dimostrato attenzione ed interesse per il nostro progetto e ci ha accompagnato nel mondo, nuovo per noi, dell'imprenditoria e nelle fasi di avvio della società. Adesso siamo impegnati a promuovere una rete di imprese locali che cooperino, ognuno con le proprie competenze ed eccellenze, per la crescita dell'imprenditoria carnica e lo sviluppo di nuovi progetti, attraendo e supportando i giovani talenti».

Nelle foto: a lato, Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato; sopra, l'area del Carnia Industrial Park.

Vi è mai venuta l'intenzione, di fronte a qualche difficoltà, di andare altrove?

«Abbiamo trovato qualche difficoltà, dato appunto il contesto periferico. Ma abbiamo trovato piena disponibilità alla collaborazione. Basta cercarla».

O avere la volontà di cercarla. Insomma si trovano i supporti per restare.

«Certamente sì. Non è tutto facile, ci vuole forse un po' di lavoro in più, ma intendiamo farcela».

I tre anni di incubazione sono stati determinati da queste difficoltà?

«No, è stato il tempo della ricerca e dello sviluppo. La tecnologia dei nostri prodotti apparentemente è semplice, invece ha richiesto una lunga e complessa elaborazione. Quassù in Carnia abbiamo ricevuto interessanti supporti».

E quindi avete deciso di tornare. Ma trovate davvero che una cittadina come Tolmezzo sia migliore di Padova?

«C'è una migliore qualità della vita. C'è una rete solidale».

Quindi possiamo dire che la montagna non è destinata all'abbandono?

«Non lo è, no. Ma è necessario che le persone che la abitano e vi lavorano siano più propositive. Il potenziale c'è, bisogna decidersi a sfruttarlo. Basti vedere che cosa ha saputo fare il Trentino Alto Adige, con il marketing, con il marchio-ombrello».

Ma grazie all'autonomia.

«Anche noi ce l'abbiamo. Ma cosa ci costa proporre un'immagine unica del Friuli o della montagna friulana? Invece siamo divisivi. Dovremmo lavorare di più sulle offerte per le famiglie, per i giovani, in termini di servizi, di opportunità. Servizi che, si badi, magari ci sono, ma di cui non viene data la giusta informazione, per cui nessuno sa che esistono. E, in ogni caso, ci sono paesi dove la spogliazione è davvero eccessiva. L'alta montagna, ad esempio».

Imprese innovative come la vostra riusciranno a generare anche occupazione?

«Questo è il nostro impegno. Soprattutto posti di lavoro per i giovani».

FRANCESCO DAL MAS

Convegno sul lavoro digitale anche con l'Ucid

La società «Sda Bocconi» ha recentemente condotto la ricerca «Il Futuro del Lavoro, tra impresa e lavoratori nella società digitale». È emersa una riflessione sistematica sul futuro dei nuovi lavori e quindi sulle nuove professioni, in particolare tecniche e informatiche, che nasceranno mentre scompariranno molti mestieri. Questi temi saranno al centro di un convegno che tra i promotori vede l'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, e che si terrà il 21 maggio, all'Università di Udine, in Aula A al polo scientifico Rizzi, a partire dalle 14. L'introduzione sarà del Magnifico Rettore Alberto Felice De Toni, cui seguiranno gli interventi di Antonio Piva, dell'Aica Triveneto, Fulvio Sbroiavacca, dell'Aeit Fvg, Fabrizio Cattelan, vice presidente Confindustria Udine, Stefano Guatti, presidente Ordine Ingegneri di Udine, Igor Giacomini, dirigente Ufficio Scolastico Regionale, Roberto Omenetto, presidente Ucid Udine, Lucia Cristina Piu, direttore Confapi, Sergio Comisso, presidente del collegio Periti Industriali di Udine, Laura Rizzi, delegata per l'orientamento dell'Università. Verrà quindi presentata la ricerca di Sda Bocconi e seguiranno tre tavole rotonde, con numerosi e qualificati relatori, tra i quali docenti dell'ateneo udinese, dirigenti dell'Ucid, rappresentanti degli ordini professionali, imprenditori.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.242611 - FAX 0432.242600
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA

Noterella di (s)costume

La debolezza dei riferimenti di fede si traduce poi anche nell'imbarazzo a produrre i gesti più semplici, come il segno della croce o l'aspersione con l'acqua santa.

Nella celebrazione della confermazione, che coinvolge gli adolescenti nel periodo in cui sono a disagio con il loro corpo in rapida mutazione, si può notare la bizzarria nella scelta degli indumenti per le cresimande e le loro famiglie. Sembra smarrito il significato dell'abito di festa, sostituito da fantasiose combinazioni pensate per la discoteca o le festicciole tra coetanei. Ecco allora il moltiplicarsi delle velature trasparenti, delle minigonne estrose e delle abbondanti scollature che denotano una sfasatura tra il decoro della preghiera e la variopinta passerella del catalogo alla moda. Su questi temi non è facile aprire un dialogo di confronto critico, anche per la condiscendenza delle mamme generalmente schierate a difesa delle figlie.

Nella celebrazione del matrimonio si possono osservare «spettacoli» anche peggiori. Non parliamo delle trovate chiassose e non di rado plebee degli amici dello sposo, ma limitiamoci alla sposa che, con le congiunte e le amiche, si presenta in chiesa con l'abbigliamento da camera o da spiaggia, ritenendo che la circostanza richieda un investimento finanziario inversamente proporzionale alla superficie coperta. Alle osservazioni del sacerdote celebrante si risponde spesso con insistenza che tali sono le offerte (o le imposizioni) delle case di moda o della sartoria che ogni modifica, di fatto impossibile, sarebbe comunque troppo costosa.

Ci si può chiedere tuttavia quale strana idea abbiano dell'azione liturgica le partecipanti che, per il resto dall'anno si presentano in abito morigerato, ma nel momento sacramentale, dimenticato ogni ritegno, si pavoneggiano in condizioni incompatibili con la ritualità cristiana. Ne conseguono situazioni di equivoco e di conflitto, non senza qualche aspetto di grottesco divertimento. Ad esempio, indescrivibile fu la sorpresa di un confratello che, dopo un iniziale sollievo per aver constatato la presentabilità della sposa nel suo lato A, al segno della pace si accorse che il lato B, con gaudio degli astanti, era completamente nudo fino al coccige (par furlan, «fin a la cùdule»).

Onde evitare futuri incidenti, il confratello si impegnò da allora a discutere preventivamente con la sposa il tipo di abito prescelto, stabilendo per iscritto che d'ora in poi sarebbe stata controllata ogni scollatura e che c'era il serio rischio che il prete si rifiutasse di celebrare di fronte a «un(o) (s)costume» così evidente. Per cui andavano rigorosamente coperte «spalle, ombelico e ginocchia».

Guido Genero.

GUIDO GENERO

TUTTO IL FRIULI

Lo Zoncolan, curva per cura la salita più difficile che richiama cicloamatori da tutta Europa

D«CICLISTI NE sono già passati più di cinquanta stamattina, i primi alle sette». Luigi Crosilla abita nell'ultima casa di Liariis, la frazione di Ovaro oltrepassata la quale inizia la durissima salita che in 8 chilometri (10 da Ovaro) porta in cima al monte Zoncolan. Lo incontriamo, mentre rastrella il prato appena tagliato, sabato mattina 12 settembre. Sabato prossimo, il 19 maggio, su questa piccola stradina transiteranno i campioni più famosi del ciclismo mondiale per contendersi gli ultimi chilometri della 14ª tappa del Giro d'Italia: la «San Vito al Tagliamento-Monte Zoncolan», 181 km, toccando, tra gli altri, Dignano, San Daniele, il Monte di Ragogna, Pinzano, Forgaria, Somplago, Verzegns, Invillino, Villa Santina, Avaglio, Zuglio, Paularo, Ligosullo, Paluzza, Sutrio, Comeglians. Gli ulimi chilometri sullo Zoncolan saranno durissimi, poiché la strada ha una pendenza media dell'11% e picchi del 22%.

Abbiamo voluto percorrerla in bici questa strada, per scoprirne il fascino, ma anche per vivere e cogliere le sensazioni dei tanti «patiti» delle due ruote che in questi giorni vengono provare la «salita più difficile del mondo». «Oggi c'è più gente del solito – continua Crosilla – ma durante tutti i mesi della bella stagione c'è comunque un via vai continuo, sia la domenica, con medie di 40-60 ciclisti, che nei giorni feriali in cui però ci sono soprattutto stranieri: polacchi, cechi, croati».

Senza dubbio il richiamo dello Zoncolan ha ravvivato il paese. «Ovaro ha visto una metamofrosi impressionante dalla prima volta in cui è arrivato il Giro d'Italia dal nostro versante», scrive il sindaco Mara Beorchia sulla brochure di presentazione della tappa, che i negozi distribuiscono ai turisti.

90 ruote per addobbo

Nel centro del paese fervono i preparativi per il grande giorno. «Abbiamo la festa in piazza organizzata con i comuni del comprensorio dello Zoncolan», dice Antonella Valle, la titolare del bar davanti al Municipio. «Come esercenti e commercianti ci siamo riuniti per organizzare gli addobbi», prosegue. E da dietro il bancone estrae un cerchione di bicicletta ornata di fiori: «Sono ruote usate, ne abbiamo raccolte più di 90 facendo passaparola su facebook e le esporremo nelle vetrine». Inoltre, sui lampioni del viale principale sono attaccate delle farfalle con le ali rosa. Anche Antonella conferma: «Durante tutta la bella stagione abbiamo un via vai continuo di ciclisti: tanti dall'est, cechi, slovacchi, croati. Certo, sono passaggi "toccata e fuga", ma Ovaro si sta vivacizzando, grazie al giro e anche ad altre iniziative, come il Cammino delle Pievi».

Qualche metro più in là c'è l'alimentari Carnia Sapori. «Il Giro – afferma la titolare Edda Borta *(nella foto)* – ci porta tanto lavoro nei tre giorni della tappa, oltre al movimento di chi viene a provare la salita durante l'anno. Però, la cosa più importante è che grazie alla corsa questi nostri bei posti sono conosciuti fuori dal Friuli. Dobbiamo proprio essere grati ad Enzo Cainero (l'organizzatore delle tappe friulane del giro e "inventore" dello Zoncolan) che ha portato qui il giro d'Italia».

Visi sorridenti anche all'albergo diffuso: «Abbiamo il tutto esaurito da mesi, con prenotazioni anche da Germania, Austria e, per la prima volta, persino dal Texas», dice Chiara Fedele che incontriamo alla reception. «Da sei anni a questa parte la richiesta turistica è aumentata del 60%, grazie alla famosa salita».

E allora affrontiamola, questa salita. La partenza è proprio dietro l'albergo diffuso. Un grande arco con la scritta «Zoncolan» ne evidenzia la partenza, proprio davanti alla birreria «Matoga». Qui, da venerdì 18 a domenica 20 maggio ci sarà un tendone con griglie, dj set e due gruppi musicali la sera. «E domenica alle 19 "pepata di cozze"» ci dice la titolare Gabriella Del Linz.

Superato il locale, la strada si inerpica subito, arrivando a Liariis. È qui che comincia il vero Zoncolan: «Lasciate ogni speranza o voi che entrate», recita un grande cartellone affisso su una casa. E qualche metro più in là un'altra reminescenza dantesca: «Qui si va sulla salita dolente. Qui si va nell'eterno dolore».

Usciti dal paese, ecco un grande pannello con la foto e la sintesi della carriera di Ottavio Bottecchia. Lungo tutto il percorso ce n'è una ventina di simili, ognuno dedicato ad un grande del ciclismo. Collocati ogni 500 metri circa indicano il chilometraggio e sembrano quasi delle stazioni di una «via crucis» sportiva.

I primi due chilometri sono terribili, pur con il rapporto più leggero è difficile andare avanti. Al terzo chilometro, per un tratto iniziamo a zigzagare. Sono i 100 metri al 22%. Nel pieno dello sforzo un ciclista ci supera speditamente. Al complimento, risponde senza fermarsi: «Grazie, però io ho l'aiutino». Non ce n'eravamo accorti, ma ha una bici con la pedalata assistita elettricamente.

Man mano che si sale, gli alberi cominciano a diradarsi. Ad un tratto alziamo gli occhi dalla strada e capiamo quanto siamo saliti: in basso, molto in basso, ci appare Ovaro. Uno scorcio da vertigine.

Dalla Slovenia

Continuiamo. I tornanti si susseguono incessanti, insieme alle effigi dei grandi delle due ruote. Di fronte a quella di Eddy Merckx incrociamo tre ciclisti, tra cui una donna, che stanno scendendo. «Siamo sloveni, di Kranisjka Gora. Siamo venuti per provare la salita e sabato prossimo torneremo per vedere la tappa».

Riprendiamo e subito veniamo superati da un'altra coppia di scalatori. «Da vove venite?». «Österreich, Austria» rispondono senza perdere il ritmo. Qualche centinaio di metri e siamo noi, invece, a superare un «collega» che procede a piedi spingendo la bici. «Va bene anche così, l'importante è arrivare», scherza.

Le tre gallerie

Saliamo ancora. Ecco l'effigie di Giuseppe Saronni, «km 5,7», leggiamo. Grande soddisfazione anche perché, dalla pedalata più facile e leggera, capiamo che la pendenza si è un po' attenuata. Ad un tornante ci appare un crinale di monte grigio e senz'alberi, con qualche chiazza bianca di neve. Non è la cima, ma ci stiamo avvicinando. La strada sembra farsi quasi piana. Ed ecco le gallerie. Sono tre, molto strette e scavate nella montagna. Le infiltrazioni d'acqua che cadono dal soffitto a causa dell'eco sembrano uno scroscio. Usciti, ecco alla scalata finale: gli ultimi quattro tornanti si inerpicano nella conca della montagna che sembra la cavea di un teatro greco, pronta ad accogliere il pubblico. È qui, infatti, il punto più spettacolare per vedere l'arrivo. Ed ecco siamo arrivati in cima, con il panorama mozzafiato dei monti Coglians e Crostis e le vallate. Per salire abbiamo impiegato 1 ora e 45 minuti.

Andare in bici fa bene

Sul piazzale si stanno riposando altri tre «coraggiosi» *(nella foto)*. «Perché venire fin qui? Per il piacere della fatica», risponde Elena Metelova, ucraina, 40 anni, in Friuli da 18. È salita con Edoardo Casasola, 64 anni di Tolmezzo: «Andare in bici fa bene. Peccato che gli automobilisti rispettino poco chi la usa, soprattutto in Italia» è il suo commento.

Mentre parliamo, sopraggiunge un altro ciclista. Si chiama Andrea Comuzzo. 53 anni di Branco è salito in 1 ora e 15 minuti. Appena arrivato telefona alla moglie e manda una foto

con whatsapp ai figli (ne ha quattro). «Cosa si prova ad essere qui dopo 10 chilometri di salita?», gli chiediamo. «Mi piace salire pedalando in silenzio. Più sali più ti avvicini a te stesso, a Dio. E poi i miei genitori sono lassù – aggiunge guardando il cielo – e quindi mi piace andare in alto».

STEFANO DAMIANI

L'accesso allo Zoncolan

Chi vorrà salire sullo Zoncolan per vedere la gara sabato 19, potrà farlo da Ovaro andando a piedi o in bici: la strada sarà chiusa alle auto dalle 18 di giovedì. Dal versante di Sutrio si potrà salire fino al rifugio Moro in auto, per poi proseguire a piedi o in seggiovia (aperta fino alle 15). Da Ravascletto, dove ci sarà un parcheggio da 700 posti, funivia aperta fino alle 15.

SI TINGE DI ROSA

Il Giro d'Italia fa il tutto esaurito

Cresce la febbre da Giro d'Italia nel Friuli che si appresta ad ospitare due tappe decisive per la vittoria finale: la San Vito-Monte Zoncolan di sabato 19 maggio e la Tolmezzo-Sappada di domenica 20. Tutti esauriti gli alberghi del comprensorio del Monte Zoncolan, dove si attendono, tempo permettendo, 120 mila persone. Spettacolare e durissima la tappa dello Zoncolan, che richiama in questi giorni, ma anche durante tutto l'anno, migliaia di cicloamatori, desiderosi di misurare se stessi con la «salita-mostro» di 10 chilometri, con pendenze massime del 22%. L'abbiamo percorsa tutta, tornante per tornante, per scoprirne il fascino.
Le tappe saranno una festa in tutti i comuni attraversati dal percorso dove fervono i preparativi per accogliere al meglio il pubblico e i campioni.

A Ragogna tutta la comunità al lavoro per fare del Giro un'occasione di crescita

Solo sport e spettacolo? Decisamente no: il Giro d'Italia può essere molto altro e molto di più. Ad esempio? L'occasione, preziosa, per fare comunità. Va in questa direzione l'esperienza di Ragogna dove da mesi associazioni, volontari e amministrazione stanno lavorando alacremente insieme, animati dal desiderio di fare del passaggio della kermesse ciclistica rosa un'opportunità di promozione e valorizzazione del proprio territorio. Come noto, i corridori sabato 19 maggio – dopo essere partiti da San Vito al Tagliamento e aver transitato per il centro di San Daniele – punteranno dritti al Monte di Ragogna, andando al suo assalto dal versante di Muris che li metterà alla prova con 3 chilometri a dir poco impegnativi, anche con pendenze del 13%. Il programma prevede alle 11.15 il passaggio della carovana rosa in piazza IV novembre, quello del giro intorno alle 12.50.

Dunque, tutti mobilitati. Sin dall'inizio dell'anno, infatti, i gruppi di lavoro – dove ognuno ha messo a disposizione le proprie competenze – si sono incontrati a cadenza settimanale per l'organizzazione degli eventi collaterali, per la promozione e per la «vestizione» a festa (rigorosamente in rosa) di Ragogna (*nella foto grande, in alto, un gruppo di volontarie*). Non solo. C'è anche chi si è occupato dello sfoltimento del bosco lungo la strada del monte per recuperare le vedute panoramiche mozzafiato.

Promozione del territorio

Ma è in particolare sulla promozione che si punta. «Non una promozione finalizzata solo all'evento in sé, ma di più lungo respiro – ha precisato il sindaco, Alma Concil –. Il passaggio del Giro d'Italia rappresenta una straordinaria vetrina, è stato predisposto del materiale divulgativo per raccontare le peculiarità di Ragogna in maniera nuova e accattivante. Coinvolti in questa ideazione anche i ragazzi del Centro di aggregazione giovanile (*che sabato 12 maggio si sono incontrati pure per realizzare gli striscioni, ndr*). A curare questo aspetto la nostra concittadina Diana Candusso, esperta proprio di promozione del territorio». E per l'occasione è stato realizzato un logo: Matteo Cardia – ragognese doc, esperto di comunicazione e tra i fondatori de «Il buono, il brutto e il creativo» – durante le riunioni ha raccolto spunti e idee poi trasformati dalla collega Marsha Zanet (ragognese di adozione) in segno grafico (*nel riquadro*).

Ma, dicevamo, promozione. Già perché i motivi per visitare la cittadina collinare sono numerosi: dal castello di San Pietro, fino al Museo della Grande Guerra, uno dei maggiori punti di riferimento regionali sul tema del Primo Conflitto Mondiale, che sabato 19 maggio resterà aperto in via straordinaria dalle 10 alle 18. E poi le specialità enogastronomiche. Nella frazione di Muris c'è una delle ultime latterie turnarie in regione (ne sono sopravvissute una quindicina) tenace esempio di cooperativismo di comunità che poche settimane fa ha inaugurato lo spaccio. Significativa è anche la produzione di prosciutto crudo e va segnalata la presenza di un frantoio. Ma, su tutto, l'incanto è rappresentato dall'aspetto naturalistico. Ci sono il lago di Ragogna, la località Tabine, sulle rive del Tagliamento, e chi da Muris sale sul monte può godere dello splendido paesaggio costituito dall'anfiteatro morenico, proprio dove il Tagliamento sembra aprirsi la strada a forza attraverso la stretta di Pinzano. E arrivare fin lassù – lo ha ricordato l'anima del Giro, Enzo Cainero – è anche un modo per rendere omaggio agli alpini: in cima al monte ci sono la chiesetta dedicata ai 24 mila caduti della Julia (*nella foto*) e il monumento che ricorda l'affondamento del Galilea. Non a caso l'associazione «Muris in festa» – guidata dal presidente Alessandro De Monte – ha deciso di iniziare la giornata del Giro proprio con una cerimonia commemorativa, alle 9, al monumento. Nell'area della baita degli alpini, inoltre, sarà allestita un'area attrezzata con posti al coperto e fornitissimi chioschi con la proiezione in diretta della tappa su un maxischermo.

Un ricco programma

Dalle 9 alle 23, nel piazzale della chiesa, sempre sabato 19, lo stesso sodalizio aprirà la suggestiva «Enoteca sot il tôr» dove si potranno fare colazione e brunch con i prodotti della latteria sociale assieme a vini e prodotti del territorio. Seguiranno aperitivi, pranzi, spuntini e merende con intrattenimento musicale. Non solo. «Muris in festa» ha, infatti, organizzato per venerdì 18 maggio alle 19.30, in cima al monte, nell'area della Baita degli alpini, l'evento «Wineplugged in rosa», una degustazione guidata con l'abbinamento di 5 vini a 5 piatti del territorio, il tutto accompagnato da splendida musica (costo 30 euro, necessaria iscrizione a murisinfesta@gmail.com). Il programma completo delle iniziative sarà presentato mercoledì 16 maggio alle 20, sempre a Muris, nel piazzale della chiesa, con l'inaugurazione dei cartelli stradali «Il muro di Ragogna» e lo spettacolo teatrale «Voe di Gir d'Italie» di Dino Persello.

Anna Piuzzi

Domenica 20, da Tolmezzo a Sappada, in bici sulle strade dei Patriarchi

Poveri corridori. Il giorno dopo lo Zoncolan, è immaginabile che i pedalatori vorrebbero prendersi una domenica di riposo. Invece no. Domenica 20 maggio dovranno sciropparsi 176 km, fra Tolmezzo e Sappada, con ben 4 gran premi della montagna. E dalla Carnia al Cadore si godranno in bicicletta lo stesso percorso che i patriarchi di Aquileia compivano lungo la Val Tagliamento, per ascendere al Passo della Mauria e poi fiondarsi verso Lorenzago e la valle della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore.

Gli amici carnici potranno goderseli in tranquillità – come prevede il campione olimpico Silvio Fauner, l'anima dell'organizzazione sappadina –, probabilmente anche sul primo strappo, quello della Mauria. «Le Messe della domenica mi impediranno di salutarli al mattino, ma a Sappada ci sarò» assicura il parroco di Ampezzo, mons. Pietro Piller, appassionato di sci, ma dalla considerazione benevola anche per le due ruote. La trasferta rosa sarà priva di fibrillazioni fino a Cortina, sempre secondo la valutazione di Fauner, ma subito dopo si rifarà sentire la fatica dello Zoncolan. Ecco, infatti, il Tre Croci, circa 8 chilometri con pendenza media del 7%. Una dozzina di chilometri. Riusciranno, i nostri, a recuperare nella discesa lungo la vallata dell'Ansiei fino ad Auronzo? Se non lo faranno, saranno guai. Duri, anzi durissimi gli 8 km del passo Sant'Antonio. «Questa salita potrà fare male» azzarda Fauner. La pendenza media sarà del 7%, ma alcuni tratti sono davvero ostici, oltre l'11%. «Fortuna loro, troveranno poi i nostri boschi a ristorarli, lungo il falsopiano di Danta», anticipa il sindaco Ivan Mattea, «e la discesa verso Campitello». «È meglio che non forzino, perché subito dopo affronteranno la sorpresa di Costalissoio, un'ascesa di qualche chilometro, molto dura». Il paesaggio è quello del «verde Comelico», cantato dal Carducci. Poi giù, in picchiata, verso Presenaio e, finalmente, la risalita leggera dell'Acquatona, ormai a Sappada. «Desideravamo il traguardo alle sorgenti del Piave, sotto il Peralba, ma – informa il sindaco Manuel Piller Hoffer – l'ascesa era tecnicamente quasi proibitiva», considerati i tornanti oltremodo stretti. Sappada, dunque, dove Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia avrà modo di ringraziare direttamente il collega Luca Zaia per aver pagato la tappa (l'anno scorso Sappada-Plodn era ancora veneta) e per assicurargli piena collaborazione, nello spirito dei sappadini. Numerose le iniziative di contorno. Per i bambini è stato organizzato un laboratorio didattico creativo che vedrà protagoniste alcune tra le biciclette più «strane» della storia. Il museo etnografico «Fontana», situato nel cuore della borgata di Cima Sappada, effettuerà una serie di aperture straordinarie e di visite guidate. E, naturalmente, in questi giorni non ci si dimenticherà di ricordare … il tradimento di Sappada. No, non quello del ritorno in Friuli, ma ciò che accadde il 6 giugno del 1987, in occasione della precedente tappa rosa sotto il Peralba.

È un caso unico, rimasto nella storia del Giro e del ciclismo. Alla partenza da Jesolo, quel giorno in maglia rosa c'era Roberto Visentini, reduce da una superba cronometro a San Marino e che pareva destinato al bis dopo aver vinto la corsa rosa nel 1986. L'irlandese Roche, però, nella Jesolo-Sappada attaccò. Più volte: la prima lungo la discesa di Monte Rest, insieme al friulano Ennio Salvador. Ripreso dopo una quarantina di chilometri, allungò di nuovo, insieme ad alcuni nomi importanti come l'australiano Phil Anderson, lo spagnolo Marina Lejarreta e l'olandese Johan van der Velde, che poi vincerà la frazione. La Carrera, squadra di Visentini e Roche, si mise a tirare (ad eccezione del belga Eddy Schepers, uomo di fiducia di Roche) per riprendere l'irlandese. L'inseguimento non ebbe successo, anche perché sulla salita che da Forni Avoltri porta a Sappada, Visentini andò prima in crisi di fame e poi in crisi di nervi. Al traguardo il bresciano giunse con un ritardo di quasi 6 minuti da Roche, dicendo addio ai sogni rosa. Per Roche Sappada fu invece il «trampolino» verso la vittoria del Giro e poi di Tour e Mondiale.

F.D.M.

Notti rosa in tutto il Friuli per festeggiare le tappe

Innumerevoli le manifestazioni, tra notti rosa, spettacoli e stand enogastronomici in programma nei paesi attraversati dalla corsa rosa. A San Vito al Tagliamento, venerdì 18 notte rosa a partire dalle ore 19, con negozi aperti, concerti e festa. A Tolmezzo, da venerdì a domenica, lo Street food festival. Mercoledì 17 a Trava e Avaglio (Lauco), serata enogastronomica dalle 20.30; giovedì 17 a Ravascletto, alle 20.30, la finale regionale di miss Mondo. Venerdì 18, sullo Zoncolan, esibizione di volo libero con deltaplano alle ore 19, alle 21, fiaccolata in bici. Tutti i rifugi saranno aperti per pernottamenti e cene tipiche. A Ovaro, sempre il 18, dalle ore 11, «Cinque Comuni in festa» con la Notte rosa (alle 18.30, sfilata delle bande, alle 19.30 spettacolo live con Catine; alle 20.30, tributo a Gilberto Simoni; alle 22, concerto di Doro Gjat. Sabato 19, ad Ovaro dalle 11, stand enogastronomici e musica itinerante. Maxi schermo in piazza per la visione della tappa. A Tolmezzo, dalle 16, musica, spettacoli, giochi con la Notte rosa fino alle 24. A Paularo, dalle 19 notte rosa con chioschi, sfilata di moda, musica live, dj set. Domenica 20, a Tolmezzo, gastronomia in piazza Mazzini; ad Arta Terme, dalle 10, festa dell'asparago di Bosco. A Sappada, notte Rosa il 19 maggio.

Si susseguono gli incidenti mortali anche sul nostro territorio regionale

Lavoro a rischio della vita

La Costituzione della Repubblica italiana è fondata sul lavoro (art,.1): la persona, il cittadino e il lavoratore sono valenze che interagiscono tra loro, sintesi dei contributi della cultura cattolica. liberale e socialista, che hanno contribuito alla definizione della Carta Costituzionale. La Repubblica è chiamata a garantire e a promuovere il primato della persona, del cittadino e del lavoratore rispetto allo Stato, secondo il principio di sussidiarietà attiva. Pare che tale garanzia e promozione risultino a rischio sia perché per troppi, in particolare giovani, il lavoro non c'è, sia perché la sicurezza nei posti di lavoro risulta a pesante rischio per l'incolumità personale.

Le notizie drammatiche di questi giorni ci portano a registrare gravi incidenti che hanno visto perdere la vita di tanti lavoratori o di condannarli a permanenti invalidità. È un primato che colpisce il nostro Paese ed anche la nostra realtà regionale. All'art.4 che fa parte dei principi costituzionali fondamentali, viene riconosciuto il diritto al lavoro a tutti i cittadini e la promozione delle condizioni per rendere effettivo tale diritto che evidentemente comporta che il suo esercizio si sviluppi in contesti di sicurezza. La tutela del lavoro viene riaffermata esplicitamente all'art. 35 esteso in tutte le sue forme ed applicazioni, a fondamento dei rapporti economici che sono finalizzati al progresso materiale e spirituale della società: siamo di fronte ad affermazioni oltremodo significative che delineano la «Costituzione ideale» che sempre diventa orientamento decisivo per la costruzione progressiva e permanente della «Costituzione materiale». Con i principi fondativi della convivenza civile non sono consentiti riduzionismi di alcun genere, pena il frazionarsi dei legami fiduciari collettivi che portano ad un rischioso degrado e disumanizzazione civile e comunitaria. Continuare a morire di lavoro non è più accettabile, né ci si può nascondere dietro un semplicistico e generico rimando alla fatalità, né limitarsi a espressioni di cordoglio di circostanza in occasione delle cosiddette «morti bianche». Il problema va affrontato in tutta la sua drammaticità senza rimandi di alcun genere. Le norme ci sono, ma chi pone mano ad esse? Paiono allentati i controlli mentre va ripristinata la qualità organizzativa dell'Inail. Se siamo oggi agli stessi livelli di mortalità sui posti di lavoro del 1911, significa che non abbiamo validamente messo a tema politico e sociale il drammatico problema. Papa Francesco ha dedicato al dramma ripetuti e incisivi interventi, in particolare nelle sue visite a Cagliari e a Genova, fornendo importanti chiavi di lettura della questione: «La sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori sono la condizione essenziale in una società civile. Non si possono più accettare incidenti mortali.

Dobbiamo fermare questo bollettino di guerra che ogni giorno porta tragedie e lutti nelle famiglie». Continua il Papa denunciando il sistema senza etica, connotato dalla centralità dell'idolatria del «dio-denaro» che prevale e annulla l'attenzione per la persona; «Quando c'è crisi il bisogno è forte, aumentano i mestieri disumani, da schiavi, senza la giusta sicurezza». Vanno denunciati gli appalti troppo al ribasso, come pure le eccessive esternalizzazioni che sono a discapito della sicurezza sui posti di lavoro. Si rende necessaria una diffusa alfabetizzazione delle persone al tema coinvolgendo la formazione nelle scuole e nelle fabbriche, ricordando come il processo di professionalizzazione comprenda intrinsecamente il tema della sicurezza; non è sufficiente informare in quanto l'informazione e la conoscenza delle «regole del gioco» non sempre si traducono in comportamenti attenti e responsabili. Una coscientizzazione diffusa circa i comportamenti più sicuri da tenere nei posti di lavoro chiama in causa il singolo, le squadre di lavoratori, le imprese, perseguendo l'obiettivo di una generalizzata «cultura della sicurezza» quale esercizio di responsabilità verso se stessi, le famiglie e la comunità.

«Quando c'è crisi il bisogno è forte, aumentano i mestieri disumani, da schiavi, senza la giusta sicurezza»

BRUNO FORTE

Salvezza più vicina? La squadra non pare oggi ambasciatrice del carisma tipicamente friulano

L'Udinese siamo noi. Solo noi. Noi feriti

Testa bassa, poche parole. Si rialza se cade, senza cercare scusanti. L'opera delle sue mani è sola nel dar voce a uno spirito che non s'arrende. La gente come noi, la gente come noi non molla mai. Un pensiero, semplice quanto incisivo, che identifica il Friuli: nella vita, nel lavoro. Nello sport. Quelle parole, per tale motivo, finiscono addirittura per essere messe in musica. Nel 2005, allora, succede l'imponderato: dopo i quattro gol rimediati in Champions League al Camp Nou di Barcellona, più di cinquemila tifosi bianconeri, al termine della partita, lasciano lo stadio intonando a una sola voce quel coro ormai distintivo, quell'inno all'operosità intrinseca nell'animo dei friulani. Una sconfitta, per quanto sonora, non può averla vinta sull'orgoglio di quella folla, emozionata per il semplice fatto d'essere arrivati al cospetto di una fra le potenze del calcio mondiale. Il momentaneo 1-1, in tal senso, non può che aver reso più estatica la serata catalana dei supporter ospiti. L'autore del gol? Felipe Dal Bello, difensore nato in Brasile ma cresciuto e formato in Friuli: calcisticamente e non solo. Il ragazzo, allora, è poco più che ventenne, tuttavia non tarderà a divenire simbolo del bianconero che avanza, in Italia e in Europa, veicolando i valori chiave che caratterizzano il nostro territorio.

Passano i tempi, il giovane si è fatto uomo, ed è avvenuto così che il suo posto sia stato preso da elementi più aitanti. Felipe è cambiato; lo stesso può dirsi avvenuto per il club della famiglia Pozzo, lontano oramai dai fasti e dalle glorie europee d'un tempo. L'Udinese è caduta in crisi, e l'ha fatto contemplando un'immagine sempre più sbiadita di se stessa. Il bianco ed il nero si son così fusi in un timido color grigiastro, l'aquila d'oro sgargiante si è vista tarpare le ali. Da scelte societarie discutibili, dall'atteggiamento di giocatori senza spina dorsale, non in grado di vestire il ruolo di ambasciatori del Friuli oltreconfine. Il repertorio di cori della Nord si è dunque adattato a questi tempi di magra. Un canto fra i più gettonati? «L'Udinese siamo noi. Solo noi». Non i giocatori, non l'allenatore, né tantomeno la dirigenza. Quel "noi" sta ad indicare i tifosi, feriti nel profondo da attese disilluse. I troppi stop di quest'anno – con record negativo di undici sconfitte consecutive – rappresentano solo la punta di un iceberg plasmato da assenza di identità e carisma, eccesso di fiducia concessa troppo spesso invano.

La contestazione colpisce, sparando verso bersagli ben chiari. L'obiettivo numero uno è Gino Pozzo, figlio del patron Giampaolo, accusato di scarsa attenzione nei confronti delle zebrette. L'ascesa del Watford – club satellite dei Pozzo – nell'Olimpo della ricchissima Premier e la contemporanea caduta agli inferi dell'Udinese non han fatto che rendere più avvelenate voci e opinioni riguardanti il vertice della piramide dirigenziale bianconera.

Curiosamente l'origine del tracollo potrebbe coincidere – a livello temporale – con l'apertura del nuovo stadio. Sembra quasi che radere al suolo le antiche curve abbia condotto a smarrire le fondamenta su cui poggiava il fortino dei friulani, su cui reggeva l'intero castello bianconero. Il castello ad oggi è di carta. Da banconote per qualcuno, di soffice carta multistrato per quei tifosi costretti a versarci lacrime amare ad ogni stagione che passa.

SIMONE NARDUZZI

Gli ultimi fatti hanno reso più avvelenate le voci e le opinioni riguardanti il vertice della piramide dirigenziale bianconera

L'agâr

Paris e fîs

di Duili Cuargnâl

Domenie stade si è viarte a Dieç la mostre «Paris e fîs» cun 60 caps d'opare che van dal IV secul prime di Crist al XX secul. Oparis che vegnin di dute Europe.

Une mostre che no dome e presente caps d'opare straordenarîs ma che soredut midiant l'art e vûl «judâ a pensâ e a vivi». Une mostre che pardabon traviars 24 secui e intind compagnâ il visitadôr dentri l'anime umane dai afiets, dai sintiments, des pulsions plui pengis e significativis de vite. Une mostre che je ancje une provocazion par cheste ete che o vivìn dulà che la funzion di pari e je avonde smavide e trascurade.

Mitologje, leteradure e Bibie si intrecin in tun passeman di messaçs che ti jentrin tal profond de anime e ti fasin pardabon pensâ e ancje scrutinâ la tô vite e il vivi di cheste ete cumplicade e avonde straviade.

Bastares fermâsi denant de prime opare che comparis, il Lacoonte, une copie di chê famose dai Museus Vaticans, dal 370 prime di Crist e che mostre un pari, il Lacoonte e i siei doi fruts intorteâts dai sarpints saltâts fûr dal mar in chê volte de vuere di Troie. Il pari al veve visâts i troians di no fidâsi dal cjaval di Ulis. Par svindic i dius a faserin saltâ fûr dal mâr sarpints velenôs cuintri i siei doi fruts e lui al cirî di parâju e cussì al murî cun lôr. La bielece di chê opare di tre scultôrs di Rodi e je uniche e il messaç unevore intrigôs e a plui nivei. No dome l'amôr cence cunfin di chel pari, no dome la disgracie di chel svindic di un diu, no dome la tragjedie che plombe sun tun pari e sun tune famee par vie di une veretât proclamade, ma ancje une domande su la cundizion dai paris e dai fîs in dì di vuê.

Come che si sa, la nestre ete si cualifiche propit par une sparizion de funzion e dal rûl dal pari. La nestre si presente dispes tanche une societât cence paris. La figure dal pari, come che si sa, e je stade unevore scrutinade no dome a nivel sociologjc ma ancje psicologjc e ancje psicanalitic.

E ancje in dì di vuê i specialists a continuin a studiâ sedi la funzion e sedi il rûl dal pari in cont de identitât e de educazion dai fruts a la vite. La figure dal pari e je chê che furnis al fì il mont des regulis, il sens dal limit e la indipendence e la autonomie. Simbolicamentri la figure paterne e rapresente la leç e la autoritât tal sens latin de peraule che a vûl dî «fâ cressi». Duncje il pari tanche la man fuarte che vuarde dai pericui, il cret che nol slache, il braç fuart che al strenç e che al devente une sigurece di vite.

Poben chel grop dal Lacoonte a nô nus fâs ancje pensâ al mont di vuê che al strie cetancj e podaspò ju intortê scjafoant tes sôs spiris e fîs e paris. E achì al sares cetant di pinsirâ sun cheste societât che pare di bande il pari e podaspò e invelene i fîs.

Un âtri cuadri al colpis la inmagjnazion dai visitadôrs, al è chel di A. Guillon titolât "Adieu" (mandi) che al mostre il martueri di un pari che al à piardût il fì in tun mâr in burascje. Chel cuadri ti reste te memorie e al riclame a lis tantis disgraciis che si à viodût e che si viodin, di tancj paris che a an piardût un fi cence podê fâ nuje par salvâlu. Ma ancje achì si pues lei il cuadri a plui nivei. Si podares par esempli ancje achì pensâ a la disgracie di tancj paris che viodin il propi fì inneâ te burascje di chest mont cence rivâ adore di dâj une man par salvâju.

Invezit il cuadri dal olandês M. Stomer che al mostre un fi de Bibie, Tobiolo che al vuaris i vôi distudâts dal so vecjo pari Tobie nus ricuarde il cuart comandament di onorâ il pari simpri e di judâlu soredut cuant lis fuarcis a vegnin mancul.

Al ven cetant di pinsirâ su la condizion di tancj paris zaromai indenant cu la etât e che varessin dibisugne di jessi rivuardâts dai fîs e che magari invezit a vegnin cunfinâts e bandonâts a la lôr vecjae.

La mostre e conte ancje de grande gnuvitât dal Cristianesim, la religjon che à clamât Diu tanche Pari. Gjesù Crist nus à mostrât une muse di Diu mai viodude prime e nus à insegnât a rapuartâsi cun Lui come a un Pari, anzit al à volût che lu fasessin propit come che un frut si riclame a sô pari e nus à insegnade la uniche prejere che scomence propit cun «Pari nestri". No Pari gno, ma Pari nestri, duncje Pari e fîs insiemit.

Insumis la mostre di Dieç no je dome une mostre ma propit une scuele vite. Di plui, che lassù a 700 metris di altitudin, framieç di un piçul paîs di 350 animis, si puedi rimirâ une mostre cussì grandonone nus fâs pensâ cemût che pardabon une perifarie e po deventâ centri. E chest al è il plui biel meracul de mostre di Dieç, di restâ incantesemâts e di fâj i cumpliments plui vivarôs ai dieçans e a chei che si son doprâts par chest meracul che al devente un segnâl par dute chê mont furlane che spiete di simpri plui atenzion e cure de bande di chei che a puedin.

CASO REGENI
In digiuno per Amal

Un digiuno a staffetta: lo avvieranno il 21 maggio la mamma di Giulio Regeni, Paola Deffendi, e l'avvocato Alessandra Ballerini per protestare contro l'incarcerazione al Cairo dell'attivista Amal Fathy. La donna, accusata di terrorismo, è sposata con Mohamed Lotfy, il direttore della ong che assiste i Regeni in Egitto nella battaglia per la verità su Giulio, il ricercatore torturato e ucciso nel 2016.

HYPO BANK
Accordo su 36 licenziamenti

È stato raggiunto l'accordo per i 36 lavoratori della Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. di Tavagnacco che verranno licenziati il prossimo 30 giugno, dopo lunghi mesi di crescenti preoccupazioni. «La difficile trattativa durata oltre 5 mesi assicura ai lavoratori di poter scegliere tra diverse forme di adesione all'accordo, anche usufruendo delle tutele previste dal fondo di solidarietà bilaterale di settore (prepensionamenti o sostegno al reddito in caso di non occupazione)» riferisce Roberto De Marchi, segretario First Cisl.

UDINE
Fedriga indaga su ex Self

La Regione verificherà la situazione dei lavoratori dell'ex Self di Udine. Lo ha assicurato il presidente Fedriga, in ordine al passaggio di una decina di lavoratori del punto vendita di viale Tricesimo della (cessata) Self allo stabilimento Brico Max di Fiume Veneto. «Quella del lavoro - ha sottolineato Fedriga - è una priorità della nostra azione di governo e quindi i tempi di reazione debbono essere rapidi, perché si tratta del futuro di famiglie e di lavoratori ai quali dobbiamo assicurare il rispetto dei loro diritti».

FESTIVAL COSTITUZIONE
Si parla di tutela del paesaggio

«La Repubblica tutela il paesaggio» è il tema dell'edizione 2018 del «Festival Costituzione» che animerà San Daniele dal 25 al 27 maggio con incontri, dibattiti, presentazioni di libri e una mostra fotografica. Ad aprire la rassegna venerdì 25 alle 18, nel parco del castello, Giovanni Maria Flick, già presidente della Corte Costituzionale. Il programma completo su www.festivalcostituzione.it.

CONSORZIO TUTELA VINI
Clementin nuovo presidente

Franco Clementin, viticoltore di Aquileia, è il nuovo presidente del Consorzio Tutela Vini Doc Friuli Aquileia. Clementin, che coltiva una trentina di ettari di vigneto, ha 60 anni e succede a Marco Rabino. Ad affiancarlo, il vicepresidente Francesco Tarlao e i consiglieri: Giovanni Foffani, Monica Macor e Samuele Pozzar. «Proseguiremo nel solco del lavoro svolto dal Consiglio precedente – afferma Clementin – per far crescere ancora la notorietà della Denominazione i cui vini, hanno raggiunto punte di elevata qualità».

le notizie

PAGNACCO
Ultimi giorni per sostenere il progetto della Scuola Media

«Fastweb4School» è l'iniziativa di Fastweb e Ministero dell'Istruzione volta a sostenere economicamente progetti digitali nelle scuole Italiane. Ne sono stati selezionati 38 provenienti da tutta Italia, tra questi anche quello della Scuola secondaria «G.B. Tiepolo» di Pagnacco volto a stimolare lo spirito d'imprenditorialità degli alunni, coinvolgendo tutta la comunità e le sue associazioni, per realizzare insieme concrete imprese civili di: valorizzazione del territorio; progettazione di manufatti e divulgazione artistica e scientifica. Per realizzarlo sarà necessario l'acquisto di apposite attrezzature per allestire un atelier creativo ad hoc per il quale saranno anche necessarie dotazioni tecnologiche. A questo scopo si raccolgono donazioni on line: al raggiungimento di 5mila euro – pari alla metà della spesa del progetto – Fastweb ne donerà altrettanti. C'è tempo fino a sabato 19 maggio per donare on line all'indirizzo www.produzionidalbasso.com, selezionando il progetto «Ho un'idea, ne faccio un'impresa per la comunità! - Istituto comprensivo Pagnacco».

UDINE
Nasce la birra dell'Università

Sarà prodotta dagli studenti la nuova «Birra dell'Università» di Udine, risultato di un progetto didattico avviato grazie alla collaborazione con Baladin di Piozzo (Cn), il più prestigioso birrificio artigianale presente in Italia. La birra, del tipo Amber Ale, verrà imbottigliata il 24 maggio e, dopo una decina di giorni di rifermentazione in bottiglia, sarà pronta a giugno per il consumo. La «Birra dell'Università» si potrà poi acquistare all'Azienda agraria dell'Ateneo friulano o degustare in due locali storici di Udine, l'Osteria Pieri Mortadele e l'Antica Osteria Da Pozzo. L'obiettivo è di produrre birre diverse, di anno accademico in anno accademico, per caratteristiche compositive, di immagine, di materie prime.

REGIONE
Lotta ai pesticidi

Sulla presenza di contaminanti pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee della regione è attiva già da tempo in Friuli Venezia Giulia una capillare rete di monitoraggio che adotta le più rigorose specifiche individuate nelle linee guida nazionali ed internazionali. Lo rende noto l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa). Complessivamente in Friuli Venezia Giulia sono rilevati 112 pesticidi nelle acque superficiali (media nazionale 80) e 80 nelle acque sotterranee (media nazionale 78). Nel 96% dei 545 campioni analizzati di acque superficiali e nel 77% dei 240 campioni di acque sotterranee è stata rilevata la presenza di una o più sostanze contaminanti. Di questi campioni positivi ai pesticidi, solo il 21% delle acque superficiali e il 34% delle sotterranee sono tuttavia superiori allo standard di qualità ambientale (SQA). Questi valori - precisa Arpa Fvg - sono più elevati della media nazionale, ma ciò è da mettere in relazione proprio con la maggiore capacità analitica e di valutazione messa in campo in questi anni da Arpa, più in particolare con le modalità del piano di monitoraggio, che intensifica i prelievi nei punti critici, e con l'elevatissima sensibilità della strumentazione in uso. Rilevante anche il fatto che alcuni pesticidi, come ad esempio il glifosate e i suoi metaboliti, sono monitorati solamente in Friuli Venezia Giulia e in altre quattro regioni.

Nuovo futuro per la Snaidero

La storica azienda di Majano, leader nella produzione di cucine, resta italiana: a prenderne il controllo sarà la De Agostini. Immissione di liquidità per 13 milioni

Nella foto: lo stabilimento majanese.

LA SNAIDERO resta italiana. Sarà infatti Dea Capital, la società quotata in Borsa del gruppo De Agostini, a portare fuori dalla crisi la storica azienda di Majano, leader nella produzione di cucine componibili e simbolo, tutto nostrano, del made in Italy. Idea Corporate Credit Recovery II, fondo gestito da Dea Capital Alternative Funds Sgr, ha infatti depositato al Tribunale di Udine l'accordo ex articolo 182 bis della legge fallimentare – quello che prevede cioè la ristrutturazione del debito – con il 67% dei creditori e la famiglia Snaidero per l'acquisizione della maggioranza del capitale azionario dell'azienda. L'operazione, per l'omologa, sarà al vaglio del Tribunale nel corso delle prossime settimane. Dopo di che sarà nominato il nuovo consiglio di amministrazione che resterà di 5 membri, ma solo uno indicato dalla famiglia Snaidero, gli altri 4 dall'azionista di maggioranza.

A guidare il rilancio del gruppo, in linea con le strategie del fondo e di comune accordo con la famiglia Snaidero (ma nel segno di una decisa discontinuità con la passata gestione) sarà un manager indipendente, Massimo Manelli, milanese, classe 1962, che porta in dote un'esperienza da top manager in colossi come Motorola, Versace, Roncadin e Artemide. Inoltre nel 2010 è stato direttore generale di Confindustria Monza e Brianza e poi vice direttore generale di Assolombarda fino al 2017.

Il piano di rilancio

Ma veniamo al piano di rilancio che guarda fino al 2022. Oltre all'acquisizione di debiti per 23 milioni di euro (pari alla metà dell'esposizione con le banche), l'operazione, al vaglio del Tribunale, prevede l'immissione di 13 milioni per il consolidamento del mercato italiano ed il rafforzamento sui mercati esteri, una struttura finanziaria più snella e patrimonialmente più solida, grazie alla conversione in capitale di parte dell'indebitamento esistente (una quota pari a 12 milioni). Si immagina poi una serie di azioni che vanno dal riposizionamento del brand al conseguente aumento di fatturato, passando per un rafforzamento del marketing e l'apertura di nuovi punti vendita, in Italia, ma soprattutto all'estero, nonché all'acquisto di nuovi macchinari per la produzione. Si guarderà poi al mercato dei contractor che sta crescendo molto in paesi come India e Cina.

Timore mobilità

Accanto al sospiro di sollievo per il rilancio c'è però anche grande preoccupazione tra i lavoratori, perché il contenimento dei costi sarà a scapito anche dei dipendenti. Il piano, infatti, prevede un taglio dell'incidenza del costo del personale di produzione attraverso l'apertura di una procedura di mobilità. Per quante persone ancora non si sa. Ad oggi, a Majano, l'azienda occupa 377 persone, dove opera su 102 mila metri quadrati di superficie produttiva e di questi 90 mila destinati alla produzione. Complessivamente a far capo al gruppo (i numeri si riferiscono alla fine del 2016) sono 819 unità: dunque il 54% in forze alla capogruppo, il resto alle società collegate. Si tratta per il 9 % di manager, per il 32 % di impiegati, mentre gli operai toccano quota 59 %.

Un futuro dunque ancora tutto da scrivere per l'azienda fondata nel 1946 dal cavaliere Rino Snaidero e che nel 1976, dopo il terremoto, fu simbolo della capacità di rinascita di un intero popolo.

ANNA PIUZZI

FEDERLEGNOARREDO: «BALZO IN AVANTI DEL SETTORE»

Friuli ai vertici con mille imprese e 13.800 addetti

PIÙ DI 13.800 addetti, oltre mille imprese e un fatturato che sfiora i 2,5 miliardi di euro, cifra che posiziona il Friuli-Venezia Giulia al terzo posto in Italia. Medesima posizione anche per il valore delle esportazioni che si attesta a 1,4 miliardi di euro con un balzo in avanti del 9,3% rispetto al 2016 e del +17% rispetto al 2009. Sono numeri che «disegnano» un comparto nostrano – quello del Mobile e del Legno arredo – in buona salute e ai vertici in Italia.

Lo ha sottolineato giovedì 10 maggio a Udine il numero uno nazionale di Federlegno, Emanuele Orsini, che a Palazzo Torriani, sede di Confindustria, ha incontrato gli imprenditori di casa del settore (accolto dal capogruppo di Legno, Mobile e Sedia, Franco di Fonzo), nel corso del tour italiano «Ascolto, dialogo, territorio» volto a «raccogliere le idee più importanti dei nostri distretti».

Il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini (a dx) e Franco di Fonzo di Confindustria Udine.

Il quadro della provincia di Udine – raccolto da Orsini –, mette in evidenza che la filiera legno e arredo è rappresentata da 1161 aziende e 7955 addetti per un fatturato di 567 mila euro per il legno e 673 mila euro per il settore mobili. L'export del Mobile, che si attesta sopra i 461 milioni di euro, contro gli 85 milioni di euro del Legno, vede la Francia come principale destinatario (16%), seguita dalla Germania (13%), Stati Uniti (13%), Regno Unito (9%) e la vicina Austria con il 4%.

Il primo Paese di destinazione delle esportazioni di legno dalla provincia di Udine è la Tunisia (17%), seguita da Slovenia (10%), Egitto (9%), Cina (7%) e Libano (5).

Il quadro regionale «racconta» che i mobili friulani piacciono in particolare agli abitanti del Regno Unito, primo importatore dal Friuli con un +3,1% rispetto al 2016. Vanno bene anche le esportazioni verso gli Stati Uniti, con un valore positivo del 26,2% e verso la Spagna, +24,2%.

Numeri che insieme a quelli delle altre regioni d'Italia, secondo le intenzioni di Federlegno, dovranno essere oggetto di un confronto col governo «la cui formazione – ha auspicato Orsini –, si spera in tempi rapidi». Sì, perché sul tavolo del settore i nodi da sciogliere sono molteplici. Una delle priorità è rivolgersi all'Europa «rappresentati al meglio». Urge, al proposito, ha evidenziato Orsini, una precisa politica industriale che vada nella direzione di «riavviare il dialogo con la Russia e trovare soluzioni alle ripercussioni dei Dazi commerciali che Trump vuole imporre». Perché «l'obiettivo è salvaguardare le imprese, cioè famiglie e occupazione».

Orsini ha ricordato che il settore, a livello italiano, ha chiuso il 2017 con un +2% rispetto ai 12 mesi precedenti, in una cornice dove l'estero ha un totale di fatturato di 41 miliardi e mezzo di euro.

Tra le richieste specifiche di Federlegno al nuovo futuro esecutivo – «Non ci importa chi sarà a governare, chiediamo però un governo forte» –, la salvaguardia del bonus mobili, capace di generare «un miliardo e 800 mila euro di fatturato in Italia, cioè il 9-10% del fatturato totale del comparto (circa 14 miliardi). Perderlo significa 10 mila posti di lavoro in meno». Una manovra che il settore immagina strutturale «per consentire alle aziende di programmare il futuro da qui ai prossimi 2/3 anni».

MONIKA PASCOLO

IL BALLOTTAGGIO ASSEGNA UDINE AL CENTRODESTRA. PIETRO FONTANINI HA BATTUTO ENZO MARTINES. IL NUOVO SINDACO ANNUNCIA I SUOI PRIMI OBIETTIVI

«Batterò cassa a Trieste per viabilità e palazzetto»

Fontanini conta sull'appoggio del presidente della Regione: «Ci lega un ottimo rapporto personale». Sulla divisione a metà dell'elettorato: «È mio compito attuare il programma su cui ho avuto la maggioranza, certamente ascoltando la minoranza»

Nella foto: il nuovo sindaco di Udine, Pietro Fontanini.

È PIETRO FONTANINI il nuovo sindaco di Udine. Al ballottaggio di domenica 13 maggio, il candidato di Forza Italia, Lega, Autonomia Responsabile, Fratelli d'Italia, Identità Civica ha ottenuto 18.830 voti (50,37%) battendo per sole 280 preferenze lo sfidante di centro sinistra Vincenzo Martines (Pd, Udine Sinistraperta, Siamo Udine, Progetto Innovare), scelto da 18.550 elettori (49,63%). Alta la percentuale di astenuti: ha votato infatti solo il 47,19% degli aventi diritto, 10 punti in meno rispetto al primo turno, 1 punto rispetto al ballottaggio del 2013. Dunque, per la prima volta dall'introduzione del nuovo sistema elettorale a doppio turno Udine sarà guidata dal centrodestra. Sempre finora aveva vinto il centrosinistra, tranne che nel 1998, quando però a vincere era stato non il centrodestra, ma una coalizione autonomista e civica, con la Lega Nord.

Sindaco Fontanini, come valuta questa vittoria sul filo di lana e quale pensa sia stato l'aspetto vincente della sua campagna elettorale?

«L'aspetto vincente è stata la promessa di discontinuità rispetto alla precedente amministrazione. La gente ha colto questo messaggio anche se al ballottaggio purtroppo ci sono state molte distrazioni e di conseguenza un calo di 10 punti nella partecipazione al voto. Così Martines ha recuperato e siamo arrivati testa a testa».

C'è un tema che secondo lei ha convinto gli elettori a votarla?

«La sicurezza. Probabilmente le scelte fatte nel passato nella direzione di rendere Udine città molto "accogliente" nei confronti dei richiedenti asilo hanno creato qualche tensione nei cittadini. Anche Martines ha sostenuto in campagna elettorale che il numero dei richiedenti asilo non deve superare le 250 unità, ma evidentemente la gente ha creduto più a me».

Il problema non è di facile soluzione.

«Lo so, non è facilissimo, ma visto che c'è un accordo tra Anci e Ministero degli Interni che stabilisce per Udine un massimo 250 presenze, subito chiederò al prefetto di farlo rispettare, ridimensionando il numero di queste persone».

Il calo dell'affluenza e l'elettorato che si è diviso in parti quasi uguali tra lei e Martines influirà sul suo modo di interpretare la carica di sindaco?

«Il calo dell'affluenza al ballottaggio non è una novità. Quest'anno poi abbiamo avuto tre elezioni e forse la gente era un po' stanca di essere continuamente chiamata ai seggi. Senza contare la scelta sbagliata, da parte della Regione, del 13 maggio per votare, giornata in cui c'era anche l'adunata degli Alpini».

E l'elettorato diviso a metà?

«Questo è vero: i cittadini si sono divisi. Il sindaco è il sindaco di tutti e quindi, da parte mia, non posso pensare di non tener conto anche delle esigenze di chi ha perso. D'altronde ho sempre avuto un atteggiamento molto aperto nei confronti delle minoranze. Non voglio essere né un prepotente né una persona che non si confronta con chi non la pensa totalmente come me. D'altro canto, però, visto che ho presentato un programma su cui ho avuto la maggioranza, è mio compito attuarlo fino in fondo, certamente ascoltando la minoranza».

Quali i primi provvedimenti che prenderà?

«La prima cosa sarà "smontare" l'Uti che ha tolto al comune 250 dipendenti, assorbendoli in una struttura che fatica a partire. Bisogna farli rientrare, anche perché abbiamo grossi problemi di personale, a cominciare dalla polizia locale. Una delle critiche che fanno i cittadini è il poco controllo in città, ci si chiede dove sono i vigili. Ebbene, i vigili devono rientrare. Anzi, vanno anche aumentati di numero. Cercherò di bandire subito un concorso per assumerne almeno altri 20. Solleciterò poi la Regione a trasferirci a palazzo Belgrado, sede della vecchia Provincia, perché abbiamo bisogno non tanto del luogo prestigioso, ma soprattutto degli uffici che sono contenuti in quell'immobile. Così potremo trasferire tutti i dipendenti che attualmente lavorano nei tanti uffici sparsi per la città, cosa che porterà un buon risparmio in affitti».

Dalle nostre colonne la scorsa settimana aveva annunciato l'intenzione far riacquisire a Udine i finanziamenti pubblici persi in questi anni. Con un presidente della Regione leghista come lei, però triestino, è fiducioso di riuscirci?

«Sì, perché Fedriga abita a Trieste, però non penso sia un presidente triestino. È un presidente di tutta la Regione e riconosce anche le esigenze di Udine. Ci lega un ottimo rapporto personale per cui ho fiducia che insieme possiamo fare delle buone cose».

Per quali capitoli premerà con la Regione per avere più fondi?

«Senz'altro la viabilità. In questa città ci sono tanti lavori da fare: le strade sono quelle che sono, ci sono tanti marciapiedi rovinati. E poi c'è un'altra cosa che vorrei far partire abbastanza presto: un nuovo palazzetto dello Sport. Purtroppo il Carnera, se la Gsa andrà in A1, rischia di essere insufficiente, non permettendo di giocare nella massima serie. Quindi voglio dotare la città di una struttura, come già Trieste ha, che possa contenere almeno 7 mila persone».

Dunque, nel prossimo bilancio sarà possibile aumentare gli investimenti?

«Penso di sì, anche perché intendo affrontare al più presto anche un'altra questione: lo sblocco di molte somme presenti nei cassetti. Mi hanno detto, ad esempio, che le multe non pagate ammontano a 4-5 milioni di euro. Bisogna riscuotere il dovuto».

Altra questione da affrontare nell'immediato è via Mercatovecchio. Come intende procedere?

«Aspetto la decisione del Tar sul ricorso presentato dai commercianti. Vediamo come si pronuncerà. Se non c'è una sentenza negativa nei confronti del progetto sarà abbastanza arduo bloccare i lavori».

La nuova giunta. «Pronta fra dieci giorni. Per me terrò la delega alle identità»

IN CAMPAGNA elettorale Pietro Fontanini aveva annunciato che, se eletto sindaco, avrebbe tenuto la delega al bilancio. Ora, però, l'ipotesi sembra allontanarsi.

«No – afferma il neosindaco – probabilmente non terrò la delega al bilancio. Del resto ci sono numerosi dottori commercialisti eletti consiglieri. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Terrò invece la delega alle identità: penso che Udine debba svolgere un ruolo che va oltre la città, ovvero di capitale del Friuli, rappresentando un territorio molto più vasto. Inoltre legata a questa delega c'è la questione della minoranza friulana ed io vorrei realizzare il progetto annunciato di rendere Udine sede dell'agenzia europea delle lingue minoritarie».

Da dove partirà per realizzare quest'obiettivo?

«Dal contatto con il commissario europeo, ungherese, che, quando è venuto a Udine è stato accolto da me in Provincia e ha confermato che tale sede non è stata ancora individuata, non scartando l'ipotesi Udine. È chiaro che per riuscire nell'intento ci vuole un apporto forte del governo centrale e della Regione».

Quando conta di completare la Giunta comunale?

«Sarà composta da 10 assessori. I nomi ancora non sono stati definiti. Ci sarà un incontro con le forze politiche delle cinque liste che mi hanno appoggiato alle quali chiederò che mi forniscano nomi di persone qualificate che vogliano impegnarsi non nei ritagli di tempo, ma in maniera importante nella gestione dell'amministrazione comunale. Spero in dieci giorni di riuscire a comporre questo importante ente amministrativo del Comune».

Niente esterni in Giunta?

«No. C'è solo un problema per la quota femminile, perché solo la Lega ha eletto consiglieri donna. Per questo vedremo».

Fontanini, si aspettava nella sua carriera di diventare sindaco di Udine?

«No, questa non me l'aspettavo, però quando ho visto che la Regione voleva chiudere le Provincie ho sentito che non dovevo lasciar morire il ruolo che questo ente aveva. E ho pensato subito che il Comune di Udine poteva svolgere tale funzione. Per questo mi sono messo a disposizione per fare il candidato sindaco».

SERVIZI DI STEFANO DAMIANI

YouPol, la app contro bullismo e traffico di stupefacenti

È attiva a Udine YouPol, la nuova App della Polizia d Stato scaricabile direttamente sullo smartphone da Apple Store e Play Store, che consente di inviare segnalazioni alla sala operativa della Questura, anche in via anonima, se si è testimone o si è venuto a conoscenza di episodi di bullismo o traffico di stupefacenti. YouPol nasce per consentire ad ogni cittadino, giovane e meno giovane, di concorrere al miglioramento della vivibilità del territorio e della qualità della vita. «Abbiamo bisogno di cittadini sempre più consapevoli – affermano alla Questura di Udine – e che si facciano partecipi del sistema sicurezza». La Polizia di Stato, da sempre impegnata nella formazione civica dei ragazzi, con YouPol desidera coinvolgere gli adolescenti e responsabilizzarli sul rifiuto del consumo della droga e di ogni forma di violenza, realtà che troppo spesso restano sommerse e sono fonte di emarginazione e grande sofferenza.

REGIONE, IL 18 MAGGIO SARÀ PRESENTATO IL NUOVO GOVERNO. I NOMI PER I PRIMI ASSESSORI, VICEPRESIDENTE RICCARDO RICCARDI

Fedriga, il nodo sanità

La maggioranza di Centrodestra vuole riformare la sanità ma ha difficoltà a trovare l'assessore che possa farsi carico del delicato compito con un'efficacia puntuale. Il vicepresidente sarà Riccardo Riccardi di Forza Italia

Nella foto: il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga.

SONO TRASCORSI circa 2 mesi e mezzo dalle elezioni politiche e Di Maio e Salvini non hanno ancora raggiunto l'accordo per il nuovo governo. Anzi, nelle ultime ore sembra che l'intesa si stia di nuovo allontanando. E lo sconcerto degli elettori si sta percependo ogni giorno di più, come ci confidava solo lunedì 14 un importante governatore della Lega: «Non abbiamo più il Pd su cui scaricare le responsabilità». La (non) affluenza al voto a Udine lo sta a certificare. Ecco perché anche Massimiliano Fedriga,presidente del Friuli-Venezia Giulia, cerca di stringere i tempi. Martedì 22 maggio si riunisce il Consiglio regionale e il neogovernatore, come preferisce farsi chiamare, vuole presentarsi con la Giunta al completo – composta da 10 assessori, sarà resa nota, a meno di sorpese, venerdì18 maggio – ed il programma.

Ultimi giorni, quindi, di perfezionamento del mosaico, con la ricerca di un assessore alla sanità che sia davvero competente e, in particolare, che sappia coniugare con l'attesa efficacia la strategia tecnica con l'opportunità politica. È bastato che dal vertice regionale arrivasse l'invito alle autorità sanitarie ai diversi livelli di sospendere le principali decisioni operative (non relative, ben s'intende, all'emergenza), perché esplodesse la fibrillazione.

Il Centrodestra, si sa, è andato alle elezioni con precisi obiettivi, anzitutto quelli di modificare alcuni assetti istituzionali di Gorizia e Udine, «che non fanno riferimento ai bacini di utenza della popolazione»; di provvedere alla «mancata formazione degli operatori rispetto agli impatti della riforma»; di superare una «complicata gestione degli hub e del collegamento agli ospedali di rete». Vengono ritenuti «scarsi» i risultati nell'attivazione dei centri per le cure primarie («Più contenitori che portatori di contenuti migliorativi dell'intervento sanitario»). Qui, e altrove, bisogna insomma intervenire con rapidità, magari ripristinando l'area vasta quale «integratore naturale delle strutture secondo i consolidati bacini d'utenza», e separando la gestione sanitaria delle grandi realtà ospedaliere da quella del territorio. Ma anche riqualificando gli ospedali «messi in difficoltà dalla riforma» e riorganizzando l'emergenza sanitaria.

Fedriga, intanto, ha confermato, tra i primi impegni, quello di creare una delega per le disabilità. Davanti a compiti come questi, pare che nessuno fra gli alleati della maggioranza abbia offerto propri nomi a Fedriga. A una manciata di giorni dalla presentazione dell'esecutivo, è sicuro di fare l'assessore, anzi il vicepresidente, Riccardo Riccardi, forzista, che assumerebbe le deleghe alle Infrastrutture e alla Protezione civile. La gemonese Barbara Zilli, della Lega, ha dato pure lei la propria disponibilità e, con ogni probabilità, si farà carico delle problematiche della montagna (ma non solo). Un altro friulano è Graziano Pizzimenti, Lega, di Marano, che autorevoli indiscrezioni danno all'Ambiente. Due nomi sicuri, a Trieste, sono quelli di Pierpaolo Roberti, vicesindaco, e di Fabio Scoccimarro, Fdi. L'altra metà della Giunta è tutta da decidere. Ettore Romoli, già sindaco di Gorizia ed ex assessore regionale, Forza Italia, ritornerà a Trieste come presidente del Consiglio regionale.

F.D.M.

COMUNI

Quasi tutti i sindaci già al lavoro con le nuove giunte municipali

TUTTI (O QUASI) già al lavoro. Al debutto già numerosi sindaci con le relative giunte. Sono invece ancora impegnati per definire le proprie squadre amministrative sia il sindaco di Faedis, Claudio Zani, che quello di Talmassons, Fabrizio Pitton.

Gemona del Friuli

Il sindaco di Gemona Roberto Revelant ha deciso di avvalersi di 6 assessori. Sono Loris Cargnelutti, vicesindaco, Mara Gubiani, Giovanni Venturini, Davis Goi, Flavia Virilli, e Monica Feregotto. Cargnelutti tornerà alla Protezione civile, ai Rapporti con le associazioni d'arma e alla Polizia locale, ma si occuperà anche di Opere pubbliche. Giovanni Venturini si occuperà di Manutenzioni, patrimonio pubblico, viabilità e agricoltura. Ambiente ed energia sono stati assegnati a Davis Goi. Mara Gubiani si dedicherà allo Sport, al commercio, alle attività produttive e ai fondi strutturali. Flavia Virilli è il nuovo assessore alla Cultura e Monica Feregotto ha ricevuto le Politiche sanitarie. Inoltre, deleghe sono state assegnate a ogni altro consigliere di maggioranza.

San Daniele del Friuli

Una giunta a cinque, a San Daniele del Friuli. Pietro Valent ha confermato vicesindaco, il più votato della Lega, Mauro Visentin che si occuperà di Edilizia privata, lavori pubblici, viabilità, ambiente, energia, Polizia locale e sicurezza. Silvano Pilosio si occuperà di Sport, turismo, relazioni con le comunità nazionali e internazionali; Daniela Cominotto ha ricevuto l'incarico delle Politiche sociali, politiche per la persona, politiche per il centro anziani e associazionismo. Claudia Ersilia Colombino è l'assessore alle Attività produttive e al comparto agroalimentare, nonché alle Politiche per il territorio, per le imprese e per il rilancio del centro storico. Roberta Gerussi gestirà Istruzione, pari opportunità e protezione civile. Il sindaco ha tenuto per sé le deleghe a Bilancio, affari generali, cultura, urbanistica, manutenzione patrimonio e personale.

Valent ha assegnato deleghe anche a due consiglieri, Silvana Zamolo per i Rapporti con le frazioni e i borghi, e Massimo Pischiutta, per le Politiche giovanili.

Martignacco

Mercoledì 16 maggio il primo consiglio comunale a Martignacco. Gianluca Casali, il neosindaco, con deleghe per Lavori pubblici, urbanistica, protezione civile, personale e patrimonio, si presenta con la nuova giunta. Vicesindaco è Antonella Orzan, alla quale sono state assegnate le Politiche socio-assistenziali, la cultura, l'istruzione, pil lavoro e aggregazione sociale. Ester Belgasem ha l'incarico del Bilancio e dell'agricoltura. Alex Pinzan si occuperà di Sport, giovani ed associazioni. Giulio Merluzzi ha la responsabilità dell'Ambiente, alla mobilità sostenibile, attività economiche e politiche energetiche. Michele Recchia è assessore all'Innovazione, all'agenda digitale e alla comunicazione.

Forgaria

«Cercherò di ascoltare tutti e di essere sempre dalla parte di chi ha bisogno». Questo l'impegno che si è assunto, al momento dell'insediamento, il neosindaco di Forgaria Marco Chiapolino. Vicesindaco è stato confermato l'uscente Luigino Ingrassi che gestirà Assistenza e politiche sociali nonché attività produttive e la nuova delega relativa ai fondi europei. Pierluigi Molinaro, sindaco uscente, sarà assessore a Bilancio, turismo, riserva naturale e laghetti Pakar. Veronica Civino ha i referati relativi a Politiche giovanili e cultura. Andrea Goi è assessore a Protezione civile, verde e decoro urbano e rapporti con le associazioni. Numerose le deleghe assegnate ai consiglieri.

Treppo-Ligosullo

Luigi Cortolezzis, sindaco del nuovo comune che accorpa Ligosullo a Treppo Carnico, ha assegnato a Mauro Moro il ruolo di vice sindaco con i referati di Ambiente, energia e protezione civile. Simone Del Fabbro ha le deleghe alle Opere pubbliche, edilizia, urbanistica e patrimonio. Fabiana Morocutti ha il compito dell'Assistenza sociale e dell'associazionismo. A Dario Bellina le deleghe dell'Istruzione e cultura.

San Giorgio di Nogaro

Roberto Mattiussi, neoeletto sindaco di San Giorgio di Nogaro, ha varato il nuovo esecutivo municipale. Ne fanno parte Enzo Bertoldi, vicesindaco e assessore alle Politiche energetiche, sviluppo e innovazione; Leonardo Butà titolare delle Politiche sociali e della programmazione comunitaria; Rachele di Luca assessore alla Cultura, alle politiche giovanili, alla valorizzazione della lingua friulana, alle pari opportunità e istruzione; Roberta Sartori al Bilancio e al personale; Massimo Vocchini ai Lavori pubblici e manutenzioni.

I consiglieri con delega sono Luigi Barbana per le Iniziative nel campo del turismo e per l'Organizzazione di Itinerannia; Simone Biondin per le Associazioni; Antonio Buonavolontà per la Protezione civile, Guido Pigani per Ambiente e viabilità, Paolo Toniolo per l'Urbanistica.

L'INCONTRO CON GLI STUDENTI DEL LICEO MARINELLI DI UDINE

Il giudice costituzionale entra in classe

Il giudice Viganò (il terzo da sx) al Liceo scientifico Marinelli di Udine.

IL GIUDICE costituzionale entra in classe per parlare di Costituzione e, soprattutto, per rispondere alle domande degli studenti. Accade al Liceo scientifico Marinelli di Udine, lunedì 14 maggio. Grazie al tour «La Corte costituzionale nelle scuole» – progetto che consente di approfondire, tra gli altri, genesi, composizione e funzionamento della Corte costituzionale, nonché la sua attività illustrata attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita quotidiana delle persone –, il giudice costituzionale **Francesco Viganò** ha raccontato come la Costituzione «continui, anche dopo 70 anni, ad essere un documento importante per la nostra vita collettiva nel suo ruolo di garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali».

Nel suo «a tu per tu» con gli studenti delle classi terze e quarte del Liceo udinese, ha messo in evidenza anche la particolarità del ruolo della Corte costituzionale «a cui è affidato il delicato compito di invalidare le scelte della maggioranza». Non solo: «Ciò che noi giudici costituzionali facciamo non è applicare il diritto, nel senso di dedurre dalla norma costituzionale qualcosa che è già scritto, ma è "farla vivere" quella norma, adattandola alle contingenze sociali, politiche ed istituzionali».

Viganò ha poi invitato i ragazzi a riflettere, in particolare, su uno dei diritti fondamentali contenuti nella Costituzione, quello che tutela la libertà personale. «Molto spesso – ha detto – associamo questi diritti ai cittadini, mentre la nostra Costituzione li riconosce a tutti». E tutti sono anche «i soggetti più deboli e coloro che faticano a far sentire la propria voce di fronte ai poteri forti». Ad esempio immigrati, carcerati, stranieri non in regola con il permesso di soggiorno. «È diritto di ognuno essere trattato come tutti gli altri» e «la gravità del reato non è data da chi lo commette», ha osservato Viganò, rimarcando nel contempo che «i cittadini irregolari sono titolari anche di doveri, non solo di diritti» e che «l'ordinamento ha bisogno di pene certe che vengano effettivamente applicate». Si è soffermato «sulla drammatica piaga del sovraffollamento carcerario» e sulla necessità di operare affinché «le carceri non si trasformino in luoghi in cui vengono condotti trattamenti inumani e degradanti».

Sollecitato dagli studenti, Viganò ha toccato, tra gli altri, temi quali il macchinoso processo legislativo italiano, la scarsa rappresentatività femminile in politica e non solo, la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni e l'assenza dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.

MONIKA PASCOLO

ItinerAnnia

1 · 3 giugno 2018

San Giorgio di Nogaro

eventi tra gusto e arte

UMFSONICA

www.itinerannia.org

la notizia

AQUILEIA
Bibbia, un giardino di simboli

Tre giorni alla scoperta dei simboli di origine biblica. Si intitola «La Bibbia: un giardino di simboli», il convegno in programma ad Aquileia dal 18 al 20 maggio organizzato da Biblia, Associazione laica di cultura biblica, in collaborazione con la Fondazione Aquileia e il Comune. Ovunque, nell'architettura, nella scultura, nelle pitture e nelle grandi letterature laiche o religiose, ci imbattiamo in simboli – osservano gli organizzatori della tre giorni –, ma non sempre ne sappiamo decifrare né l'origine né il significato. Non a caso è stata scelta Aquileia con i suoi splendidi mosaici per parlarne. Con l'aiuto di esperti, alcuni misteri e tradizioni antiche, alcune immagini che vediamo nelle nostre chiese o parole lette, pregate e cantate nelle varie liturgie, ci si riveleranno più comprensibili e ricche di significati. E, naturalmente, Aquileia sa svelare bellezze artistiche straordinarie e, per alcuni, inattese». Interverranno, tra gli altri: Remo Cacitti (La Bibbia come simbolo della storia umana), Gabriele Pellizzari (La catechesi battesimale dei mosaici teodoriani), Pelio Fronzaroli (Simboli nelle culture del Vicino Oriente antico), Stefano Romanello (Simbologia biblica), Piero Stefani (I simboli dell'Apocalisse), Emanuela Prinzivalli (Origini e sviluppo di una simbologia cristiana), Francesca Flores D'Arcais (I simboli nell'arte tardo-antica e medievale), Saverio Campanini (Riflessioni sulla via cabbalistica al simbolo), Vittorio Pavoncello (I simboli biblici nell'arte ebraica contemporanea). «I simboli di origine biblica sono molti – affermano ancora gli organizzatori –; alcuni di essi sono in piena auge anche nel mondo di oggi, basti pensare all'arcobaleno nell'ambito ecologico o alla colomba con il ramoscello di ulivo come simbolo della pace. Sono ancora carichi di senso i riferimenti numerici di ascendenza biblica: il tre, il sette, il dodici. Alcune figure, come i quattro cavalieri dell'apocalisse, sono leggendarie. Gli esempi citabili sarebbero migliaia. «Studiare il linguaggio simbolico in chiave culturale e antropologica significa fornire un contributo alla comprensione della nostra cultura e del nostro mondo». Durante la tre giorni è prevista anche una visita a Grado e alla basilica di Aquileia, al campanile, alla Sudhalle, alla Domus episcopale e al Battistero. Per maggiori informazioni: www.biblia.org

Torna la raccolta diocesana della Caritas dei vestiti usati

È giunta alla sua 22ª edizione la Raccolta della Caritas diocesana di indumenti usati. Anche quest'anno il ricavato andrà a sostegno de «La Gracie di Diu», la mensa di via Ronchi a Udine che distribuisce ogni giorno trecento pasti alle persone in difficoltà. Nella maggior parte della diocesi la raccolta si terrà sabato 19 maggio. Nelle foranie di San Daniele, Tolmezzo, Ampezzo e Gorto – a causa del concomitante passaggio del Giro d'Italia e della conseguente chiusura delle strade – l'iniziativa è invece posticipata a sabato 26 maggio. Nel 2017 sono state donate 200 tonnellate di abiti. 43 mila euro circa la cifra corrisposta per la raccolta.

LUNEDÌ 21 MAGGIO SI CELEBRERÀ PER LA PRIMA VOLTA LA NUOVA MEMORIA LITURGICA ISTITUITA DA PAPA FRANCESCO

Maria Madre della Chiesa

Nella foto: Pentecoste, di Floreani F. (1589 ca.), nella chiesa parrocchiale di Faedis.

Per volontà di papa Francesco, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha iscritto nel Calendario romano generale la celebrazione di Maria Madre della Chiesa con il grado di memoria fissandola al lunedì dopo Pentecoste. La memoria entra in vigore già da questo anno liturgico, il 21 maggio.

È stato il beato Paolo VI, papa, a dichiarare Maria Madre della Chiesa alla conclusione della terza sessione del Concilio Vaticano II, il 21 novembre 1964, riconoscendo così una consapevolezza del popolo cristiano sempre presente. Così affermava il beato Pontefice: «Come infatti la divina Maternità è la causa per cui Maria ha una relazione assolutamente unica con Cristo ed è presente nell'opera dell'umana salvezza realizzata da Cristo, così pure soprattutto dalla divina Maternità fluiscono i rapporti che intercorrono tra Maria e la Chiesa; giacché Maria è la Madre di Cristo, che non appena assunse la natura umana nel suo grembo verginale unì a sé come Capo il suo Corpo mistico, ossia la Chiesa. Dunque Maria, come Madre di Cristo, è da ritenere anche Madre di tutti i fedeli e i Pastori, vale a dire della Chiesa». Dall'annunciazione alla glorificazione in cielo, Maria «con carità di madre si prende cura dei fratelli del suo Figlio che sono ancora pellegrini, posti fra pericoli e tribolazioni, fino a quando non siano condotti nella patria beata» (Lumen Gentium, 62)

Dieci anni più tardi, nell'esortazione apostolica Marialis cultus, sulla scia della dottrina conciliare sul rapporto che intercorre tra Maria e la Chiesa (in particolare Lumen Gentium 63-64), Paolo VI indicava in Maria il modello della Chiesa che celebra. Come Maria anche la Chiesa è in ascolto della Parola di Dio, è orante nella lode e nell'intercessione, è Madre perché genera figli a Dio nei sacramenti iniziatici, offre Cristo stesso nel sacrificio eucaristico ed è maestra nel cammino della fede per i cristiani (nn. 16-23).

Anche il grande vescovo di Aquileia Cromazio aveva delineato il rapporto tra Maria e la Chiesa. Nel sermone XXIX il santo vescovo invita i suoi fedeli a oltrepassare il portone di bronzo della morte e del castigo che Cristo ha già infranto con la sua passione per entrare stabilmente nella Chiesa: «veniamo alla casa di Maria, alla Chiesa di Cristo, dove abita Maria la Madre del Signore».

In occasione dell'anno santo 1974-1975 venne composto un formulario dedicato a Maria Madre della Chiesa, poi inserito nella seconda edizione del Messale Romano e ora utilizzato per la Messa della memoria. Di questo formulario è utile evidenziare almeno l'orazione colletta dove si sottolinea che Maria è stata affidata ai credenti da Gesù morente quale Madre e si supplica: «fa' che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa, sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e riunisca tutti i popoli del mondo in un'unica famiglia». Con la protezione specifica di Maria, la Chiesa può esercitare il suo ruolo materno e chiamare all'unità i suoi figli.

Nel 1980 l'invocazione Mater Ecclesiae venne inserita nelle litanie lauretane.

È significativa la data scelta per la nuova memoria liturgica. All'indomani della domenica di Pentecoste, conclusi i cinquanta giorni della Pasqua, la Chiesa riprende il cammino ordinario, non soltanto dopo aver nuovamente invocato e accolto il dono del Paraclito, ma anche confidando nella materna intercessione della Vergine. Gli Atti degli Apostoli danno conto della presenza della Madre di Gesù, insieme agli apostoli e ad alcune donne, a Gerusalemme, in una stanza al piano superiore (At 1,12-14). Il brano, che viene proposto come prima lettura per la Messa in alternativa a Gen 3,9.15-20, apre alla narrazione della Pentecoste: in questa istantanea della Chiesa nascente non mancano gli apostoli, non possono mancare le donne e, soprattutto, non può essere assente colei che ha generato il Salvatore. È divenuta «immagine e modello della Chiesa orante, si unì alla preghiera degli apostoli nell'attesa dello Spirito Santo» colei che «ai piedi della croce, per il testamento d'amore del tuo Figlio, estese la sua maternità a tutti gli uomini, generati dalla morte di Cristo per una vita che non muore», come canta magnificamente il prefazio della beata Vergine Maria III.

Nella peregrinazione della storia la Chiesa, nata dalla Pasqua e continuamente sospinta dallo Spirito, si testimonia con amore il suo Signore e accelera il passo verso il Regno eterno, dove tutto giungerà a compimento. In questo «frattempo» Maria non cessa di mostrarsi Madre indicando ai discepoli il frutto del suo seno Gesù e intercedendo per la loro salvezza.

I testi per la Messa e la Liturgia delle Ore della memoria sono disponibili sul sito dell'Ufficio Liturgico diocesano.

don Loris Della Pietra

CORSO BIBLICO ESTIVO CON P. ERMES RONCHI

Preghiera nella Bibbia. Dai salmi al Padre nostro

Sarà guidato da padre Ermes Ronchi, dei frati Servi di Maria, friulano di Racchiuso di Attimis, il Corso biblico estivo organizzato a Udine dall'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) in programma dal 9 al 13 luglio nella sede dell'Issr, in viale Ungheria, 22. L'itinerario avrà quest'anno per tema «La preghiera nella Bibbia. Dai salmi al Padre nostro».

«Guidati dai grandi oranti dell'Antico Testamento, Abramo, Mosè, Davide – anticipa padre Ronchi – dedicheremo un'attenzione privilegiata ai Salmi, che sono la preghiera di due popoli e due religioni, giudaica e cristiana, diventati la preghiera della Chiesa universale; per arrivare al Padre nostro, la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, quella che intesse il nostro vivere e il nostro credere. In mezzo, saremo accompagnati da alcune figure minori: Agar, Samuele, Anna, Salomone, Elia... Per giungere, nel Vangelo, alle prime preghiere cristiane: il Magnificat, il Benedetto, le preghiere nate dal dolore e dalla paura. Ascolteremo insieme tutte le domande che nascono nel cuore dei credenti: ma Dio esaudisce o no le nostre preghiere? Che cosa è lecito e giusto domandare? Si può pregare per salute e malattia, per le cose di tutti i giorni? E serve intercedere per gli altri?».

Il corso è rivolto a giovani e adulti impegnati nella vita ecclesiale, che svolgono un servizio pastorale come operatori parrocchiali; a studenti universitari; insegnanti di religione; ma anche persone in ricerca che desiderano cogliere l'opportunità di un accostamento personale alla Parola di Dio, attraverso un approccio documentato e critico. Sono previste sessioni di ascolto, lettura e analisi dei testi, laboratori a piccoli gruppi e confronto delle esperienze; celebrazioni della Parola; visite a luoghi di interesse culturale ed artistico.

Docente alla Pontificia facoltà teologica Marianum, collaboratore di Avvenire e del programma Rai «A sua immagine» nel quale conduce la rubrica «Le ragioni della Speranza», p. Ronchi

ha pubblicato numerosi libri dedicati a Maria, al commento del Vangelo e su particolari temi di riflessione.

Per informazioni e iscrizioni al corso (entro il 15 giugno): tel. 0432/298120; mail: info@issrudine.it

il teologo risponde

Regina della pace

A cura di mons. Marino Qualizza

Il mese di maggio mi ha fatto ripassare nuovamente le litanie in onore della Madonna. Tutto bene, anzi magnifico, eccetto due casi. Mi sono domandato infatti in che modo Maria è Regina della pace, quando il mondo intero non l'ha ancora conosciuta; ed ancora, in che modo la Vergine è salute dei malati, quando il nostro mondo ne è pieno. Capisco bene che l'entusiasmo nell'onorare la Madonna non conosce limiti, ma questi purtroppo ci sono. E dato che ci siamo, la stessa domanda riguarda anche Gesù, definito Principe della pace. Che tale sia oggettivamente, in sé, è evidente, ma che questo si traduca anche nella realtà storica contingente, purtroppo non succede. Per questo, sarebbe meglio adoperare i titoli che corrispondono alla realtà e non solo al nostro desiderio, quanto mai legittimo.

Ivano Daltin

In realtà, abbondano i titoli che esaltano i tanti aspetti della intercessione materna di Maria e quella, ancora più specifica, di Gesù Cristo. Senza andare troppo per il sottile, fermiamoci a poche osservazioni elementari. Come ricorda il nostro interlocutore, c'è un aspetto oggettivo in base al quale i titoli che diamo alla Vergine Le si addicono pienamente. Ma c'è quello più soggettivo, nel senso che riguarda noi soggetti in attesa di pace e salvezza, che non si realizza secondo i nostri desideri, anche se sono preghiera. Da qui anche tante lamentele di persone in estrema difficoltà, che non vedono esaudite le loro invocazioni. Penso che siamo tutti in questa categoria, anche se le necessità sono diverse.

Nel caso specifico della pace, non sarà inutile proiettare il nostro desiderio nei cieli, cioè nel mondo definitivo di Dio. In fondo la resurrezione di Cristo ci annuncia proprio questo: il compimento dei nostri desideri è nella Pasqua eterna con Cristo. Però un raggio di essa ci raggiunge già sulla terra e l'invocazione per la pace e la salute apre il nostro cuore alla speranza. La moltiplicazione di questa preghiera facilita la pace, a cominciare da noi stessi, e orienta alla salute, con la pace del cuore. Non è da poco!

p.s. La dott.ssa Odorico Serena mi ha inviato una dottissima lettera sulle traduzioni del Padre nostro, in specie nel «non indurci in tentazione». Ho già trattato qualche mese fa l'argomento. Qui aggiungo che nessuna traduzione, che si basi sul testo scritto può soddisfarci, perché il pensiero semitico, ivi soggiacente, è diverso dal nostro. Bisognerebbe cambiare espressione, come dice la lettera di s. Giacomo c.1: Dio non tenta nessuno al male.

m.qualizza@libero.it

DOMENICA 24 GIUGNO IN CATTEDRALE A UDINE
DIOCESI IN FESTA PER L'ORDINAZIONE DEI NUOVI PRETI

Sei nuovi sacerdoti per il Friuli

Sei giovani, dai 24 ai 39 anni: sorridenti, solari, entusiasti, pronti a pronunciare forte il loro «sì» in risposta alla chiamata del Signore. Sono loro il volto del futuro per la Chiesa udinese: Paolo Greatti, Francesco Ferigutti, Michele Sibau, Alberto Paschini, Nicola Zignin, Michele Lacovig. Saranno ordinati sacerdoti domenica 24 giugno, festa della Natività di San Giovanni battista, nella Cattedrale di Udine. Ad accompagnarli, l'entusiasmo delle nostre comunità cristiane: quelle di partenza, forse le più emozionate, e quelle che li hanno accolti nei loro primi anni di servizio pastorale, insieme a tutta la Chiesa udinese.

È UNA VERA E PROPRIA INIEZIONE di entusiasmo per le parrocchie friulane quella che si concretizzerà tra poco più di un mese, domenica 24 giugno, con la solenne ordinazione di ben sei giovani sacerdoti nella Cattedrale di Udine. Segno della vitalità di una Chiesa che, anche di fronte a sfide grandi, conserva la sua capacità di rigenerarsi e rinnovarsi. Un seme di speranza che, in un'epoca in cui si manifestano in modo evidente le conseguenze della carenza di vocazioni, fa guardare con fiducia al futuro.

Paolo Greatti, Francesco Ferigutti, Michele Sibau, Alberto Paschini, Nicola Zignin e Michele Lacovig provengono da paesi, esperienze e cammini pastorali diversi, a riprova della fantasia dello Spirito che arriva e chiama in ogni luogo.

I futuri sacerdoti

Chi sono dunque, i futuri sacerdoti della Chiesa friulana?

Francesco Ferigutti, 31 anni, di Zugliano. È nato a Udine l'8 gennaio 1987. Nel 2010 si è laureato in Scienze del servizio sociale. Ha svolto servizio pastorale nei primi due anni a Zugliano, gli ultimi quattro nella zona pastorale di Basiliano con mons. Dino Bressan.

Michele Sibau, 24 anni, di Ipplis (Premariacco). È nato a Cividale del Friuli il 16 giugno 1993, si è diplomato come ottico. Ha prestato servizio a Ipplis, Manzano e, attualmente, a Codroipo con mons. Ivan Bettuzzi.

Alberto Paschini, 25 anni, di Illegio. È nato nel capoluogo carnico il 2 novembre 1992. Ha frequentato il liceo classico San Bernardino da Siena presso i Padri Salesiani a Tolmezzo e ha prestato servizio pastorale a Illegio e Tolmezzo, poi nelle foranie di Tarcento e Porpetto-San Giorgio di Nogaro con mons. Igino Schiff.

Nicola Zignin, 34 anni tra pochi giorni, di Campomolle (Teor). È nato il 20 maggio 1984 a Latisana; laureato in Giurisprudenza. Da 4 anni presta servizio nella parrocchia di San Marco evangelista a Udine con don Carlo Gervasi.

Michele Lacovig, 37 anni, di Gonars. È nato il 27 aprile 1981; laureato in Ingegneria. Ha prestato servizio a Gonars, Ampezzo e, attualmente, nella parrocchia di Basaldella con don Maurizio Michelutti.

Paolo Greatti, 39 anni da compiere, di Santa Caterina (Pasian di Prato); diplomato al liceo Marinelli, ha frequentato per alcuni anni Medicina. Dal 2008 al 2013 ha fatto esperienza della vita religiosa nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Da tre anni presta servizio nella collaborazione pastorale di Caporiacco, Lauzzana-Colloredo di Monte Albano, Vendoglio e Treppo Grande, con don Daniele Calligaris.

Il rettore: uomini, non funzionari

«Sei giovani preti sono una vera grazia, ma anche un bel frutto delle nostre comunità cristiane – commenta il rettore del Seminario, don Loris Della Pietra (*nella foto a sinistra*) –. Escono da lì e ciascuno di loro porta con sé la storia, il vissuto, la bellezza di essere Chiesa e comunità cristiana all'interno dei paesi anche piccoli del nostro Friuli».

Giovani che stanno rispondendo alla chiamata del Signore e che già prestano servizio sul territorio, dalla forania di Porpetto a quella di Tolmezzo, da Udine a Codroipo. Un'esperienza pastorale ancora iniziale, la loro, ma la cui ricchezza permette di comprendere e condividere fatiche, progettazioni, ansie e dubbi della vita pastorale di questo tempo.

«Ciascuno è chiamato a portare il proprio contributo e la propria personale ricchezza alla nostra Chiesa. Ma – don Loris lo ripete in continuazione ai "suoi" seminaristi – questi giovani sono chiamati innanzitutto ad imparare dalla storia e dal vissuto delle comunità in cui stanno prestando servizio, oltre che dai parroci che le guidano».

Nella foto: da sin., M. Lacovig, A. Paschini, P. Greatti, F. Ferigutti, M. Sibau, N. Zignin.

In un'epoca in cui si sente forte il bisogno di preti, e in particolare di preti giovani, l'attesa nei confronti dei nuovi sacerdoti, don Della Pietra non lo nega, è elevata. Guai, però, ad accoglierli come fossero dei «funzionari», degli «operatori in più», mette in guardia il rettore. «Sono invece sei uomini giovani che dicono sì al Signore, pronti a lavorare nella sua vigna. Ciascuno di loro lo farà con le proprie qualità e possibilità. Sbaglieranno, come accade per tutti gli uomini. Ma avranno soprattutto bisogno della preghiera, del conforto e del sostegno delle nostre comunità».

«Avranno molto bisogno di essere sostenuti – raccomanda ancora il rettore –, aiutati e anche consolati, nel senso più alto del termine. Certamente il dono di sei nuovi preti è anche frutto delle preghiere che tanti rivolgono ogni giorno alle vocazioni e al Seminario».

«Sarebbe bello – è l'invito di don Della Pietra – che in tutte le comunità parrocchiali, in queste domeniche che ci separano dal 24 giugno, si riservasse una preghiera speciale per loro. Questo si tradurrebbe nel dono più grande a questi giovani che dicono il loro sì al Signore e a tutta la nostra Chiesa».

VALENTINA ZANELLA

SALESIANI, L'ORDINAZIONE A UDINE IL 23 GIUGNO
Giovani preti sulle orme di don Bosco

NON PUÒ che riempire il cuore di gioia la notizia che anche oggi ci sono giovani che desiderano mettersi al seguito di Cristo. Per alcuni, il richiamo forte è quello di don Bosco. Sue le orme da seguire, cercando di vivere il sacerdozio con la stessa incondizionata donazione del fondatore della famiglia Salesiana.

Proprio i Salesiani del Triveneto vivranno un importante appuntamento presso il Santuario delle Grazie di Udine il prossimo 23 giugno. Davide Miani, 33 anni, di Udine e Francesco Andreoli, 28 anni, di Verona verranno infatti ordinati sacerdoti.

Davide ha iniziato il suo cammino all'Istituto Bearzi (e qui celebrerà la sua prima S. Messa, domenica 24 giugno; il 1° luglio a Laipacco), mentre Francesco è stato nella nostra diocesi nel periodo del tirocinio (sempre al Bearzi) e in alcune estati passate presso la casa salesiana montana di Pierabech.

«Donarsi è sempre avvincente – commenta don Igino Biffi, direttore del Bearzi e segretario diocesano per i religiosi –: è ciò che da spessore alla nostra vita. Se questo vale per tutti, un sacerdote deve essere dono in modo ancor più radicale. Il sacerdote è di Cristo, appartiene a Lui e vive la sua vita cercando di divenire lui stesso quel "corpo offerto in sacrificio per voi". Don Bosco, appassionato di Cristo e dei giovani, ha fatto della sua vita una vera e propria oblazione per permettere ai giovani di salvarsi l'anima. L'eucarestia e il sacramento della riconciliazione sono state le colonne a cui il Santo dei giovani faceva costante riferimento in campo educativo». In questo tempo che separa Davide e Francesco dall'ordinazione, l'augurio di don Biffi è che i due giovani «possano prepararsi al meglio, affinché il loro dono possa essere totale, oggi e sempre».

Davide Miani

Francesco Andreoli

CONVEGNO A VENEZIA
Beni ecclesiastici, la sfida della trasparenza. Esperienze a confronto

HA RISCOSSO grande interesse il convegno «La trasparenza nella gestione dei beni ecclesiastici: dalla governance alla accountability - La sfida della rendicontazione tra pastoralità e contabilità», organizzato dalla Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia nella giornata di venerdì 4 presso l'Auditorium del Seminario Patriarcale alla Salute. Dopo il primo intervento del Patriarca, mons. Francesco Moraglia, gli ospiti si sono concentrati nell'approfondire come amministrare i beni ecclesiastici secondo criteri evangelici, attraverso la necessità di raccontare la gestione dei beni ecclesiastici in modo trasparente, con un meccanismo di responsabilizzazione (accountability) di chi è chiamato a garantire una corretta gestione (governance) del patrimonio ecclesiastico.

Nel corso del convegno sono state illustrate alcune esperienze concrete di gestione professionale e trasparente come quelle delle diocesi di Padova e Parigi.

A spiegare l'esperienza della diocesi di Padova erano presenti don Gabriele Pipinato, vicario episcopale per i beni temporali della chiesa, e Vanna Ceretta, responsabile del servizio amministrativo diocesano. Il camminino della diocesi di Padova inizia nel 2013 con una ricognizione dell'esistente proprio per arrivare a riorganizzazione non solo gli aspetti economici sul governo di curia e uffici ma anche sugli organi diocesani. Ad ottobre inizia il progetto di informatizzazione economica dell'Ente Diocesi e parallelamente si lavora per fare in modo di far confluire in un unico bilancio tre realtà fino a quel momento ben separate: Diocesi, Ufficio missionario e Caritas.

Nel 2015 si lavora sulle 460 parrocchie tenute a presentare il rendiconto amministrativo al consiglio diocesano per gli affari economici. I rendiconti vengono controllati dall'ufficio amministrativo che, dopo aver approvato i dati, li carica nel gestionale della diocesi. Inoltre presso 70 fondazioni vengono nominati presidenti laici esterni, per avviare un cambiamento in termini di gestione.

Diverso è per la diocesi di Parigi che alla trasparenza è arrivata per due ragioni profonde: l'importante peso economico che implica una necessaria esemplarità rispetto le altre diocesi francesi, ma soprattutto per la situazione giuridica della Chiesa in Francia a seguito della separazione avvenuta tra Stato e Chiesa nel 1905, dove la Repubblica soppresse dai bilanci di stato tutte le spese relative all'esercizio del culto.

A spiegare tali dinamiche, in un contesto importante come quello della diocesi parigina, con 2 milioni di abitanti, 511 sacerdoti e 90 seminaristi di cui 12 ordinazioni circa ogni anno, è intervenuto Olivier Echappe, magistrato e professore dell'Istituto Cattolico di Parigi.

«Tre sono i principi di funzionamento per una struttura così complicata – ha affermato Echappe –: trasparenza, professionalità e solidarietà».

FRANCESCA CATALANO

SETEMANE DE CULTURE FURLANE

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

10 - 20 Mai - Maggio 2018

Storie Lenghe Teritori… Friûl!

Concierts – Conferencis
Cunvignis – Mostris
Incuintris – Leturis
Presentazions – Proiezions
Spetacui – Visitis

Sabato 19 Maggio

Puçui
Pozzuolo del Friuli

La rivoluzione dell'agricoltura friulana

Da Antonio Comelli al futuro

Convegno
9.00

Auditorium dell'IPA "S. Sabbatini"

Sabato 19 Maggio

Cjasteons (Çopule)
Castions (Zoppola)

Il Cardinale Celso Costantini e la grande guerra

Inaugurazione mostra
18.00

Seguirà alle 20.30 l'incontro *135 passi sulle foglie secche*, racconto di un Celso Costantini inedito

Galleria Civica d'Arte "C. e G. Costantini"

Domenie ai 20 di Mai

Budoie — Budoia

Fraie de Vierte

Fieste di primevere de Societât Filologjiche Furlane

9.30
Messe inte Glesie di S.Andree Apuestul

11.00
Cunvigne inte Sale dal Consei

15.45
Visitis ae scuvierte dal teritori

Domenie ai 20 di Mai

Tresesin — Tricesimo

Il Mestri e il so timp

Luigi Garzoni di Adorgnano cantore del Friuli

Conciert finâl de Setemane
cu la Filarmoniche di Puçui e il tenôr Roberto Miani

20.45

Teatri "L. Garzoni"

Jentrade libare

Dut il program su
www.setemane.it

Parola di Dio
20 maggio - Domenica di Pentecoste

Lo Spirito vi guiderà

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2, 1-11; Gal 5, 16-25; Sal 104; Gv 15, 26-27; 16, 12-15.

Come l'inizio della predicazione di Gesù era segnato dal dono dello Spirito (Lc 4) così l'inizio della predicazione e della testimonianza della Chiesa è contrassegnato dall'effusione dello stesso Spirito.
Nel linguaggio di Giovanni la verità è la persona di Gesù e il mistero che racchiude. È quindi una Persona e non l'orizzonte logico e metafisico cui siamo abituati nelle nostre chiarificazioni intellettuali. La storia conferma che la persona di Gesù può essere variamente interpretata. Vi sono indicazioni bibliche che si riferiscono soprattutto a funzioni espletate dalla sua persona: basterà ricordare la figura del pastore e, alla fine dei tempi, quella del giudice che darà compimento alla storia degli uomini.
Va rilevato il tentativo che poteri e ideologie mettono in atto per supportare la loro autorità. C'è un Cristo che pone la corona di re a Ruggero normanno in Sicilia e, in tempi recenti, manifesti che lo raffigurano «wanted» e musicals che lo vogliono superstar. Sono interessanti la convinzione e l'esperienza della prima comunità: la persona di Gesù è rivelata al credente dalla luce e dalla forza che lo Spirito suscita nella sua mente e nel suo cuore. Le occasioni possono essere le più varie: un incontro, la lettura della Parola, una liturgia, un momento di preghiera personale, un evento che pone interrogativi, una situazione difficile, una scelta importante e indilazionabile.
Il riferimento a Gesù, quando è autentico, è suggerito e guidato da questa presenza dinamica dello Spirito che è Paraclétos, cioè avvocato, consolatore, confortatore; in ultima analisi egli rivela la verità della persona di Gesù e opera una conformazione particolare a lui. Le occasioni, si diceva, possono essere molte e diverse, ma il suo suggerimento è interiore, profondo, avvincente, decisivo. Questo è il paradosso della fede cristiana: molti uomini e donne lungo la storia hanno attinto alla pienezza di Gesù. L'attore primo di questa conformazione, inventiva e creativa, è ed è stato lo Spirito, nel rispetto più rigoroso della libertà e dell'autonomia individuali.
Paolo di Tarso, Agostino d'Ippona, Francesco e Chiara d'Assisi, Caterina da Siena, Teresa d'Avila, Pascal, don Bosco, Giovanni XXIII, p. Pio da Pietralcina, Teresa di Calcutta, per citare solo qualcuno, ne sono una testimonianza. Rifiutare la fede cristiana è spegnere una carica energetica, una sapienza, un servizio alla storia degli uomini che depaupera la sua più profonda identità.
Camminare secondo lo Spirito è una chance ineguagliabile, umanizzante. Il nostro cuore si può perdere, possiamo adorare idoli, possiamo saziarci dei frutti del male: c'è un «fuoco» che illumina, purifica e riscalda con rettitudine e con amore. Questo confina con una nostra «rigenerazione». Un semplice ma sapido invito ci viene dal poeta pre' Claudio Bevilacqua: «Ancje a nô, ch'o sin te storie, \ chel bon Spirit nus vièrz i voi: \ con Gjesù nus mene al Pari, \ no lassantnus dibessòi».

mons. Nicola Borgo

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 18 maggio: alle 20.30 in Cattedrale, presiede la Veglia di Pentecoste con i giovani della diocesi.
Sabato 19: alle 18 a Gonars, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della confermazione; alle 20.30 in Cattedrale, presiede la Veglia delle aggregazioni laicali.
Domenica 20: alle 10.30 in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica nella Solennità di Pentecoste con il conferimento della Cresima agli adulti e la riconsegna della veste bianca da parte dei neofiti; alle 17, sempre in Cattedrale, presiede i vesperi solenni nella Solennità di Pentecoste.
Da lunedì 21 a giovedì 24: a Roma, partecipa all'assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.
Venerdì 25: alle 17 nel Palazzo arcivescovile, partecipa alla presentazione del libro pubblicato dall'accademia delle scienze di Vienna «Documenti e fonti memoriali sulla storia più antica dell'abbazia di Rosazzo» in collaborazione con l'Istituto Pio Paschini.
Sabato 26: alle 18.30 a Grupignano, celebra la S. Messa nella quale benedice il termine dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale e conferisce il sacramento della confermazione.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

S. MESSA IN MARILENGHE

Sabato 19, alle 18, nella cappella della Purità, a Udine, sarà celebrata la S. Messa in madrelingua friulana, presieduta dal don Antonino Cappellari e accompagnata dai canti dal coro «San Nicolò - San Giorgio» di Colloredo di Prato. La S. Messa sarà anche in diretta sull'emittente diocesana Radio Spazio.

INCONTRO DEI DIACONI

Domenica 20 maggio, alle 16.30 alla Comunità Emet di Torreano di Martignacco è in programma un nuovo incontro della comunità diaconale, con la partecipazione delle spose. Si inizierà con la condivisione del pellegrinaggio di Assisi (riflessioni spirituali, relazioni tra le persone, emozioni, foto). Seguirà la discussione sulla scelta del tema da affrontare con l'Arcivescovo nell'incontro comunitario del 23 giugno. Alle 18.30 si terrà la celebrazione dei Vesperi, alle 19.15 la cena comunitaria. Nell'occasione il diacono Rezio Fornasari, responsabile della Emet, aggiornerà sulle attuali attività della Comunità.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera ricorda l'appuntamento con le due giornate di formazione, mercoledì 23 maggio e mercoledì 27 giugno, nella chiesa di Santo Spirito a Udine.

SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Il Movimento diocesano di spiritualità vedovile «Beata Elena Valentinis» invita all'incontro di chiusura dell'anno sociale, nella chiesa di Santo Spirito, in via Crispi, giovedì 24 maggio alle ore 15. Come di consueto, guiderà la catechesi e celebrerà la S. Messa l'assistente spirituale del Movimento, don Oscar Morandini.

TRIVIGNANO, BENEDIZIONE CAMPAGNA

Domenica 20 maggio, alle 10, nella chiesetta di San Michele in Selda a Trivignano Udinese, sarà celebrata una Santa Messa solenne con benedizione della campagna.

LATISANA, INCONTRI FORANIALI

Giovedì 17 maggio, nel Santuario della B.V. delle Grazie di Sabbionera, alle ore 18, appuntamento con l'Adorazione eucaristica e la recita della corona francescana con la Fraternità francescana di Latisana.

VENERDÌ 18 MAGGIO I GIOVANI IN CATTEDRALE PER LA VEGLIA DI PENTECOSTE CON L'ARCIVESCOVO

Il coraggio di mettersi in gioco

Don Maurizio Michelutti: «Lo Spirito chiama a sé ogni giorno e lo fa nei modi più fantasiosi. Per comprenderlo bisogna avere il coraggio di restare aperti alle sue sorprese»

Un telefono cellulare sul tavolo, squilla con insistenza. Non è l'ennesima chiamata di scocciatori: il volto che compare sullo schermo è quello sorridente di Gesù... È una telefonata d'Amore. Spetta a noi tutti decidere se porci in ascolto o meno. Se accogliere quell'Amore. Rispondere o riattaccare?

Un appello che l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato rinnoverà venerdì 18 maggio, radunando a sé, nella Cattedrale di Udine, tutti i giovani della diocesi nell'atteso appuntamento con la Veglia di Pentecoste a loro dedicata (alle ore 20.30). L'immagine che abbiamo descritto è quella richiamata nell'invito alla celebrazione, rivolto dalla Pastorale giovanile diocesana e dal Servizio diocesano per le vocazioni: su un cellulare la raffigurazione della chiamata dello Spirito Santo alla quale gli apostoli risposero «sì».

Una chiamata personale. È infatti un'espressione di Papa Francesco a dare il titolo alla Veglia: «Aperti alle sorprese dello Spirito – La grazia di una chiamata personale».

«Lo Spirito chiama a sé nei modi più fantasiosi – ricorda il direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, don Maurizio Michelutti –. Partecipare a questa veglia è un'opportunità per scoprire come sta lavorando dentro di noi, per spingerci a una vita felice. Per comprenderlo bisogna avere il coraggio di restare aperti alle sue sorprese, mettersi in gioco non restando ai margini, ma buttandoci dentro il nostro cuore, nel profondo». Da qui la necessità di un tempo di veglia, in silenzio, «per andare in profondità».

«Il Signore chiama ogni giorno alle sorprese del suo spirito, ogni giorno chiede di camminare con lui – aggiunge don Michelutti –. Anche una volta scoperta la nostra vocazione di fondo, c'è una continua chiamata a rimanere aperto alla sua voce. È una grazia, un'opportunità a dire sì ogni giorno».

La Veglia di Pentecoste si colloca al termine del ciclo «Bota fé», il cammino di preghiera per gli adolescenti e i giovani dell'Arcidiocesi quest'anno incentrato proprio sul tema della grazia. La grazia dello Spirito, sperimentata innanzitutto dagli apostoli nel giorno stesso di Pentecoste, che permette di discernere e riconoscere la missione a cui il Signore chiama ciascuno. Tre i passaggi – chiamata, discernimento, missione – su cui sarà articolata la Veglia. «Tre passaggi a partire dai quali moltissimi giovani ancora oggi continuano a stabilire le basi della propria vita cristiana. Ed è una vita felice!», commenta Giovanni Lesa, segretario dell'Ufficio di Pastorale giovanile. «Pensiamo a coloro che si stanno preparando per diventare sacerdoti – ben sei giovani nella nostra diocesi quest'anno (ne scriviamo a pag. 13, ndr) – ma anche alle ragazze che stanno meditando una scelta di vita religiosa. Non da meno, le giovani coppie che scelgono di dire il loro "sì" reciprocamente e al Signore nel sacramento del matrimonio. Varie scelte di vita, caratterizzate da una chiamata, da un discernimento e da una missione di amore».

Alla veglia sono invitati tutti gli adolescenti e giovani, a partire dalla prima superiore: cresimandi, animatori degli oratori, gruppi scout, studenti... In modo particolare,tutti i giovani che durante l'anno 2017-2018 hanno ricevuto il sacramento della Confermazione: a loro, per mezzo dei catechisti e dei parroci, lo stesso Arcivescovo ha voluto far pervenire un invito particolare, personale.

Ad animare la celebrazione sarà il coro interparrocchiale dei giovani. Coloro che sono interessati a partecipare sono invitati a una sera unica di prove alla vigilia della veglia, giovedì 17 maggio (per informazioni contattare l'ufficio di Pastorale giovanile).

V.Z.

VEGLIA IN CATTEDRALE SABATO 19

Tanti gruppi laicali, un'unica preghiera

Nove giorni in preghiera, da venerdì 11 a venerdì 18 maggio, nove giorni di meditazione, d'incontro e di comunione, sul tema: «Perseveranti e concordi con Maria», che culmineranno nella grande veglia presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sabato 19 maggio in Cattedrale. Anche quest'anno la Consulta diocesana dei laici ha dato vita a Udine alla Novena di Pentecoste.

Diverse decine tra movimenti, associazioni e aggregazioni laicali operanti in diocesi le realtà che, a turno, stanno animando nella preghiera le nove giornate. Un percorso all'insegna della comunione che si propone anche uno scopo solidale: i fondi raccolti nel corso della Novena saranno infatti destinati ad una coppia di sposi della diocesi, volontari in un ospedale-orfanotrofio in Congo.

Da mercoledì 16 a venerdì 18 l'appuntamento, alle ore 19, è nell'oratorio della Purità, in piazza Duomo. Alla Santa Messa segue un tempo di adorazione e una riflessione. La celebrazione di mercoledì sarà animata dai gruppi Azione cattolica, Acli e Movimento carismatico di Assisi, giovedì 17 sarà la volta di Cammino neocatecumenale, Giuristi cattolici, Conferenza italiana istituti secolari e Società operaia, venerdì 18 da Rinnovamento nello Spirito, Centro ricerche attività ecumeniche e Cooperatori paolini (di giorno in giorno, i gruppi coinvolti presentano in anteprima le loro meditazioni al microfoni di Radio Spazio, alle ore 18.25).

A conclusione, come detto, la grande Veglia durante la quale tutti gli aderenti a movimenti, associazioni e aggregazioni laicali che compongono la Consulta si raccoglieranno attorno all'Arcivescovo, sabato 19 maggio in cattedrale, alle ore 20.30.

A PALMANOVA, TRICESIMO, ENEMONZO E MOGGIO UDINESE
COMUNITÀ IN FESTA PER LA CONFERMAZIONE DI UN CENTINAIO DI RAGAZZI

Sui passi della fede, un «lavoro di squadra»

Nelle foto (dall'alto a sinistra): le celebrazioni a Palmanova (Fotomia), Tricesimo (Foto Flash), Enemonzo (Valentina Polentarutti), Moggio Udinese (FotoForYou).

TANTI GIOVANI e il loro «eccomi», emozionato: circa un centinaio coloro che tra sabato 12 e domenica 13 maggio hanno ricevuto il sacramento della Cresima in diverse parrocchie della diocesi.

Erano in 21 sabato 12 a **Palmanova**, provenienti da tutto il territorio della collaborazione pastorale, attorniati da padrini e madrine, genitori, amici. A concelebrare la S. Messa in un duomo gremito, l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato insieme al parroco e vicario foraneo, mons. Angelo Del Zotto, e al cappellano, don Paolo Vittor. La celebrazione è stata animata dal coro misto giovanile delle parrocchie di Palmanova, Sevegliano e Pavia di Udine.

Una grande festa, in occasione della quale i ragazzi sono stati richiamati da mons. Mazzocato all'impegno di mantener fede alla loro scelta di vita cristiana.

«Oggi non festeggiamo la fine del "campionato" – ha poi ricordato con ironia mons. Del Zotto –, né quella del Giro d'Italia, ma solo una tappa. Chi "molla" rischia di correre lo stesso rischio dell'Udinese: retrocedere».

Duomo strapieno e grande emozione anche a **Tricesimo**, la sera di sabato 12, dove a ricevere la Cresima dall'arcivescovo mons. Dino De Antoni erano, insieme, 10 adulti e 15 giovani. «La gran parte di questi ultimi è già impegnata nelle tante attività della parrocchia», sottolinea il parroco, mons. Ariedo Iogna, che ha concelebrato insieme a don Marco Visentini, parroco in solidum, con il supporto delle famiglie e di tutta la comunità, stretta in un caloroso abbraccio ai suoi ragazzi. Significativa, in particolare, la testimonianza di una delle mamme che, a nome di tutti i genitori, ha espresso la volontà di supportare i figli nel tener fede alle loro promesse. Un «fare squadra» deciso, all'insegna dell'amore con la «A» maiuscola, insieme a catechisti, sacerdoti e l'intera comunità.

Il richiamo alla ricchezza più grande – l'amore da vivere ogni giorno nelle azioni quotidiane – è stato al centro anche della gioiosa celebrazione vissuta domenica 13 maggio, a **Enemonzo**. 17 i giovani che, emozionatissimi, hanno ricevuto il sacramento della confermazione dalle mani di mons. Mazzocato. L'Arcivescovo li ha incoraggiati a far tesoro di questo amore e vivere da protagonisti nella comunità. A concelebrare c'erano il parroco e vicario foraneo, mons. Pietro Piller, e il salesiano don Marco Brollo, che ha accompagnato i ragazzi nel loro cammino verso la Cresima.

Una grande festa, risparmiata dal maltempo annunciato e invece benedetta dall'arrivo del sole, quella che si è vissuta lo stesso giorno, in serata, a **Moggio Udinese** e ha visto riunirsi, come accade ormai da una decina d'anni, le cinque parrocchie della forania e una ventina di giovani nel coro, partecipato anche dai cresimandi. Al fianco di mons. Mazzocato il vicario foraneo, mons. Lorenzo Caucig, e tutti i parroci: don Arduino Codutti, don Rafael Cimpoesu, e don Alberto Zanier. Dinnanzi a loro 25 giovani attenti e partecipi, che la sera precedente avevano vissuto un intenso momento di preparazione condividendo tutti insieme una veglia di preghiera. «Un cammino convinto il loro – sottolinea mons. Caucig – culminato nelle parole concrete ed efficaci dell'Arcivescovo che li ha invitati a continuare a seguire senza esitazione i passi della fede, così da costruire una vita "riuscita", non sprecata. Una vita ricca di senso».

V.Z.

DOMENICA 20 MAGGIO

Cento adulti verso la Cresima in Cattedrale

NON È UNA TAPPA obbligata nella vita, ma una scelta fondamentale per chi crede e decide di confermarsi nella fede, di testimoniare che l'esistenza ha un senso in più seguendo Cristo e la sua via. Una scelta che, in qualcuno, arriva a maturazione in età più avanzata, ma non per questo mette radici meno in profondità.

Sono ben un centinaio gli adulti che domenica 20 maggio riceveranno il sacramento della Cresima nel solenne pontificale di Pentecoste, alle ore 10.30 in Cattedrale a Udine, presieduto dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Nell'occasione i neofiti, coloro cioè che hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia di Pasqua, deporranno la veste bianca del battesimo nelle mani dell'Arcivescovo. Un modo, per significare che «i nuovi nati si riuniscono agli altri fedeli e volano, per così dire, fuori dal nido» (Sant'Agostino). La celebrazione sarà trasmessa in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio.

I cresimandi che completeranno il loro cammino domenica 20 maggio hanno dai 25 ai 50 anni; la maggior parte proviene dal vicariato urbano di Udine ma alcuni anche da altre foranie e tra loro ci sono pure alcuni adulti di origine straniera, ma che risiedono già da tempo in Friuli.

La parrocchia del Duomo offre quest'opportunità agli adulti che ne fanno richiesta già da una decina d'anni, ricorda il vicario urbano, mons. Luciano Nobile, insieme alle parrocchie del Sacro Cuore, di S. Giuseppe e di Paderno.

Le motivazioni di partenza sono le più varie: c'è chi è mosso dal desiderio di un matrimonio religioso o dalla volontà di fare da padrino/madrina e chi ha scelto di completare l'iniziazione cristiana perché da ragazzo non ci ha pensato e ora ha scoperto nuova motivazione. In ogni caso, osserva mons. Nobile, «vedo che si tratta di persone interessate, che si pongono interrogativi e che vale la pena aiutare nella riscoperta della loro fede ed appartenenza alla chiesa. Un itinerario che diventa un'occasione di "revisione" per la propria vita».

Quali che siano le motivazioni che spingono ad iniziare il cammino, l'itinerario di preparazione alla Cresima diventa un'opportunità per accostarsi al Vangelo in modalità nuova e per alcuni il percorso stesso diventa una sorpresa e un'occasione per una ripresa di coscienza ben più profonda di quanto inizialmente ci si attendesse.

In preparazione alla celebrazione di domenica, i cresimandi hanno vissuto una bella esperienza di catechesi ad Aquileia, condotti a leggere gli antichi mosaici della basilica da don Sandro Piussi, delegato episcopale per i Beni culturali ecclesiastici. Mercoledì 16 maggio si riuniranno in Cattedrale, alle 20.30, per le Confessioni.

V.Z.

le notizie

COPPA RAGAZZI

150 in gara dagli oratori

C'è una Udine calcistica che piange, c'è una Udine cestistica che spera, c'è una Udine sportiva che cresce. Si può riassumere con questa frase la «Coppa Ragazzi 2018», svoltasi la scorsa domenica 6 maggio nell'oratorio cittadino di San Giuseppe. Un pomeriggio all'insegna dello sport, organizzato dalla Pastorale Giovanile del Vicariato Urbano di Udine per i pre-adolescenti degli oratori cittadini. Ai tornei di calcio e pallavolo hanno partecipato 7 oratori del Vicariato Urbano: San Giuseppe (con S. Rocco, Cormor, S. Nicolò), Laipacco - San Paolino, Basaldella, Campoformido, Pasian di Prato, Sant'Osvaldo – San Paolo (2 squadre), Paderno (2 squadre). In tutto oltre 150 i ragazzi presenti.

Quell'aggettivo, «sportiva», ben descrive lo spirito con cui i partecipanti si sono sfidati sotto il sole già cocente dei primi di maggio. Alla competizione vera e propria, infatti, sono stati affiancati altri aspetti che hanno contribuito ad accrescere il valore educativo dell'esperienza: parliamo dell'inclusione di tutti i giocatori, dare il massimo in campo, il gioco di squadra, accettare i consigli del «mister», il fair play, ecc. Valori che hanno effettivamente trovato concretezza nel ragazzino che ha ripetutamente «ciccato» la palla, nel passaggio alla ragazza schierata titolare pur non essendo abilissima nel palleggio, nel passaggio della borraccia al giocatore della squadra avversaria, nei complimenti rivolti da bordo campo ai ragazzi usciti sconfitti da un match. Non certo in quel papà – presente il 6 maggio – che anche a un torneo parrocchiale ha avuto l'imbarazzante faccia tosta di contestare una semplicissima decisione arbitrale. Il buon De Coubertin, ideatore delle moderne olimpiadi all'insegna della partecipazione e della lealtà, avrebbe avuto qualcosa da dire. Per la cronaca sportiva, i tornei di calcio e di pallavolo sono stati vinti rispettivamente dagli oratori di Sant'Osvaldo e di San Giuseppe. Speciali premi per il fair play sono stati assegnati ai ragazzi delle Parrocchie di Campoformido e di Laipacco. E per tutti, al termine delle fatiche sul campo, c'è stato spazio per la cena e un gelato, in assoluto il premio più ambito da ragazzi e animatori. E non poteva essere altrimenti.

Giovanni Lesa

HERA

Cresce l'utile

Anche nel primo trimestre del 2018 è cresciuto l'utile netto degli azionisti di Hera, la multiutility di cui fa parte anche il Comune di Udine con 44 milioni di azioni, pari al 2,96%. L'incremento dell'utile del gruppo è stato del 9,6%, superando i 120 milioni di euro. Sempre in questo periodo i ricavi sono stati di 1.741,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai 1.577,8 del 2017. «Questi risultati sono stati ottenuti grazie all'ormai consolidata strategia multibusiness», ha comunicato la spa bolognese. Lo scorso anno il Comune di Udine aveva ricevuto 4 milioni 192 mila euro di dividendi, il 5,5% in più rispetto al 2016, denaro che verrà incassato dall'amministrazione udinese a partire dal prossimo giugno

LIBRO

Vincere ansia e paura

Ansia, paura, tristezze, ira...come risolvere i nostri complessi e crescere nell'autostima in modo da essere più liberi e più felici? È solo una delle tante domande a cui Inaki guerrero Ostolaza risponde nel suo «Come essere libri. manuale di aiuto per vivere più sereni» che sarà presentato venerdì 18 maggio, alle 18.30, in sala Ajace, presente l'autore, già docente di psicologia sperimentale all'Università spagnola di Deusto. L'incontro è promosso dall'edistrice Città Nuova e dalla comunità locale del Movimento dei Focolari.

FA DISCUTERE A VENEZIA LO SPOSTAMENTO DAL CANAL GRANDE DELL'INSTALLAZIONE DI LORENZO QUINN, UNA CUI SCULTURA DAL 2008 SI TROVA NELLA CHIESA DI S. QUIRINO DI VIA GEMONA

Nelle foto: a fianco l'opera di Lorenzo Quinn a San Quirino; sotto l'installazione dell'artista sul Canal Grande.

Anche a Udine le mani di Quinn

Intitolata «La mano di Dio» e donata da Giuliana Pozzo, è ispirata ad una poesia di un autore anonimo. Molti i fedeli che entrando in chiesa la sfiorano con delicatezza

È di questi giorni la notizia che l'installazione «Support» di Lorenzo Quinn, figlio del celebre Anthony (1915-2001) che per un anno è emersa dal Canal Grande a sostenere lo storico Hotel Ca' Sagredo, è stata tolta e, dopo la minaccia dell'artista di riportarla a Barcellona dove risiede, sembra che la città di Venezia ora non voglia privarsene, anche se non si sa precisamente dove collocare l'enorme opera.

Non tutti gli udinesi sanno che «una mano», «Hand of God», di Lorenzo Quinn si trova anche a Udine, nell'ingresso della chiesa nuova di san Quirino dal 2008, dono di Giuliana Linda Pozzo alla sua parrocchia. Quest'enorme mano sorregge un uomo ripiegato su se stesso, in crisi, ed è stata ispirata all'artista da una celebre preghiera di un anonimo autore brasiliano. In essa un uomo sogna di rivedere al termine della propria vita, sullo schermo del cielo, tutti giorni vissuti, per ognuno dei quali appaiono sulla sabbia le proprie orme e quelle di Dio che gli indicava la via, tutto questo tranne che nel ricordo dei giorni più difficili, in cui appaiono solo le sue orme. Alla sua domanda del perché il Signore l'abbia abbandonato proprio nei momenti più complicati, c'è la risposta: «...i giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui io ti ho portato in braccio».

La mano entra spesso nella poetica e nell'arte di Lorenzo Quinn. Quelle enormi di Venezia, nelle intenzioni dell'artista volevano simboleggiare il supporto di cui la città ha bisogno a fronte della minacccia climatica. «Il linguaggio umano, relazionale delle mani serve ad accogliere – scrive il parroco don Claudio Como –. E i molti fedeli che entrano nella chiesa di san Quirino la sfiorano con delicatezza, sapendo che la grande e forte "Hand of God" li sosterrà e

Smaltimento rifiuti in città

Le tariffe più basse. Differenziata al 67%

Nel 2017 Udine si è confermata la seconda città d'Italia con le tariffe più basse, secondo l'osservatorio di Cittadinanza attiva, con 160 euro, a fronte di una spesa media su base nazionale di circa 300 euro. Inoltre, in città la raccolta differenziata ha raggiunto il 67,37%.

Lo afferma Net, l'azienda di igiene urbana che gestisce il servizio rifiuti nel capoluogo friulano e in altri 85 Comuni delle province di Udine e Trieste, che l'8 maggio scorso ha approvato il bilancio 2017. Bilancio che ha dati positivi: Net ha chiuso il 2017 con un valore della produzione di quasi 31 milioni e mezzo di euro e un margine operativo lordo che si è attestato oltre un milione e 800 mila euro. L'utile è stato di 464 mila euro. Nel 2017 Net ha servito una popolazione di oltre 308mila abitanti, raccogliendo e trasportando circa 245.000 tonnellate di rifiuti. Il tasso di rifiuti riciclati, facendo la media di tutti i comuni serviti, è stato del 65%. I Comuni più «ricicloni» sono quelli della Carnia, con Sutrio che ha una percentuale di differenziata dell'86,77%, seguito da Raveo (85,86%) e Ovaro (82,84%). All'ultimo posto Drenchia con il 33,53%, preceduta da Stregna con il 37,32%.

«I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro oculato, mirato non solamente a rispondere in modo calibrato alle diverse esigenze dei territori che vengono serviti, ma anche a inserire in modo proattivo Net in quell'economia circolare che l'Europa ci indica», osserva il presidente di Net Alessandro Cucchini.

In questa direzione si inserisce l'importante intervento che Net sta effettuando sull'impianto di via Gonars a Udine per il trattamento dell'umido (Forsu - frazione organica del rifiuti solido urbano) e della Fop (frazione organica putrescibile derivante dalla raccolta indifferenziata del rifiuto urbano). Lo scorso ottobre è stata firmata la convenzione tra Net Spa e Bionet Srl ed è stata avviata l'attività di progettazione definitiva delle opere per dare vita ad un impianto moderno e innovativo dal quale si potranno ottenere biogas e biometano, che andranno ad soddisfare i fabbisogni energetici dell'impianto stesso e ad alimentare almeno una cinquantina dei mezzi che Net utilizza per la raccolta dei rifiuti, oltre a compost di qualità e carbone vegetale. L'avvio della moderna struttura, per la quale è stato previsto un investimento complessivo di 39 milioni di euro, è in programma entro il prossimo anno.

«I lavori di realizzazione del nuovo impianto ci hanno costretto a rivedere la gestione dei rifiuti: dalla metà dell'anno scorso l'impianto di San Giorgio di Nogaro ha lavorato a pieno regime trattando complessivamente 61.000 tonnellate di rifiuto indifferenziato e circa 9.900 tonnellate di rifiuto verde. Sempre l'impianto di San Giorgio di Nogaro è stato interessato da un corposo investimento di refitting da 7,1 milioni di euro», ricorda il direttore generale di Net, Massimo Fuccaro. «Nel corso del 2017 siamo andati a realizzare nell'area di via Stiria a Udine un impianto per la messa in riserva e deposito temporaneo dei rifiuti urbani raccolti con lo spazzamento delle strade».

S.D.

I COSTI DELLA TARIFFA SUI RIFIUTI

2017		2016	
Belluno	€ 149	Belluno	€ 149
Udine	€ 160	Udine	€ 162
Vibo Valentia	€ 173	Vibo Valentia	€ 173
Pordenone	€ 183	Bolzano	€ 180
Brescia	€ 185	Brescia	€ 185
Venezia	€ 193	Pordenone	€ 190
Fermo	€ 194	Venezia	€ 193
Trento	€ 195	Trento	€ 195
Cremona	€ 195	Cremona	€ 195
Bolzano	€ 199	Fermo	€ 196

le notizie

PONTEBBA/1
70 mila euro per la strada

Un impegno di spesa di 70mila euro e l'affidamento dei lavori per la realizzazione di un intervento urgente lungo la strada intercomunale Paularo-Sella Lanza-Pontebba in comune di Moggio Udinese. È quanto prevede un decreto di Protezione civile firmato dal governatore della Regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito nell'arteria che sale le pendici del Monte Zermula, fino al Passo di Cason di Lanza per poi scendere a Paularo. La necessità dell'intervento in località Caserute è motivata dal peggioramento di un preesistente fronte di frana. La situazione di gravità è stata accertata a seguito di una serie di sopralluoghi compiuti dai tecnici della struttura di Protezione civile di Palmanova su segnalazione dei Comuni interessati e del Corpo forestale regionale. Il piano dei lavori comprende la riprofilatura della scarpata a monte della strada, la quale verrà traslata per un breve tratto in zona sicura, mantenendo le caratteristiche dell'esistente, con fondo bituminoso e nuove barriere di sicurezza stradale

PONTEBBA/2
Avanti col biologico

Può l'agricoltura di montagna diventare un volano per la promozione del territorio? Certo che sì, a detta dell'imprenditore Luigi Faleschini di Pontebba, pioniere del biologico in Valcanale. Conosciuto anche come «Gigi Verdura», a fronte della sua lunga esperienza nel settore lancia un appello al neo governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Chiedo al nuovo presidente un impegno forte per salvaguardare e promuovere l'agricoltura montana – incalza Faleschini –, perché le potenzialità dei prodotti locali sono enormi. Occorrono, però, sinergie per una promozione efficace». Un appello che potrebbe "trovare sponda" nel nuovo presidente del Friuli Venezia Giulia, il quale dal canto suo ha già annunciato di voler istituire una delega all'agroalimentare in seno alla prossima Giunta regionale. L'idea di Faleschini è anche quella di creare nei ristoranti dei «corner» con i prodotti locali, gli stessi da utilizzare nelle ricette proposte nelle serate a tema «così i visitatori possono prima assaggiarli, poi magari decidere di acquistarli. In questo modo si crea un circolo virtuoso capace di portare ottimi riscontri. Un turista cerca in montagna il gusto dei prodotti tipici locali, a «km zero», non di sicuro ciò che può normalmente trovare nei supermercati. Anche per questo, chi ha un ristorante dovrebbe prediligere noi operatori del territorio, piuttosto che puntare esclusivamente sul low cost. È sempre la qualità a garantire una marcia in più».

TOLMEZZO
Ancora droga

I carabinieri di Tolmezzo hanno portato a termine l'operazione antidroga «The last dance 2018». È stato arrestato un giovane 22enne udinese, V.G.I., sono stati deferiti in stato di libertà due giovani, un 21enne friulano di Codroipo ed un giovane rumeno anch'egli 21enne, e sono stati segnalati alla Prefettura di Udine, quali assuntori, 3 italiani ed un afgano, in possesso di regolare permesso di soggiorno, tutti poco più che 20enni. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivamente 68 gr di eroina, 8 gr di hashish e 11 gr di marijuana, nonché due bilancini di precisione e vario materiale utilizzato per il confezionamento e a suddivisione in dosi dello stupefacente.

VERZEGNIS
Furto al vivaio

Furto all'interno del magazzino del vivaio forestale regionale di Avons, in comune di Verzegnis. I malviventi hanno fatto razzia di elettropompe, motoseghe e altre strumentazioni e attrezzature. In corso di quantificazione il valore del bottino, comunque di ingente entità. Portate via anche le scorte di carburante dalla ditta Scarsini.

IL FUTURO DELLA ZOOTECNIA IN ALTA MONTAGNA. NON DEV'ESSERE TUTTO TURISMO, È STATO DETTO IN DUE CONVEGNI A PAULARO E AD ARTA TERME

Le malghe ai veri malgari

Gli agricoltori rivendicano la possibilità dell'alpeggio e, quindi, chiedono il ritorno delle stalle in montagna alla loro tradizionale funzione

Una giornata di utili «provocazioni», quella di domenica scorsa, tra Paularo ed Arta Terme, sul futuro dell'alta montagna, specificatamente sulle malghe e gli alpeggi. Il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva ha lanciato una serie di interrogativi, attraverso il portavoce Luca Nazzi.

«Oggi, il più delle volte, sembra che si voglia ridurre malghe e monticazione – ha detto Nazzi – a fenomeno turistico-enogastronomico, attraverso operazioni puramente mediatiche e pubblicitarie. Troppo spesso o quasi sempre, si parla di malghe (la foto è di Ulderica Da Pozzo, ndr) come se non fossero agricoltura e, quasi sempre quando si affrontano questi temi, gli agricoltori e gli allevatori sono costretti al silenzio e le loro organizzazioni tacciano. Qui, siamo davvero tutti d'accordo – ecco la domanda che si è posto Nazzi – sul fatto che in montagna non ci sia agricoltura senza allevamento e che non ci sia allevamento senza alpeggio? Siamo poi d'accordo che in montagna non ci possa essere agricoltura – che, ovviamente, dev'essere un'agricoltura estensiva – senza una stretta integrazione con la silvicoltura? Siamo d'accordo che solo un'attività agricola efficiente può garantire un equilibrio fra l'uomo e la natura; che solo le comunità umane stabilmente insediate per scopi agricoli difendono l'ambiente dalle alluvioni, dalle frane, dagli smottamenti; e che solo se si salva e si cura l'Ambiente nel suo complesso è possibile il turismo?». Questi ed altri interrogativi ancora sono rimbalzati al convegno su «Gestione e valorizzazione delle malghe in proprietà collettiva», avvenuto domenica su impulso della Comunità di Valle e Rivalpo, proprietaria di 4 malghe, Cason di Lanza, Cordin, Val Dolce e Valbertad. Tra i numerosi relatori, oltre a Nazzi anche Gianfranco Ellero («Gli usi civici come fattore identitario e considerazioni finali»). È stata l'occasione per rilanciare le Amministrazioni separate dei Beni di uso civico. In Trentino gli «Asbuc» sono 110. In Cadore e in Ampezzano 61 (si chiamano Regole). In Friuli, la Val Canale conta 19 Consorzi vicinali e 12 Comunità di Aventi diritto di Servitù, in Carnia, infatti, ci sono soltanto 5 Amministrazioni separate di Beni di uso civico (Priola e Noiariis; Givigliana e Tors, Pesariis, Ovasta, Tualiis e Noiaretto) e 3 Comunioni famiiliari (Collina; Liariis; Tualiis e Noiaretto). «Il resto delle Proprietà collettive di montagna, principalmente boschi e malghe – ha spiegato Nazzi – sono abbandonate o male amministrate o amministrate con modalità e con finalità che poco o nulla hanno a che fare con le loro effettive funzioni: la funzione economica, la funzione sociale e la funzione ecologico-ambientale». In 13 Comuni della Carnia, si attende ancora, da oltre 90 anni, il riconoscimento formale dei Beni delle Comunità. A 6 Comunità (Baselia, Tredolo e Vico, Collina, Liariis e Clavais) che hanno chiesto questa opportunità, si continua a dire di no. Esiste una regola tanto antica quanto intuitiva, ma da noi del tutto trascurata – si è ripetuto domenica al convegno – la quale dice che non può esistere un'azienda agricola in montagna se ad ogni unità di fondo valle non corrisponde una proporzionata quantità di prato di alta montagna e soprattutto di bosco. Oggi, invece, nelle montagne del Friuli, la proprietà dei prati di alta quota e dei boschi è in larga parte in mano ad altri enti che utilizzano i beni più a scopo turistico che agricolo. Da qui la richiesta del Coordinamento regionale della Proprietà collettiva alle Amministrazioni pubbliche – dai Comuni, alle Uti, alla Regione – di riconoscere questa opportunità. «I Comuni riconoscano le proprie Comunità e applichino, insieme con noi, non più contro di noi, lealmente, i principi della nuova Legge statale 168 del 2017 "Norme in materia di Domini collettivi", che sancisce un riconoscimento pieno, dicendo che siamo parte della Costituzione materiale del Paese; siamo una grande risorsa economica, sociale e ambientale per superare la crisi; siamo un Bene comune di pubblico e generale interesse» ha puntualizzato Nazzi. «Non vogliamo accontentarci che le nostre popolazioni continuino a ricavare dai propri Beni collettivi soltanto le utilità tradizionali, denominate «Usi civici» (legna da ardere e da costruzione, piccoli frutti, erbe spontanee, funghi, prodotti ittici…), ma vogliamo gestire i «valori patrimoniali collettivi» come elementi propulsivi di un'economia autosostenibile e come basi materiali per una produzione economica finalizzata alla crescita delle Comunità e della loro capacità di autogoverno». La convinzione, infatti, è che soltanto mettendo a frutto i «valori patrimoniali» – ovvero le risorse collettive, a partire dai boschi e dai pascoli – si sia in grado di restituire ai territori stili di vita propri e originali, rilocalizzando l'economia e chiudendo, a livello locale, i cicli dell'alimentazione, dell'acqua, dell'energia, dei servizi di prossimità e dei rifiuti.

SAPPADA
Il Comune più sostenibile d'Italia

Sappada è il primo comune sostenibile d'Italia e decide di far parte dell'Uti della Carnia. Due eventi di rilievo, alla vigilia dell'arrivo del Giro d'Italia, tappa che sancirà i buoni rapporti col Veneto, seppur dopo il trasloco. Ma andiamo con ordine. Presso l'Università degli studi di Padova è stata consegnata al sindaco Manuel Piller Hoffer la certificazione «Gestione sostenibile delle comunità».

La certificazione ISO 37101 «Gestione sostenibile delle comunità» è uno standard nato per aiutare le Comunità ad attuare una strategia di sviluppo sostenibile includendo il contesto economico, sociale e ambientale e definisce le azioni che una Comunità deve mettere in campo per raggiungere obiettivi di sviluppo più consoni alle esigenze sociali, ambientali ed economiche del territorio. Le scelte strategiche operate dall'Amministrazione durante questo percorso, guidate dal sindaco Manuel Piller Hoffer, sono spinte dalla consapevolezza che lo sviluppo sostenibile è la chiave di volta per interpretare le sfide del futuro. Nel pratico la certificazione consentirà, ad esempio, di pianificare le opere pubbliche con criteri ben precisi e indicatori verificabili da un punto di vista ambientale ed economico, al fine di evitare che queste diventino nel tempo un peso e non una risorsa per il territorio. Quanto, poi, all'ingresso nell'Uti, il consiglio comunale ha approvato lo statuto e l'adesione all'Uti della Carnia, entrando ufficialmente a farne parte. Sappada ha deliberato anche di avvalersi dell'Uti della Carnia per la gestione del servizio sociale e delle strutture e dei servizi per la disabilità. «In questi mesi abbiamo lavorato come Uti Carnia nell'ombra, fuori dai riflettori, per rendere agevole il passaggio del Comune al Friuli e fornendo assistenza per sciogliere i nodi che un trasloco amministrativo del genere comporta. L'adesione di Sappada all'Uti della Carnia –

chiarisce il presidente dell'Uti, Francesco Brollo – ne rappresenta una logica conseguenza e, lungi da volerne fare un motivo di successo politico "pro Uti", sollecita comunque una riflessione: in montagna c'è la necessità di mettersi assieme per svolgere le funzioni e realizzare azioni sovra comunali. La nostra Uti in particolare eredita confini e funzioni della Comunità Montana della Carnia e ne è la naturale evoluzione. Che Sappada volontariamente e convintamente vi aderisca dimostra che la nostra Unione è ritenuta una realtà capace di fornire risposte adeguate, un ente che dà qualcosa in più e nulla toglie».

A ZUGLIO RINNOVATO L'ANTICO RITO CHE SUGGELLA LA FRATELLANZA TRA COMUNITÀ DI TERRITORI DIVERSI

Bacio delle croci da 700 anni

Nella festività dell'Ascensione, domenica 13 maggio si è svolta la processione di decine di croci astili a rappresentare le chiese un tempo sottostanti alla Diocesi di Zuglio, fondata dal vescovo Cromazio di Aquileia tra il IV e il V secolo dopo Cristo. Croci decorate con motivi floreali, nastri colorati o ex voto che, chiamate ad una ad una dal parroco, mons. Giordano Cracina, hanno simbolicamente baciato la croce che rappresenta la Pieve matrice di San Pietro.

Con moltissimi fedeli – arrivati anche da tutto il Friuli, dal Veneto e dalla Carinzia – e decine di croci astili a rappresentare le chiese un tempo sottostanti alla giurisdizione della Diocesi di Zuglio, si è rinnovato domenica 13 maggio il plurisecolare rito de «Il Bacio delle croci».

Una tradizione religiosa – in occasione della festività dell'Ascensione –, che anche quest'anno ha richiamato alla Pieve di Zuglio tutte le chiese che un tempo sottostavano alla Diocesi fondata dal vescovo Cromazio di Aquileia tra il IV e il V secolo dopo Cristo. Diocesi che comprendeva un territorio particolarmente vasto (ricalcava la Zuglio di epoca romana), rimasta operativa fino all'VIII secolo quando è stata inglobata dal Patriarcato di Aquileia.

Con le croci astili a rappresentarle – decorate con ex voto, motivi floreali o nastri multicolori (che la tradizione vuole donati dalle spose dell'anno) –, le chiese radunate al «Plan da Vincule»-«Prato dei vincoli», hanno formato un cerchio. Alla chiamata del parroco, mons. Giordano Cracina, ad una ad una hanno reso omaggio alla croce argentea rappresentante la pieve matrice della Carnia, sfiorandola con un bacio simbolico. Rito che viene fatto risalire al 1300 e che sancisce, oggi come allora, la comunione e la fratellanza tra fedeli che appartengono a comunità diverse.

La suggestiva cerimonia – proseguita con la processione verso la chiesa dove mons. Cracina, affiancato dai Canonici di San Pietro, ha celebrato la Santa Messa –, ricorda il ruolo di rilievo avuto da Zuglio in passato, prima come importante città romana e poi come punto di diffusione del cristianesimo in Carnia e Alto Friuli.

La festa è stata l'occasione per annunciare, da parte del sindaco del centro montano, Battista Molinaro, l'avvio del cantiere per la manutenzione straordinaria del campanile della pieve (*nelle foto, di Rosa Puntel e Carnia fan page, il suggestivo rito svoltosi a Zuglio*).

MONIKA PASCOLO

■ **MAJANO/1**

Favole a merenda

Martedì 22 e 29 maggio alle 16.15 nella Biblioteca di Majano, appuntamento con «Favole a merenda», gli incontri di narrazione per bambini accompagnati dai propri genitori. «Favole bestiali» il tema dei due incontri, dedicati alla fascia d'età 5-8 anni, che saranno incentrati su letture alla scoperta di animali insoliti. Seguiranno un laboratorio creativo e la merenda offerta dai Comitati mensa delle Scuole di Majano.

■ **MAJANO/2**

Appuntamento dell'Acat

Venerdì 18 maggio alle 20.30 nella sala consiliare del Comune di Majano si terrà l'incontro di formazione e sensibilizzazione – promosso dall'Acat Sandanielese – dal titolo «Consapevolezza e responsabilità come promozione della salute nella famiglia e nella comunità».

■ **FAGAGNA**

Soccorso pediatrico

Sabato 19 maggio alle 8.30, nella Sala consiliare del Comune di Fagagna, si terrà il corso promosso dalla Croce Rossa italiana per conoscere le manovre pediatriche salvavita. La quota di partecipazione è di 30 euro, per le iscrizioni chiamare il numero 339/3212081.

■ **MAGNANO IN RIVIERA**

Incontro con l'autore

È in calendario per martedì 22 maggio alle 18.30 nella Biblioteca di Magnano in Riviera la presentazione del libro «Una vita per una vita» di Pierluigi Porazzi e Massimo Campazzo. Interverrà, oltre a Mariaelena Porzio, scrittrice e presidente di «Cult'Udine», Daniele Rigault, comandante della stazione dei Carabinieri di Tarcento.

IN UN LIBRO I 100 ANNI DELLA MATERNA DI FELETTO. IL 18 MAGGIO LA PRESENTAZIONE E LE TESTIMONIANZE

Un secolo di educazione

UN VOLUME per raccontare l'entusiasmante avventura educativa che ha caratterizzato la comunità di Feletto Umberto: si tratta di «Un asilo nella storia», libro di Giannino Angeli, che raccoglie l'esperienza della Scuola dell'Infanzia «Maria Immacolata» e che sarà presentato venerdì 18 maggio alle 18 nella Sala Consiliare del Comune di Tavagnacco, nell'ambito delle iniziative per festeggiare i 100 anni della scuola.

Mosse i primi passi di questo percorso don Ermenegildo Celledoni che istituì il primo asilo recuperando un'aia nei pressi della chiesa. Nei primi anni Venti si proseguì con la ricollocazione della Scuola in un edificio che era stato acquistato dalla popolazione per onorare i caduti della Prima Guerra mondiale, grazie all'intuizione del perito Oreste Toso (per qualche anno fu anche podestà) che diede vita e guidò un apposito comitato. A dare poi la spinta necessaria per consegnare all'opera la fisionomia adeguata di luogo deputato ad accogliere ed educare i fanciulli della comunità fu il nuovo parroco, don Aleardo Comuzzi. Raccolse il suo testimone don Nicolò Rossi che si occupò del personale, dando vita a più convenzioni con le suore della Divina Volontà di Bassano del Grappa che si impegnarono a curare la scuola fino agli anni Ottanta. Successivamente le famiglie, decise a difendere quella benefica istituzione, si assunsensero l'onere dell'autogestione, fino ad ottenerne la parificazione.

In quel prezioso lavoro di transizione si sono distinti i presidenti Sergio De Toni, Addo Mondini, Riccardo Sangoi e l'attuale responsabile Paolo Toso.

Oggi la scuola, in cui operano solo insegnanti laiche, accoglie oltre 70 alunni e propone numerosi progetti di arricchimento dell'offerta formativa: dall'insegnamento dell'inglese sin dai 3 anni alla pratica psicomotoria, passando per l'educazione alla lettura fino alle attività in lingua friulana.

Ecco allora che per onorare la memoria di questo tassello fondamentale della storia locale di Feletto, l'associazione «Centro culturale Sette Torri per il terzo millennio», con il patrocinio del Comune di Tavagnacco e l'apporto esecutivo della stessa scuola, ha ideato, appunto per venerdì 18 maggio, un momento di riflessione che ha certo lo scopo di rinverdire il ricordo del percorso fatto e delle persone che lo hanno reso possibile, ma anche di aprire lo sguardo sul futuro. Dopo il saluto delle autorità e del presidente, Paolo Toso, prenderà la parola il presidente della Federazione Italiana Scuole non statali, Renzo Lorenzini, seguiranno le testimonianze di genitori ed ex alunni.

Infine, Gloria Aita, già dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, presenterà il volume di Giannino Angeli.

ANNA PIUZZI

A Osoppo la «Festa nel paese delle orchidee»

La 3ª edizione della «Festa nel paese delle orchidee» è in programma a Osoppo dal 18 al 20 maggio. La giornata clou sarà domenica 20 con la mostra mercato delle orchidee, le escursioni e le visite guidate, animazioni e laboratori per i più piccoli, le creazioni dei «madonnari» di strada, gli stand enogastronomici e la musica dal vivo. La manifestazione è organizzata dal Comune nell'ambito del suo progetto di promozione e valorizzazione delle 33 specie di orchidee spontanee che sono state individuate proprio nel territorio di Osoppo. Il programma dettagliato della manifestazione sul sito del Comune: www.comune.osoppo.ud.it.

le notizie

LEPROSO
Mosaico di S. Teresa

Domenica 13 maggio, in occasione dell'Ascensione del Signore, una festa solenne si è svolta nella comunità di Leproso con la Santa Messa, alle 10.30, durante la quale è stato benedetto un quadro in mosaico. L'opera, che raffigura il volto di Santa Teresa di Calcutta, è stata realizzata dal mosaicista friulano Luigi Murolo, detto «Gigi» e donata da Giuliano Devoti.

CIVIDALE/1
Alloggi sfitti, contributi

Il Comune di Cividale, tramite la Regione, riconosce un contributo ai cittadini che mettono a disposizione alloggi di loro proprietà a favore di locatari meno abbienti. Il beneficio (di 2 mila 500 euro o 3 mila 500 euro) può essere attivato da proprietari di seconde case sfitte da almeno due anni. Per informazioni rivolgersi all'ufficio Politiche sociali di Cividale, in piazzetta Chiarottini, al lunedì (8.30-12-30; 16.30-19), martedì, giovedì e venerdì (10-12.30).

CIVIDALE/2
Biblioteca viaggiante

Tredici valigie di libri in viaggio verso 16 scuole materne. Da Cividale del Friuli a Buttrio, Corno di Rosazzo, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Torreano. Tantissimi i bambini, insegnanti e genitori coinvolti. È la formula di «Arriva la biblioteca: una valigia di libri!!!», iniziativa nata nel 2004 nella biblioteca di Cividale per coinvolgere ulteriormente i genitori nel rapporto scuola–biblioteca sull'educazione alla lettura. I libri saranno in viaggio fino a giugno inoltrato assieme agli infaticabili lettori volontari che, con le loro voci, daranno vita a tante magnifiche storie.

REMANZACCO/1
Bimbi, tappe di sviluppo

Nell'ambito dell'iniziativa «Cuore di mamma e papà. Crescere i nostri figli», nella mensa della scuola dell'Infanzia di Remanzacco (ingresso da Vicolo della Cooperativa), sabato 19 maggio, dalle 10 alle 11.30, è in programma l'incontro sui temi «Le relazioni con il proprio bambino» con Gianna Gorza e «Le tappe dello sviluppo necessarie nei passaggi evolutivi del linguaggio, della motricità e dell'affettività», a cura di Valentina Bossi. L'iniziativa è proposta dall'Amministrazione comunale. Per informazioni 0432 667013 (o comrem@comune. remanzacco.ud.it).

REMANZACCO/2
Libri, mostra mercato

La scuola Primaria «De Amicis» di Remanzacco, sabato 19 e domenica 20 maggio, dalle 10 alle 19, nel centro di aggregazione «Broilo Perosa», organizza «La mostra mercato del libro». Sabato alle 16 è previsto l'incontro con Paola Zandomenego che presenta il suo libro «Ad un passo dal cielo»; a seguire «Ti leggo una storia» a cura dei ragazzi della Scuole secondaria di primo grado di Remanzacco. Infine, merenda in compagnia offerta dall'Associazione genitori. Con il ricavato della mostra mercato saranno acquistati libri per la biblioteca scolastica.

STUPIZZA/ORSI
Riaperto il centro visite

Il centro visite «Il villaggio degli orsi» di Stupizza di Pulfero ha riaperto i battenti domenica 13 maggio; resterà aperto, tutte le domeniche (dalle 10.30), fino a settembre. Si tratta di una struttura allestita per imparare a conoscere l'orso e gli altri grandi carnivori (come lince e lupo) che abitano le zone più selvagge e suggestive della regione. Per informazioni telefonare al 340 1637903 o consultare la pagina Facebook «Il villaggio degli orsi». È anche possibile conoscere la vita degli orsi quasi in tempo reale, seguendo il profilo Instagram «orsomirtillo2018».

È MORTO DON GIOVANNI NIMIS, PER 45 ANNI PARROCO DI IPPLIS. HA GUIDATO ANCHE LE COMUNITÀ DI LIESSA E CIALLA-CASTELMONTE

«Aveva un cuore di padre»

«È stato un sacerdote di stile tradizionale, sempre attento ai deboli e agli ammalati», ha sottolineato l'Arcivescovo ai funerali celebrati sabato 12 nella «sua» Ipplis.

Aveva «un carattere forte che però, nascondeva un cuore paterno del quale hanno goduto specialmente le persone povere e sofferenti della comunità». Con queste parole, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha ricordato don Giovanni Nimis, storico parroco di Ipplis di Premariacco, morto giovedì 10 maggio all'età di quasi 101 anni in Fraternità sacerdotale a Udine, dove da qualche tempo era stato accolto a causa delle sue condizioni di salute, ormai precarie.

«La Provvidenza di Dio Padre – ha aggiunto l'Arcivescovo durante l'omelia per i funerali del sacerdote, celebrati proprio nella chiesa di Ipplis, sabato 12 maggio –, gli ha riservato un lungo pellegrinaggio terreno, caratterizzato dalla vocazione sacerdotale scoperta in tenera età».

Don Giovanni, originario di Nimis dove era nato il 7 luglio del 1917, è stato infatti ordinato sacerdote a 23 anni, «consacrando a Gesù Cristo e alla Chiesa ben 78 anni di ministero sacerdotale». Di questi, 46 come parroco di Ipplis. «Qui è rimasto fino a consumare con ammirevole fedeltà tutte le sue energie – ha proseguito mons. Mazzocato –; questa comunità cristiana è diventa la sua famiglia dalla quale non voleva, per nessun motivo, allontanarsi». Prima di diventarne la guida, a partire dal maggio del 1972, don Giovanni – subito dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 9 giugno del 1940 – è stato cappellano a Forni di Sopra, poi a Monteprato di Nimis (dall'agosto del 1943 all'agosto del 1948); in seguito, e fino al 1955, è stato prima cappellano poi vicario parrocchiale a Spessa.

Quindi, il trasferimento a Liessa dove è stato vicario, economo e parroco fino al 1961. Per 11 anni è stato curato di Cialla-Castelmonte e Purgessimo. Nel 1972 è arrivato a Ipplis (per tanti anni ha anche celebrato la Messa nella casa di riposo di Cividale), la «sua» casa, dove è stato sepolto nel locale cimitero. Dal 1992 al 1994 è stato cappellano dell'Ospedale civile di Udine.

«È stato un sacerdote e un parroco di stile tradizionale e di grandi qualità umana e spirituale», ha detto l'Arcivescovo, particolarmente attento alle persone in difficoltà e ai malati (che visitava costantemente), a bambini e fanciulli, di cui «curava la formazione cristiana cosciente che trasmettere la fede alle nuove generazioni era uno dei doveri principali di un parroco e di una comunità cristiana».

Rimbaccondosi le mani accanto ai fedeli, si è dedicato al restauro della chiesa. Una manualità la sua, che insieme «alla spiccata devozione mariana», lo ha portato a realizzare tante piccole cappelle dedicate alla Vergine Maria. L'ultima nel 2014, nello spazio antistante la canonica di Ipplis. Molte altre anche in Bolivia dove negli anni '80 e '90 si recava ogni estate per sostenere le opere missionarie delle suore Rosarie.

In alto, don Giovanni Nimis.

Monika Pascolo

Il «Cammino celeste» di nuovo ospite di Geo su Rai3

Venerdì 18 maggio, alle 16.15, il «Cammino celeste» torna ospite della trasmissione Geo su Rai3. Il programma condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi ospita Christian Romanini, autore di «Sul troi di Aquilee», Manuela Iuretig, artista creatrice di Krivapete e altre figure mitiche delle Valli del Natisone, la guida naturalistica Claudio Salvalaggio e lo chef Fabio Codromaz della locanda «Al trivio».

IN RUSSIA L'OMAGGIO AD ADAIEWSKY. TRASCRISSE LA MUSICA RESIANA

Gruppo folk «Val Resia» da 180 anni

Oltre duemila chilometri separano Resia da San Pietroburgo, ma nonostante la grande distanza un legame particolare unisce la piccola località friulana alla seconda città della Russia. Quel legame si chiama Ella von Schultz Adaiewsky, pianista, compositrice e musicologa che trascorse parte della sua vita anche in Friuli. In particolare nel 1882 soggiornò a Tarcento, periodo nel quale ebbe l'occasione di entrare in contatto con la musica resiana. E ne rimase folgorata. Fu così che cominciò a trascrivere quelle note fino ad allora tramandate di generazione in generazione solo «ad orecchio», dai più anziani ai giovani.

Un'opera preziosa che di sicuro ha contribuito alla salvaguardia e diffusione del vasto repertorio musicale tipico della Val Resia. Quello che racconta in maniera semplice la vita della gente, accompagnato dal suono di due soli strumenti: violino, chiamato «cïtira» in dialetto resiano e violoncello, detto «bünkula». Il terzo strumento – che assicura il ritmo –, è il piede opportunamente battuto a terra.

Una storia che ancora oggi, a 180 anni dall'esordio, il gruppo folkloristico «Val Resia», guidato dal presidente Tiziano Moznich, continua a raccontare. Anche oltre confine. In questi giorni, infatti – e fino a venerdì 18 maggio –, i cinquanta danzerini e l'orchestra saranno in tournée proprio a San Pietroburgo, su invito del Conservatorio della città, per suggellare quel legame avviato tra il 1883 e il 1887, dall'etno-musicologa Adaiewsky.

«È per noi motivo d'orgoglio portare la nostra tradizione laddove questa artista è nata – spiega **Dino Valente**, membro del direttivo e tra i più longevi danzerini del gruppo (in pista da 40 anni) –; un modo per renderle il dovuto omaggio essendo stata lei la prima studiosa ad interessarsi alla tipicità della nostra musica spontanea».

Tipicità che dalla Val Resia ora arriva anche a San Pietroburgo sul prestigioso palco dell'Accademia di coreografia, all'Istituto di storia dell'arte e nella Parrocchia di Sant'Elia, in occasione dell'apertura del Festival della cultura popolare. E che, grazie al gruppo folk – tra le sue fila annovera per lo più ballerini che hanno dai 30 ai 35 anni –, nel 2010 è stata esportata fino in Giappone.

«Noi resiani abbiamo la musica nel sangue e fin da bambini, non appena qualcuno inizia a battere il piede, siamo abituati ad improvvisare dei balli, anche senza una coreografia prefissata – illustra Valente –; si tratta di musiche e danze che hanno sempre attratto studiosi da ogni dove, forse perché ad oggi non ci sono riscontri della presenza di una musica come "la resiana" in altre parti del mondo».

In passato, alle prime note di «cïtira» e «bünkula» si smetteva di lavorare per qualche minuto e ci si metteva a danzare. «Era la scusa per alleviare le fatiche della quotidianità. Oggi – tiene a precisare Valente –, continuare a proporre questa tradizione non è un'operazione nostalgica, ma il desiderio di far conoscere qualcosa che è ancora vivo».

E che affonda le radici al 21 ottobre 1838. Come riporta un resoconto dell'epoca, in quella giornata alcuni suonatori e danzerini sono arrivati a Udine, in occasione della visita dell'imperatore d'Austria Ferdinando I e della consorte, per testimoniare, insieme ad altri gruppi, la ricchezza della tradizione musicale popolare locale. Nel caso della Val Resia caratterizzata anche da costumi che ancora oggi sono la fedele riproduzione degli abiti da festa indossati alla fine del 1700 fino ai primi anni del 1800; o da quelli utilizzati durante il periodo di carnevale, costituiti da gonne bianche sovrapposte, nastri colorati e campanelle, insieme ad un pesante cappello realizzato con centinaia di fiori di carta colorata. «La prima esibizione pubblica in città – conclude Valente con una curiosità – fu davanti al Palazzo arcivescovile, nell'allora piazza Arcivescovado, oggi piazza Patriarcato».

In alto: il gruppo «Val Resia»; a lato, i copricapi carnevaleschi tradizionali.

M.P.

L'ESPERIENZA DELLA CASA FAMIGLIA DI RIVAROTTA DOVE OGGI VIVONO 11 PERSONE

«La nostra famiglia speciale»

Grazie al progetto di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII (che compie 50 anni), dal 2001 la canonica della frazione di Rivignano-Teor è diventata una struttura affettiva che dà una famiglia a chi non ce l'ha, per periodi più o meno lunghi. Oggi, insieme a Claudio Pigat, a sua moglie Cristina Dorigo e ai loro tre figli naturali Simone, Elisabetta e Maria, vivono anche altre due mamme (l'esperienza in questo caso è temporanea) con rispettive figlie, il 17enne Emanuele e il 61enne Natalino che invece fanno parte di questa famiglia in pianta stabile.

A Rivarotta di Rivignano-Teor, proprio accanto alla chiesa c'è la canonica. Dal 2001 quell'edificio è diventato una casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII, realtà che dal 1968 dà una famiglia a chi non ce l'ha, secondo lo stile di accoglienza proposto dal suo fondatore, don Oreste Benzi.

Oggi, insieme a **Claudio Pigat**, a sua moglie Cristina Dorigo e ai loro tre figli naturali – Simone di 15 anni, Elisabetta di 13 e Maria di 7 –, in quell'abitazione – che si è aperta per l'Open day promosso in tutta Italia dalla Comunità, sabato 12 maggio – vivono altre sei persone. Una famiglia ampliata, insomma. «La nostra casa ha la particolarità di essere gestita da una coppia genitoriale, 24 ore su 24, sette giorni su sette per 365 giorni all'anno, senza l'intervento di operatori o educatori», spiega Claudio.

Un'«avventura» – così la definisce – che affonda le radici quando marito e moglie ancora non si conoscevano. Lei, infatti, già dal 1996 gestiva una casa famiglia a Clastra di San Leonardo, dove al tempo abitava. Esperienza che hanno deciso di condividere quando Claudio e Cristina sono diventati marito e moglie, decidendo così «di essere famiglia col prossimo».

Diciassette anni fa il trasferimento a Rivarotta. «All'inizio siamo partiti aprendo la casa per dare risposta alle necessità di pronta accoglienza, in particolare per situazioni di emergenza della durata anche di una giornata soltanto», illustra.

Poi la porta di quella che non è una struttura residenziale, ma affettiva, si è via via aperta per un'accoglienza a lungo termine, da qualche mese a qualche anno, secondo un percorso finalizzato al raggiungimento dell'autonomia. «In questo caso – ammette –, quando l'esperienza di convivenza si conclude resta sempre un vuoto in casa, ma la consapevolezza che la persona aiutata, a cui è inevitabile che ci si affezioni, sia riuscita a riprendersi in mano la vita, diventa gioia grande che fa superare la sofferenza degli addii». Che nel tempo Claudio e Cristina ne hanno vissuti davvero tanti e che nel caso della morte di Donatella, una signora che avevano accolto per 15 anni, li ha portati a sospendere l'esperienza per un anno. «Avevamo bisogno di capire se continuare il percorso o scegliere un diverso stile di vita».

Ma marito e moglie hanno allora capito che la normalità era per loro una famiglia allargata, oggi con ben 11 componenti. Stanno, infatti, accogliendo due mamme con le rispettive figlie (di 2 e 15 anni). Temporaneamente. Significa che prima o poi dovranno salutarsi. Insieme a mamma, papà e tre figli (nati quando l'esperienza era già stata avviata), vivono in pianta stabile anche il 17enne Emanuele – soffre di una forte disabilità che lo costringe in carrozzina –, e il 61enne Natalino. Una composizione che fa di questo nucleo qualcosa di «speciale».

Nella foto: la famiglia Pigat al completo; al centro Claudio (con i palloncini in mano) e Cristina (la 4ª da sx).

«In passato, quando non c'erano le case di riposo, il centro di salute mentale o i servizi per le tossicodipendenze – evidenzia Claudio –, si viveva insieme. Per noi questo è la normalità, questa è la nostra famiglia». Che ben si destreggia pure nella quotidianità, quando c'è da preparare i pasti, tenere la casa in ordine, fare il bucato o accudire gli animali: «Ciascuno fa quello che riesce, poco o tanto è sempre importante per l'insieme del gruppo». A volte, ammette, le difficoltà non mancano. «E si superano, come in qualsiasi famiglia». Come quella vissuta dal figlio 15enne che per un periodo «ha provato un po' di disagio nel vivere con tante persone». Ma una delle soddisfazioni più grandi, dice papà Claudio, è ciò che Simone oggi va dicendo: «Se la famiglia allargata non ci fosse, nella mia vita mancherebbe qualcosa».

Monika Pascolo
e Valentina Pagani

dal 16 maggio al 29 maggio 2018

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
CAFFE' LAVAZZA TAZZA ROSSA GR. 250 PZ. 2	€ 4,59	DENTIFRICIO SENSODYNE COMPLEX ML. 75	€ 2,20
BISCOTTI MULINO BIANCO GR. 800 ASS.	€ 2,15	BAGNOSCHIUMA NIVEA ML. 750 ASS.	€ 1,99
ORZO BIMBO GR. 500	€ 0,85	DETERGENTE INTIMO NIVEA ML. 250 ASS.	€ 1,29
CAPSULE CAFFE' UNO ILLY PZ. 16 ASS.	€ 4,70	CARTA IGIENICA FOXI SETA 12 ROTOLI	€ 2,99
BISCOTTI FROLLINI BARONI GR. 700 ASS.	€ 0,99	COTTON FIOC JOHNSON PZ. 100	€ 0,89
PASSATA DI POMODORO TOMADINI GR. 680	€ 0,49	COPPIA BORSE TERMICHE LT. 7+24	€ 5,95
OLIVE MORATE SNOCCIOLATE SACLA' GR. 330	€ 1,08	FEGATO BOVINO ADULTO AL KG.	€ 2,50
DADO STAR CLASSICO 20 CUBI	€ 1,20	POLPA FAMIGLIA BOVINO ADULTO AL KG.	€ 6,50
MAIONESE CALVE' VASO GR. 225	€ 0,69	TASTO BOVINO ADULTO CON OSSO AL KG.	€ 3,50
PASTA DI SEMOLA BARILLA GR. 500 ASS.	€ 0,50	SPEZZATINO BOVINO ADULTO AL KG.	€ 6,80
RISO GALLO RISOTTI KG. 2	€ 1,99	MUSCOLO POLPA BOVINO ADULTO AL KG.	€ 5,90
FETTE BISCOTTATE DORATE MULINO BIANCO PZ. 72	€ 1,55	PETTO DI POLLO AL KG.	€ 4,99
TARALLI MULTIPACK ANTONIO FIORE GR. 50 PZ. 8	€ 1,09	CONIGLIO FRESCO AL KG.	€ 4,69
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 100% ITALIANO COPPINI LT. 1	€ 4,70	COSCIA DI TACCHINO AL KG.	€ 2,69
DRINK BIO RISO E MANDORLA CEREAL LT. 1	€ 1,78	ULTIMA GATTO GR. 400 ASS.	€ 1,56
FANTA ORIGINAL LT. 1,5 PZ. 2	€ 1,79	FRISKIES BOCCONI IN SALSA GR. 100 PZ. 4 ASS.	€ 0,99
ACQUA SAN BENEDETTO LT. 2	€ 0,26	GOURMET PERLE DUETTI GR. 85 PZ. 4 ASS.	€ 1,69
BIRRA TUBORG BOTTIGLIA CL. 66	€ 0,89	PROSCIUTTO COTTO PARMACOTTO AL KG.	€ 10,90
ASCIUGATUTTO REGINA BOBINONE 500 STRAPPI	€ 3,90	FORMAGGIO LATTERIA CREMOSO LATTEBUSCHE AL KG.	€ 4,50
SFOGLIA DI MOZZARELLA GR. 130 PZ. 8	€ 5,99	PETTO DI TACCHINO RUSTICO AL KG.	€ 9,90
GRANA PADANO GRATUGGIATO DOP GR. 500	€ 3,99	SALAME VENETO BECHER CON E SENZ'AGLIO AL KG.	€ 6,90
FETA GRECA DELFI KG. 2	€ 13,50	TORTE SOFFICI CAMEO GR. 650	€ 2,59
TRAMEZZINI VENEZIANI GR. 80 RIPIENI ASS.	€ 0,79	FRUTTOLO NESTLE' GR. 300 ASS.	€ 0,99
ACETO DI MELE MONARI CL. 50	€ 0,79	YOGURT VIPITENO GR. 125 PZ. 2 ASS.	€ 0,45
SAVOIARDI SARDEGNA PIZOS GR. 300	€ 1,80	MOZZARELLA MORO GR. 100	€ 0,39
PANE CARASAU PIZOS GR. 400	€ 2,30	GELATI ARTIGIANALI SIGEL KG. 1,35 ASS.	€ 4,90
POLPA POMODORO SARDO SANTA ROSA GR. 400 PZ. 3	€ 1,25	TORTA GELATO ARTIGIANALE SIGEL KG. 1,3 ASS.	€ 6,50
PECORINO SARDO CUORE DI ORGOSOLO AL KG.	€ 9,90	BASTONCINI DI MERLUZZO FINDUS GR. 300 PZ. 12	€ 2,49
PECORINO SARDO VECCHIO FONNI AL KG.	€ 9,90	SOFFICINI FINDUS GR. 266 ASS.	€ 1,89
BIRRA ICHNUSA CL. 33 PZ.3	€ 1,80	COZZE SGUSCIATE FINDUS GR. 400	€ 2,90

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

le notizie

LATISANA-SAN MICHELE
Memoria dei bombardamenti

Oltre otto mila bombe sganciate. Circa ottanta incursioni aeree, vie ingombre di macerie per anni e cento morti. Sabato 19 maggio, alle ore 18.30, le comunità di Latisana e San Michele si ritroveranno insieme alla salita del ponte della ferrovia, sul Tagliamento a Latisana, nel 74° anniversario dei bombardamenti degli Alleati sulla città. Alle ore 19 mons. Carlo Fant e don Corradeo Carolo celebreranno una S. Messa in friulano. Alle 20 al Teatro Odeon sarà proiettato il film «Missus», di Massimo Garlatti Costa.

VARMO
Grande guerra e preghiera

Proseguono a Varmo gli appuntamenti culturali in occasione del 300° Perdon della Madonna della cintura. Il prossimo in calendario, dal titolo «Nel centenario della Grande Guerra: una canzone Mariana», a cura di Federica Ravizza, si terrà venerdì 18 maggio, alle 20.30, nella sala consiliare.

RIVIGNANO
Torte di solidarietà

Sabato 19 dal tardo pomeriggio e per tutta la giornata di domenica 20 maggio sul sagrato del Duomo di Rivignano si potranno trovare deliziose torte realizzate dalle donne del paese il cui ricavato andrà al gruppo parrocchiale della San Vincenzo che si occupa del sostegno di persone povere e famiglie in difficoltà.

MERETO DI TOMBA
Autoemoteca in piazza

Domenica 20 maggio la sezione di Plasencis dell'Associazione friulana donatori di sangue invita alla donazione di sangue intero e plasma, grazie alla presenza dell'autoemoteca in piazza della Vittoria a Mereto di Tomba. Dalle 8.30 alle 13, su prenotazione obbligatoria, sarà possibile effettuare la donazione. Per informazioni scrivere a plasencis@afdsud.it oppure telefonare al numero 328/4053471.

CODROIPO
Letture in ricordo di Max

«Sabbiarelli che passione!», è il titolo della lettura animata e del laboratorio in cui si usano i colori con la sabbia proposta dalla Biblioteca civica «Don Gilberto Pressacco» di Codroipo. L'appuntamento per tutti i bimbi è alla Libreria Trovatempo di via Circonvallazione Sud a Codroipo, sabato 19 maggio, a partire dalle 10.30. L'iniziativa è curata dalla libraia Daniela Baldin. L'ingresso ad offerta consapevole andrà a sostenere un'iniziativa di solidarietà in ricordo del compaesano Massimiliano (per informazioni, 0432/908198).

LIGNANO
Borse di studio per la pace

Il Rotary club di Lignano ricorda che scadono il 29 maggio i tempi di consegna delle domande per il bando della fondazione Rotary per le Borse di studio per la pace dell'anno 2019. Verranno selezionati 100 candidati a livello mondiale per studiare in uno dei Centri della pace del Rotary. Per informazioni: www.rotary.org

RIVAROTTA
Ecologia integrale da Pitton

Domenica 20 maggio alle ore 10.45 nell'azienda agricola di Andrea Pitton a Rivarotta (via della Croce 14), sarà presentato il libro di Giannozzo Pucci «La rivoluzione integrale: idee e proposte ispirate all'ecologia integrale dell'enciclica Laudato si'». Alle ore 13 pranzo con condivisione, alle 15 passeggiata in campagna. Per informazioni, tel. 331/2922307.

MARANO LAGUNARE
Incontro con l'autore

Sabato 26 maggio, alle 18, per gli Incontri con l'autore organizzati dal Comune di Marano, nel centro civico, Enrico Stel presenterà «Goliath». Storia che ruota attorno al tema delle diversità, ambientata nella città di New York, racconta l'amore tra una ragazza ebrea di buona famiglia e un ex membro di una fratellanza neonazi.

LA STORICA AMIDERIA CHIOZZA DI RUDA SARÀ RESTITUITA AL TERRITORIO. STANZIATI QUASI 7 MILIONI. FU LA PRIMA INDUSTRIA DELLA BASSA FRIULANA

Si salva la fabbrica più antica

Il sindaco: subito la messa in sicurezza. Poi un progetto che porti anche reddito

L'alta ciminiera si scorge in lontananza nella campagna della Bassa friulana, sulla strada che da Ruda porta a Cervignano, in località Perteole. Nell'Ottocento e fino a metà del Novecento, nel grande complesso industriale si produceva l'amido utilizzato per la biancheria delle case dei ricchi. Oggi la fabbrica – la prima ad aprire nella Bassa friulana –, in stato di grave degrado e con diverse parti crollate, si prepara ad essere finalmente recuperata e restituita alla comunità locale e al territorio.

Sono infatti stati consegnati i lavori per la messa in sicurezza e il ripristino di parte dello stabilimento, in particolare della copertura dell'edificio che contiene la grande macchina a vapore di inizi Novecento, tutt'ora perfettamente conservata, e dell'adiacente officina. L'intervento, finanziato dalla Regione con 135 mila euro, è però solo il primo tra quelli in programma, afferma soddisfatto il sindaco, Franco Lenarduzzi. Grazie a fondi stanziati dall'Uti (300 mila euro) si provvederà infatti alla progettazione degli interventi a seguire per i quali Cipe e Ministero dei beni culturali hanno complessivamente stanziato ben 6 milioni 600 mila euro.

Milvia Morocutti, dell'Associazione Amideria Chiozza, tra le promotrici della raccolta firme (13.288) che ha consentito al complesso industriale di ottenere il primo posto in regione nel censimento Fai «I luoghi del cuore» (ottenendo un contributo di 26.000 euro per il restauro della macchina a vapore) sollecita l'amministrazione a fare in fretta, «poiché ogni perturbazione atmosferica produce ulteriori crolli». Ma il sindaco rassicura: «I lavori sono stati consegnati. Ora si tratta di fare le cose seriamente affinché questo prezioso complesso industriale non venga solo restaurato ma possa essere anche in grado di autosostenersi, o meglio, sia capace di produrre reddito».

Per questo l'amministrazione comunale intende lanciare un concorso di idee su scala internazionale così da individuare un progetto lungimirante.

«Io non credo alle favole – conclude Lenarduzzi –, credo che i processi vadano guidati e non lasciati all'improvvisazione. Tenendo anche conto della straordinaria collocazione dell'Amideria, non distante da Aquileia e Palmanova, e nel bacino turistico di Grado, le possibilità sono davvero importanti».

Una storia straordinaria

Straordinaria testimonianza del patrimonio archeologico industriale friulano, l'amideria venne fondata nel 1865 (all'epoca il territorio faceva parte della Contea di Gorizia dell'Impero Austro-ungarico) a seguito degli studi del chimico Luigi Chiozza, compagno di studi di Louis Pasteur, con cui mantenne un rapporto di amicizia e di collaborazione al punto che dal novembre del 1869 al luglio del 1870 Pasteur si stabilì nelle vicinanze di Ruda, recandosi quotidianamente nel laboratorio dell'amico (fu proprio qui che effettuò esperimenti e studi che lo portarono a debellare la piaga della Pebrina, malattia del baco da seta che stava rovinando l'economia in vari paesi europei).

La fabbrica utilizzava un metodo di lavorazione brevettato da Chiozza e i macchinari rimasero inalterati per quasi un secolo: un ciclo nato per valorizzare industrialmente la produzione agricola e le risorse naturali del territorio, estraendo l'amido dapprima dal frumento e, a partire dal 1872, dal riso.

L'Amideria arrivò a contare 100 dipendenti, diventando una delle maggiori industrie della regione, in cui si sono succedute quattro generazioni. Il ciclo produttivo avveniva tutto all'interno: dallo stoccaggio del riso, alla stampa delle etichette, al confezionamento dell'amido e dei suoi sotto prodotti.

L'amido era tra i migliori per caratteristiche merceologiche tra quelli reperibili sul mercato europeo e grazie alla vicinanza del porto di Cervignano veniva commercializzato fino negli Stati Uniti. Veniva utilizzato nella confezioni di panni e tessuti, nelle tessiture di lino e cotone, nelle tintorie e stamperie, nelle cartiere, nella concia dei pellami, nell'industria farmaceutica come eccipiente per pastiglie, nei cosmetici, nelle colle e adesivi, nei leganti per fonderia, nell'industria alimentare.

Chiuso dal 1986, il sito industriale dal 1989 è vincolato dalla Soprintendenza ai Beni storici e culturali e nel 1991 è stato acquistato dal Comune di Ruda proprio per garantirne la tutela. L'associazione Amideria Chiozza è sorta nel 2014, in accordo con l'amministrazione comunale, per valorizzare tale prezioso patrimonio.

Valentina Zanella

Latisanotta

Rapinata la Madonna

Quel che «fa male non è la perdita economica, non sono i soldi che fanno la Chiesa. A ferire è il pensiero che qualcuno abbia avuto il coraggio di salire sull'altare, guardare la Madonna negli occhi, i suoi occhi di madre, e strapparle anelli e orecchini». È profondamente amareggiato il parroco di Latisanotta, mons. Carlo Fant, dopo il furto dei gioielli sulla statua della Vergine custodita nella parrocchiale. E con lui l'intera comunità. «Restano solo le lacrime», aggiunge.

Il furto risale a qualche settimana fa ma il sacerdote aveva atteso prima di denunciare l'accaduto nella speranza di un pentimento da parte del ladro e della restituzione del bottino, il cui valore è di un migliaio di euro. Ma così non è stato.

Il ladro si è introdotto nella chiesa di Santa Maria Maddalena approfittando del fatto che l'edificio sacro era aperto e ha violato la copertura di vetro per sfilare alla statua tre anelli e gli orecchini, in oro.

La Madonna in legno, particolarmente amata dalla comunità di Latisanotta, viene portata in processione una volta all'anno, il 16 luglio, nella festa del Carmine. In quell'occasione viene ornata di gioielli che al suo rientro, la sera, vengono riposti in una cassetta di sicurezza. In chiesa, restavano solo i tre anelli e gli orecchini, ora impunemente depredati.

V.Z.

calendario prossimo

RIVIS (SEDEGLIANO)

Sagra delle rane

Continua fino a domenica 20 maggio la sagra delle rane a Rivis di Sedegliano. Ed ecco l'ultima settimana di festeggiamenti nell'area del parco naturale sul Fiume Tagliamento. Le migliori specialità non solo di rane ma anche calamari fritti, pollo allo spiedo, formaggi locali. Intrattenimenti musicali e giochi popolari.

FOGLIANO REDIPUGLIA

Via Romea Strata

Sabato 19 e domenica 20 maggio: evento imperdibile per podisti e camminatori sui Sentieri della Romea Strata, un percorso di 39 km da affrontare in due giorni, con partenza dal Santuario di Mirenski Grad in Slovenia ed arrivo ad Aquileia. Soste intermedie sono previste lungo il tragitto, dove si troverà vitto e alloggio garantiti. Per tutto lo svolgimento dell'iniziativa, saranno garantiti un servizio di assistenza per ristoro o trasporto in caso di eccessiva stanchezza. Il tutto senza costi per il pellegrino, grazie alla Pro Loco Fogliano Redipuglia, al comune di San Pier d'Isonzo e a molti sponsor commerciali.

OSOPPO

Festa delle orchidee

Domenica 20 maggio a Osoppo sono rifiorite, come ogni anno, le Orchidee spontanee e si fa Festa!. Per tutta la giornata va in scena la Mostra mercato delle piante e dell'oggettistica, escursioni e visite guidate, animazioni e laboratori per i più piccoli, le creazioni dei "madonnari" di strada, stand enogastronomici e intrattenimenti musicali. Venerdì 18 e sabato 19 maggio convegni ed eventi dedicati alla natura e al mondo delle orchidee.

MORUZZO

Festa di primavera e Giardini aperti

Domenica 20 maggio, dalle 10 al tramonto piante, fiori, verdure, prodotti biologici, artigianato e gastronomia in mostra nella più bella terrazza del Friuli. Passeggiata alla scoperta delle colline di Moruzzo in compagnia dei nostri amici a 4 zampe.

AQUILEIA

Scopriamo insieme Aquileia

Domenica 20 maggio un seminario alla scoperta della storia della città e dei suoi alberi secolari, accompagnati dal barone Manfredi de Zahony e dai periti agrari Giuliana Masutti e Mauro Zambon. Evento gratuito, con prenotazione gradita.

PASIAN DI PRATO

Associazioni aperte

Domenica 20 maggio dalle 9.30 in piazza Matteotti, tutte le associazioni del Comune presentano le loro iniziative. Parco giochi gratuito e per tutto il giorno tanti eventi, degustazioni, animazione e musica. Appuntamento dunque di alta socialità e coinvolgimento variopinto dei soggetti più creativi del territorio.

CORMONS

Fieste de Viarte

Domenica 20 maggio a partire dal decimo rintocco e fino all'imbrunire Cormons celebra la primavera con itinerari naturalistici e storico-artistici, visite guidate del parco archeologico del Castello e rassegne di musica e poesia. Inoltre sarà possibile gustare i piatti tipici friulani e sloveni, le bibite dei nonni e i grandi vini del territorio. Il tutto lungo il sentiero del Cret che va da via Dante al Castello.

ARTA TERME

Festa delle erbe e dei funghi di primavera

Domenica 20 maggio dalle 10:00 apertura della mostra, dove verranno esposte erbe e funghi. Lungo le vie del paese si snoderà il mercatino dei prodotti agroalimentari e artigianali della Carnia. Inoltre laboratori e attività per grandi e piccini. In caso di maltempo la manifestazione sarà rimandata a domenica 27 maggio.

RIVE D'ARCANO

Botteghe artigiane in corte

Domenica 20 maggio terza edizione della manifestazione che offre una vetrina sulle tante eccellenze del nostro territorio. Verrà proposta, come da tradizione, un'esposizione-mercato di artigianato artistico, prodotti gastronomici, biologici e naturali. Dalle 10 al tramonto inoltre non mancheranno trattamenti benessere e momenti d'intrattenimento, il tutto nella splendida cornice del castello.

GIARDINI APERTI 2018

Domenica 20 maggio

Orari di apertura dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.30. L'ingresso è libero. Per maggiori dettagli ***www.amicingiardino.it***

AIELLO DEL FRIULI
• SERGIO MUCCHIUT, via Marconi 16 Tel. 3471523203
(Campagna – Biodinamico)

ARTA TERME
• PIERO MARSILIO, loc. Piano d'Arta, via Peresson 1 Tel. 0432284582
(Antico – misto)
• MARILENA SALON MICHELOTTO, loc. Piano d'Arta, via Castagneto 12 Tel. 043392003
(Antico)
• LUCIANA SIMONETTI, fraz. Cedarchis, 77 Tel. 043392264
(Antico, Urbano)

BAGNARIA ARSA
• BRITTA COSTANTINI-SCALA, loc. Castions delle Mura, via tre ponti, 1 Tel. 0432996014
(Campagna – roseto)

CASSACCO
• ROBERTA MATTIONI, fraz. Martinazzo, via Zanini, 24 Tel. 0432851069
(Antico)

CERVIGNANO DEL FRIULI
• LOREDANA SANT-PILLININI, via Divisione Julia, 72 Tel. 043135183
(Mostra fiori e "sporte di scus" Collezione rose)

FIUMICELLO
• ROMEO COMUNELLO, loc. Belfior, via Pizzecca, 9 Tel. 3336332934
(Roseto – esposizione mosaici)

LATISANA
• MICHELE FABBRO, via Crosere, 60 Tel. 3397504472
(Bosco – frutteto – roseto)

MORUZZO
• MARIA PAOLA E DANIELE COLUCCI PARMEGGIANI, via Canonica, 2 Tel. 3288290201
(Misto – laghetto)
• CARLO DELLA SAVIA, via Treppo, 2 Tel. 0432672154
(Antico)
• CORRADO PIRZIO-BIROLI, via del Castello, 15 Tel. 3453911907
(Parco storico)
• ADOLFO BULFONI, via Canfidù, 2 Tel. 0432672702
(Bordure miste)

PAGNACCO
• ANNAMARIA FRANGIPANE, fraz. Fontanabona, via del Castello Tel. 3356871478
(all'italiana)

PAVIA DI UDINE
• PINUCCIA MORANDO, fraz. Risano, via F. Bertagnolli, 3 Tel. 3295453639
(bordure miste)

PREMARIACCO
• LORIS ZILLI, via T. Marzuttini, 13 Tel. 3338675551
(bordure miste)

REMANZACCO
• ELISABETTA PALMITESTA CABAI, via Carletti, 47 Tel. 3477277949
(bordure miste inglese con ruscello)

RUDA
• ANDREA IACHIA, via Mosettig, 15 Tel. 3392006646
(Parco secolare)

SAN GIORGIO DI NOGARO
• RICCARDO TURCHETTI, via Chiarisacco, 41 Tel. 3209388186
(bordure miste – giardino d'acqua)
• IVAN PRESSI, via Bombaiù, 30 Tel. 3382718245
(giapponese)

SAN GIOVANNI AL NATISONE
• VITO CORGNALI, loc. Villanova dello Judrio, via Casali, 90 Tel. 0432756890
(bordure miste – roseto– laghetto)

SAN PIETRO AL NATISONE
• RITA BACCHETTI, via Narauni, 8/D Tel. 3482923620
(moderno – bordure miste frutteto)

TALMASSONS
• DANILO TONEATTO, fraz. Flambro, via Pastrengo, 12 Tel. 0432766180
(a stanze – piante acquatiche)

TARCENTO
• FRANCA ARMELLINI PIRONIO, via Dante, 138 Tel. 3388263612
(inglese – misto)

TREPPO GRANDE
• GIOVANNA CASSANI TOSINI, fraz. Zeglianutto, via Trieste, 16 Tel. 0432962174
(campagna)

TRICESIMO
• MAURO DI GIUSTO, via dei Morandini, 9 Tel. 3391816382
(botanico)
• GIANNI VICARIO, fraz. Leonacco, via Osoppo, 22 Tel. 337547459
(bordure miste)

TRIVIGNANO UDINESE
• ELISABETTA FOFFANI, fraz. Clauiano, piazza Giulia Tel. 3483049154
(glicine secolare, vigneto)

VARMO
• ROBERTO VENUTI, via Robbiani, 15 Tel. 0432778133
(campagna con laghetto di risorgiva)
• CLAUDIO BELTRAME, fraz. Canussio, via Melar, 1 Tel. 3334852227
(piante rare)
• IRMA URAN, fraz. Belgrado, via Casali di Belgrado, 9 Tel. 0432778148
(misto, urbano)
• FRANCA MALDINI, fraz. Santa Mariuzza, via Due Platani, 19 Tel. 3392440363
(campagna)
• MASSIMO TAMMARO, fraz. Santa Mariuzza , via Due Platani, 15 Tel. 3895557388
(antico)

VISCO
• PIETRO RODARO, via Mameli, 5 Tel. 0432997077
(bordure miste di arbusti)

Per i Comitati organizzatori che desiderano segnalare su La Vita Cattolica feste, sagre, manifestazioni rievocative, biciclettate o camminate, in programma sul loro territorio, possono inviare notizia corredata degli elementi più caratteristici a questo indirizzo e-mail: ***festesagre@lavitacattolica.it***

A Villa Manin di Passariano, da venerdì 18 a domenica 20 maggio, secondo week end della festa enogastronomica

A fianco: La Spina e Pezzarini con i volontari della Pro Pagnacco (foto Petrussi).

«Sapori Pro Loco, format da copiare»

A Passariano anche il numero uno dell'Unione delle Pro Loco d'Italia per vedere all'opera la macchina organizzativa della festa

Trentasei Pro Loco all'opera per offrire 85 piatti tipici, insieme a 12 birre artigianali, una quarantina di vini del territorio e chili e chili di gelato, anche questo artigianale. Più di mille i volontari in campo, anzi in cucina. E poi ben 37 eventi collaterali, tra cui show cooking con gli chef Emanuele Scarello, unico in Friuli con due stelle Michelin, e Germano Pontoni, già presidente dei Cuochi del Friuli-Venezia Giulia.

In alto: la grande kermesse del gusto a Villa Manin (foto Petrussi).

Sono solo alcuni dei numeri della 17ª edizione di «Sapori Pro Loco», mega kermesse del gusto organizzata dal Comitato regionale dell'Unione delle Pro Loco d'Italia, ospitata come da tradizione nel prato tra le esedre di Villa Manin a Passariano di Codroipo, per l'occasione trasformato in un grande ristorante.

Dopo il boom di presenze dei due giorni d'esordio – sabato 12 e domenica 13 (*ne parliamo nell'articolo sotto*) –, ora ci si prepara ad accogliere i visitatori per il secondo appuntamento dedicato al gusto, e non solo, in programma tra venerdì 18 e domenica 20 maggio.

«Questa vetrina delle eccellenze enogastronomiche ha saputo coniugare nel tempo la qualità e il gusto con la popolarità – ha affermato il presidente del Comitato regionale delle Pro Loco, **Valter Pezzarini** –; la conoscenza della grande festa delle tipicità ha, infatti, varcato i confini della regione, con partecipanti dall'Austria, dalla Slovenia e dalle regioni del Nord Italia. E la promozione più bella – ha aggiunto – è quella fatta dalla persone che partecipano, tornando di anno in anno e portando con sé anche parenti ed amici».

Una crescita esponenziale di partecipazione che, ha sottolineato Pezzarini, non è certo passata inosservata a livello nazionale tanto che quest'anno, all'inaugurazione, erano presenti numerose delegazioni delle Pro Loco delle altre regioni e pure il numero uno dell'Unione delle Pro Loco d'Italia, Antonino La Spina, arrivato a Passariano «perché interessato a conoscere da vicino il format vincente della manifestazione», ha detto Pezzarini.

Novità, il ritorno di due Pro Loco

Tra le novità di quest'anno il ritorno di due Pro Loco protagoniste delle passate edizioni: quella di Pagnacco e una delle due padrone di casa, la Pro Loco Villa Manin. Insieme alle altre 34 Pro Loco in rappresentanza dell'intero Friuli-Venezia Giulia – dai monti fino al mare, passando per le colline e la pianura –, propongono i piatti della tradizione a partire dagli immancabili Prosciutto di San Daniele e frico (in tutte le sue varianti), passando per il tortino di formaggio da gustare caldo, i piatti a base di erbe spontanee, la costa alla fiamma e le tante proposte di carne, il pesce e dolci di ogni tipo.

Piatti, prezzi popolari da 1,5 euro

Fiore all'occhiello di «Sapori Pro Loco» anche la doppia filosofia che da anni caratterizza l'appuntamento: l'attenzione al portafogli, con prezzi accessibili a tutti e piatti proposti da un minimo di un euro e 50 ad un massimo di 4 euro e 50.

Ecostoviglie amiche dell'ambiente

Occhio di riguardo anche per l'attenzione all'ambiente. Nel mega ristorante del gusto made in Friuli, infatti, si utilizzano unicamente posate, piatti e bicchieri compostabili, scelta che è valsa all'evento il marchio di Ecofesta.

Visite, mostre e passeggiate

Non solo enogastronomia, però, come ha tenuto a precisare Pezzarini, perché «la festa è anche un ottimo biglietto da visita per il turismo». Le proposte non mancano, dalle visite guidate ai musei alle mostre aperte per la durata dell'evento. Come la rassegna «L'atelier dei fiori. Gli abiti di Capucci incontrano le immagini di Gardone», ospitata nella Barchessa di Levante. Per chi ama le passeggiate, venerdì 18 maggio, alle 18, col supporto di una guida naturalistica si può visitare il secolare parco di Villa Manin, grazie all'iniziativa curata dall'Associazione italiana guide ambientali escursionistiche Fvg (per prenotazioni scrivere a info@guidanaturalistica.it). Domenica 20, inoltre, dalle 15 alle 19, è prevista l'apertura straordinaria delle chiesette campestri di Bertiolo, Gorizzo, Rosa e Codroipo, a cura del Pic, il Progetto integrato cultura del Medio Friuli.

Sei stand informativi

Sono sei gli stand informativi presenti nell'area dei festeggiamenti: dalla Bottega dei prodotti Ersa della filiera controllata e certificati con il marchio di qualità Aqua (si possono anche acquistare), al punto di promozione Afds Udine-Fidas Fvg, dal Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana all'Arlef che presenta le iniziative per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana, dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli alla promozione dell'attività dei «Vivai forestali regionali».

Sul palco Radio Zastava e Doro Gjat

Accanto a spettacoli per tutti i gusti (concerti, esibizioni folkloristiche, sfide letterarie in lingua friulana) e momenti di approfondimento (si andrà da tematiche legate al settore agroalimentare a quelle sull'attualità, passando per la presentazione di «Conoscenza in festa», a cura dell'Università di Udine), venerdì 18, alle 21.30 sul palco sale Radio Zastava, gruppo che propone musica balcanica, mentre sabato 19 (sempre alle 21.30), è la volta del cantautore Doro Gjat col nuovo album «Orizzonti verticali».

Su www.saporiproloco.it è possibile consultare il programma completo e dettagliato della festa, «viaggio unico dalle Alpi all'Adriatico», come ama definirla Pezzarini.

Monika Pascolo
Ha collaborato **Maira Trevisan**

Primo weekend di Sapori Pro Loco

Oltre 12 mila alla gustosa scoperta del Friuli

Complice un inatteso bel tempo, il primo fine settimana di Sapori Pro Loco, a Villa Manin di Passariano, ha registrato davvero uno straordinario boom di presenze: tra sabato 12 e domenica 13 maggio, sono oltre 12 mila le persone che non hanno voluto perdersi la ghiotta occasione (è proprio il caso di dirlo) per fare un incredibile viaggio tra i sapori del nostro Friuli.

«Un successo – ha dichiarato il presidente del Comitato regionale delle Pro Loco, **Valter Pezzarini** – che si deve in primis all'impegno di mille volontari che hanno portato nel prato tra le esedre di Villa Manin il meglio dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia, unito al prezioso sostegno di enti, istituzioni e sponsor. È stato uno degli avvii migliori di sempre e siamo pronti per il secondo fine settimana di questa grande festa per tutta la comunità regionale. Mi piace sottolineare – ha aggiunto – come tutto si sia svolto con grande ordine, un clima tranquillo con molte famiglie e giovani. Basti pensare che anche se c'era da fare la fila negli stand più gettonati le persone l'han fatta con pazienza e senso dell'educazione».

Confermiamo in pieno questo dato, sabato, passeggiando tra gli stand e chiacchierando con chi aveva macinato anche parecchi chilometri per arrivare a Passariano, non abbiamo registrato nessuna lamentela, solo il rammarico per non poter assaggiare tutte, ma proprio tutte, le proposte culinarie delle 36 pro loco.

Ma quali sono stati i piatti più gettonati? Senza dubbio le diverse varianti di frico (come quello piccante o alla castagna), la costa alla fiamma o le carni di bufalo e coniglio. E ancora la trota e le sarde, le erbe spontanee come lo sclopìt fino a giungere ai dolci, in primis il tiramisù riconosciuto come specialità friulana e una dolce novità al sambuco. Ad accompagnare i deliziosi piatti, i vini delle 32 cantine presenti nell'enoteca, selezionate durante la Fiera regionale dei Vini di Buttrio e la Mostra Concorso Vini Doc Bertiûl tal Friûl di Bertiolo (tra questi anche vini autoctoni come Schioppettino, Picolit e Ramandolo). E non dimentichiamo che anche l'acqua, Dolomia dalle Dolomiti Friulane, qui è a chilometro zero.

Nelle foto: qui sopra, coda allo stand della Pro Majano; in basso, il concerto dell'Udine Jazz collective.

Ma Sapori pro loco non è solo questo. Molto gettonati, infatti, anche gli appuntamenti collaterali del programma, tra i quali il laboratorio Ersa FVG di cucina per piccoli cuochi a cura di Germano Pontoni, già presidente dei Cuochi Friuli Venezia Giulia, e il simpatico Ciccio Pasticcio, maestro di cucina per i più piccoli che hanno potuto preparare gli gnocchi. Bene anche gli altri incontri Ersa su piante spontanee della Carnia e sull'avvicinamento al vino insieme ad Ais Fvg. Apprezzati anche gli abiti d'epoca del 1800 dei rievocatori del gruppo Associazione Trieste 800 in collaborazione con Emozioni d'Autore di Eva Trinca e il concerto omaggio al grande compositore brasiliano Antonio Carlos Jobim con l'Udine Jazz collective, ensamble Jazz del Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine a cura del maestro Glauco Venier e del maestro Alfonso Deidda. La musica qui si veste sempre di un'atmosfera d'incanto, grazie alla suggestiva cornice in cui è collocata. Infine, la Barchessa di Levante di Villa Manin ha ospitato Contecurte una sfida letteraria in lingua friulana su racconti brevi a cura della Società Filologica Friulana.

Insomma ce n'è davvero per tutti i gusti, appuntamento dunque al prossimo fine settimana per una nuova avventura tra sapori e cultura della piccola patria.

Anna Piuzzi

la notizia

FESTIVAL

Le migrazioni a éStoria

È dedicata al tema delle «Migrazioni» la 14ª edizione di èStoria, Festival internazionale della Storia in programma a Gorizia, nella cornice dei Giardini pubblici in centro e in altri luoghi, da giovedì 17 a domenica 20 maggio, con la presenza di oltre 350 ospiti italiani e stranieri, i quali tratteranno sotto diverse sfaccettature il tema guida. Le invasioni barbariche, ovvero le migrazioni del mondo antico, saranno al centro dell'incontro (domenica 20, ore 15) tra lo storico britannico Peter Heather e il medievalista Alessandro Barbero *(nella foto)* e di quelli (sabato 19, ore 11.30) con Elena Isayev (sabato 19, ore 11.30), professoressa di storia antica all'Università di Exete; con con l'esperto di storia militare Nic Fields e il direttore del Churchill College all'Università di Cambridge Jerry Toner (domenica 20, ore 11.30). Ann Gibbons, giornalista di Science, parlerà invece di Dna, con cui si possono scoprire verità strabilianti sul nostro passato (venerdì 18, ore 16.30). Dal passato si passerà però anche al presente, affrontando il tema dell'accoglienza, con il sindaco di Lampedusa Martello e l'attivista Tareke Brhane (venerdì 18, ore 17.30), di integrazione, con il filosofo e politologo tedesco Julian Nida-Rümelin, ministro della cultura nel primo governo Schröder (domenica 20, ore 10.30) e ancora di rapporto tra migrazione e religione, con lo scrittore algerino Boualem Sansal (venerdì 18, ore 19). Si parlerà poi di Africa, uno dei principali paesi di provenienza dei flussi migratori, con Catherine Wihtol De Wenden, direttrice emerita di ricerca al Centro Sciences Po di Parigi; della Siria, con lo storico Philip Mansel; dell'Iran, con Michael Axworthy; della Turchia nata dopo il crollo dell'impero Ottomano con lo storico Mustafa Aksakal.

Sergio Altieri racconta i suoi 70 anni d'arte, in mostra a Gorizia

«Dipingere? È un dovere»

Sergio Altieri mi riceve nello studio di Capriva aperto su un giardino con aiuole contornate da bosso e con un cavalletto con inspessimenti irregolari creati dagli spruzzi di colore.

Il pittore – nato a Capriva nel 1930 – contraddice lo stereotipo dell'artista individualista; tende invece a dare poca importanza al suo lavoro e a riconoscere piuttosto i meriti degli altri. Una mostra antologica allestita a palazzo Attems di Gorizia («Sergio Altieri. Il colore appassionato», aperta fino al 22 luglio, lunedì-domenica ore 10-18) racconta i settant'anni della sua attività artistica dal 1949 al 2018 con una settantina di opere. «Ho tanto lavorato – confessa – fino all'ultimo giorno per tirare fuori qualcosa di nuovo. I primi quadri sono proprio di Espressionismo puro, quello che poteva fare un diciottenne molto inquieto. Dal '52 al '57 ho dipinto quadri neorealisti ad olio per l'esigenza di essere leggibile, si parlava di noi e le grandi pennellate gestuali non erano in grado di dipingere una manifestazione operaia o una festa campestre piena di gente. Dopo ho rappresentato il contenuto di alcuni libri letti. A questa fase appartengono i 5 disegni, del 1955, colorati a tecnica mista su poesie di Pasolini, che Zigaina mi aveva dato. In quegli anni frequentavo molto Zigaina, che mi ha portato con sé a Milano come aiuto alla Triennale e mi ha aiutato. Abitando in paese mi sono riconosciuto nelle poesie e nei ragazzi che girano in bicicletta».

Nella foto: Sergio Altieri davanti all'opera che sta ultimando, a Capriva.

Parlando con il maestro, si ripercorrono tutte le vicende della pittura regionale del secondo Novecento: appena diciottenne aveva conosciuto il pittore e organizzatore di mostre Gigi Castellani (Vienna, 1903-Cormons 1995), il cui studio di Cormons era diventato luogo d'incontro di giovani pittori e intellettuali. «Uomo buono, allegro, sono stato un paio di anni con lui insieme a Ignazio Doliach, Ferruccio Pizzul, Raoul Cenisi, pretore a Cormons, in una specie di cenacolo sopra il forno di Castellani, cui interveniva Cazzola insegnante siciliano con la passione per la musica. D'estate veniva a Capriva lo scultore milanese Edmondo Furlan, che ad Aquileia con Celso Costantini aveva eseguito un monumento per il cimitero degli eroi e un Cristo. Personaggio incredibile, espansivo sempre allegro e generoso, mi ha fatto un ritratto».

Tra i soggetti della pittura di Altieri le case sulla collina, le manifestazioni, le sagre paesane, le bambine con dei tratti caratteristici che «dagli anni Sessanta ho cominciato a rarefare e a sciogliere in forme vagamente astratte. Vorrei dipingere ritratti come un fotografo, invece se dipingo ritratti somiglianti non c'è la pittura e quando do un senso pittorico alla tela sparisce la somiglianza. Mi piacerebbe rimettermi a studiare per ottenere una preparazione accademica. Il massimo complimento che mi possono fare è dire che i miei quadri hanno uno stile che si riconosce. È cambiato nel tempo? Non saprei. A me piace raccontare delle storie in senso buono o parlare di cose con le quali c'è un rapporto di affetto. Mi sembra che la mia sia una pittura per istintivi, che si comprende se si entra in sintonia».

Com'è cambiato il mondo dell'arte? «A 88 anni – risponde l'artista – in primo luogo posso dire di essere cambiato io. Ho vissuto con la mia pittura, ma non è stato facile. Agli inizi era un avvenimento vendere un quadro e mi domando quanto abbia sacrificato altri, specie quanto abbia trascurato la mia famiglia e i miei figli».

Qual è un quadro su cui vorrebbe appuntare l'attenzione dei visitatori? «Il quadro intitolato "Lotta tra Centauri e Lapiti" nell'atrio. Ho voluto riprendere un tema che ho avuto sempre in mente da quando ho visto il soggetto ad Olimpia in Grecia, dove ero andato nel 1964 con Armando De Pretis di Monfalcone. Nel 1966 ho esposto un quadro con questo tema a Tarcento, dove aveva attirato l'attenzione di Zigaina. Il tema della violenza è talmente diffuso, come il culto dell'ignoranza, che il frontone del tempio di Zeus sembra realizzato adesso».

Quanto al suo rapporto con l'arte, Altieri rivela che «ogni giorno sono qui in studio: lo considero un dovere e non c'è ispirazione che tenga. Non mi diverto assolutamente a dipingere, è un lavoro pesante perché i quadri si dipingono in piedi, per ore e ciò è molto faticoso. La pittura – prosegue – va avanti per fasi progressive e il quadro va dipinto contemporaneamente. Quando scopro che è finito allora è un momento bello. Questo quadro sul cavalletto – afferma Altieri, indicando un'opera nel suo studio – sarà ridipinto tutto o quasi sicuramente, perché l'atmosfera deve essere la medesima, al costo di consumare quintali di colore».

GABRIELLA BUCCO

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

La paternità ad Illegio, quando l'arte suscita domande, intuizioni, valori

Non «tutti diventiamo padri, ma tutti ci portiamo un padre dentro. Importante non è solo vedere le opere d'arte, ma capire perché sono state fatte e dare l'opportunità di vivere, suscitando domande, intuizioni e desideri». Queste sono alcune delle frasi pronunciate all'inaugurazione domenica 13 maggio della mostra «Padri e Figli» di Illegio (fino al 7 ottobre da martedì a sabato ore 10-19, domenica 9-20, aperto lunedì di maggio, giugno, luglio solo per gruppi su prenotazione), da un commosso curatore don Alessio Geretti in un discorso che ha saputo non solo presentare la mostra, ma anche parlare ai sentimenti di ogni visitatore.

L'esperienza di Illegio, resa possibile dall'impegno e dal fatto di credere nell'iniziativa ha prodotto, secondo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, risultati unici a livello regionale poiché «non raccontate solo le opere, ma i valori…usate l'arte per fare apostolato e chi riesce a portare l'arte nell'anima delle persone fa un'opera straordinaria per preservare i valori e tutelare le comunità», un impegno che la Regione fa proprio.

Alle 16 alla presenza del nunzio emerito, mons. Diego Causero in rappresentanza dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, era stato mons. Angelo Zanello a salutare i presenti illustrando la nuova composizione del Comitato San Floriano, di cui sono entrati a fare parte Claudio Siciliotti con la carica di presidente, l'imprenditore Aurelio Latella vicepresidente, Miro Fiordi, presidente della Fondazione Credito Valtellinese e illustri rappresentanti della cultura artistica nazionale come Antonio Paolucci, già direttore dei Musei Vaticani, e Ugo Soragni già direttore generale dei musei statali, mentre Alessio Geretti e Angelo Zanello rimangono soci fondatori. «Si è periferia solo se si vuole esserlo. Viceversa anche ad Illegio si può essere grande centro culturale, grazie ai collaboratori e al gioco di squadra», ha detto mons. Zanello ringraziando i grandi sponsor, in particolare Regione e Fondazione Friuli.

Sotto l'attenta regia di Mirco Mastrorosa e inframezzati dagli intermezzi musicali del Coro giovanile Regionale del Friuli Venezia Giulia, si sono alternati i vari oratori, tra cui il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo e Gianpietro Benedetti, presidente della Danieli.

Al termine i numerosissimi visitatori hanno avuto accesso alla mostra. La prima sala è dedicata alla idea di paternità e presenta una raffinatissima statuetta (1661) francese di Claude Michel Clodion raffigurante «Sileno che raccoglie Bacco», mentre altre opere raffigurano il mito di Dedalo e Icaro, come quella di Orazio Riminaldi (1625), e l'Incontro tra Ettore e Andromaca alle porte Scee. Il pezzo forte è la replica del Laocoonte (1931), sintesi della cultura greca nel contrasto tra la finitezza umana e la sua infinità spirituale.

Salendo le scale si affronta il tema della paternità di Dio, un unicum del Cristianesimo: opere medioevali e una cimasa raffaellesca replicata da Stefano Amidei (1600-1644) mostrano la figura del Padre, ansioso sulla sorte dell'uomo *(nella foto a destra)*. Nelle altre sale le opere affrontano i forti legami creati dalla paternità con la ripresa delle figure di Ettore e Astianatte nelle sculture di Carpeaux (1854) e di un antico cratere apulo (400 a.C.), ma anche nei dipinti di Luca da Reggio. C'è poi la «Stanza della nostalgia» dove sono rappresentati padri che hanno perduto i figli: una serie di capolavori sconosciuti dal quadro di Josef Wenecker con «Priamo che chiede ad Achille, dal cui occhio cade una lacrima, il corpo di Ettore» *(nella foto a sinistra)* all'«Addio» (1892) di Alfred Guillou.

In altre stanze sono rappresentati i conflitti tra padri e figli, «quadri di teatro allo stato puro» secondo il curatore: le vicende di Edipo nei dipinti della Scuola Superiore di Belle Arti di Parigi, i Funerali di Giulietta (1888) in un quadro raffinatissimo e agghiacciante di Scipione Vannutelli per non parlare del conte Ugolino e di Ivan il terribile.

Ritornando al piano terra, le ultime sale sono più rasserenanti, dedicate a padri e figli che hanno cura l'una dell'altro: il Sacrificio di Isacco del Tintoretto (1550-1594), il Figliol Prodigo di Batoni (1772), la Fuga da Troia di Mattia Preti (1630).

La visita guidata con il curatore Alessio Geretti, sarà oggetto del prossimo appuntamento con l'arte organizzato da La Vita Cattolica per sabato 26 maggio ore 11.

G.B.

Il presidente della Società Filologica illustra il programma della «Setemane de culture furlane»

«Friuli, grande fermento culturale»

130 gli appuntamenti in programma ricordando alcuni grandi friulani. «Vivacità culturale da sostenere», afferma Vicario

A destra: cartelloni della mostra sui 40 anni dell'Università, a palazzo Antonini a Udine; a fianco Federico Vicario; sotto Pierluigi Cappello (foto di Luca D'Agostino) e Carlo Sgorlon, scrittori cui saranno dedicati alcuni incontri della «Setemane».

Il Friuli, in questo periodo, sta esprimendo una grande vivacità culturale che va sostenuta e coordinata.

Così il presidente della Società Filologica Friulana, Federico Vicario, commenta i 130 appuntamenti della «Setemane de culture furlane», aperti lo scorso 10 maggio dalla mostra su «Il beato Odorico da Pordenone, i santi medioevali friulani e l'editoria erudita» (vedi l'articolo sotto) e che si concluderà il 20 maggio prossimo, tra conferenze, concerti, visite guidate.

È il quinto anno che la Filologica organizza questa manifestazione, che promuove e raccoglie in un programma unitario i fermenti che provengono dal territorio. «Sì – prosegue Vicario – la Settimana è organizzata con la partecipazione di decine e decine tra associazioni, Comuni, Pro loco, gruppi corali, band e gruppi teatrali. L'obiettivo è raccogliere le iniziative che sono promosse dal territorio e nello stesso tempo approfondire alcuni importanti momenti per la vita culturale e civile del Friuli. Così il programma porterà a riflettere su figure quali Gina Marpillero, Antonio Comelli, Alviero Negro, Alfeo Mizzau, Fabio Asquini, il cardinale Celso Costantini, Fermo Solari, Pierluigi Cappello». E poi gli anniversari come i quarant'anni dall'istituzione dell'Università del Friuli – ricordati con un convegno tenutosi giovedì 10 maggio e con la mostra aperta nell'ingresso di Palazzo Antonini, in via Petracco 8 a Udine. Oppure i cinquant'anni delle pubblicazioni della rivista «La Panarie» e i quaranta dalla fondazione dell'associazione La Bassa, impegnata nella promozione della cultura friulana nella bassa friulana e nel portogruarese.

«L'obiettivo di questa proposta – prosegue Vicario – è promuovere e valorizzare l'identità friulana nelle diverse componenti culturali che sono la storia, le tradizioni, il territorio, l'ambiente, la lingua».

Cinque anni di questa manifestazione consentono, dunque, anche di avere chiara la situazione della vitalità della cultura friulana che, ribadisce Vicario, «è molto buona. Lo dimostra l'ottima risposta del territorio, che ha visto nel nostro cartellone, di anno in anno, una continua crescita del numero di eventi e partecipazioni, al punto che talora siamo costretti a dire no a qualcuno».

Tale vitalità, secondo Vicario, è segno «di una richiesta, da parte del territorio, di iniziative nelle quali l'intera comunità friulana si possa riconoscere, richiesta a cui le istituzioni come la Filologica devono assolutamente dare risposta, con l'obiettivo di tenere unite le persone. La sfida futura è far crescere ancora questi fermenti e iniziative e inserirli in una rete che li tenga uniti. Proprio nei momenti in cui mancano i punti di riferimento, come l'attuale, la cultura dev'essere protagonista».

Dunque il fitto programma prosegue nei prossimi giorni. Mercoledì 16, il convegno «Fabio Asquini: un imprenditore illuminista nella Udine del '700» (Palazzo Mantica, ore 16), farà luce, a 200 anni dalla morte, sull'attività del conte-imprenditore, vissuto tra '700 e '800, noto per la scoperta del combustibile della torba, le fornaci della Nuova Olanda, la fabbrica di stoviglie, le osservazioni meteorologiche, l'attività politica, l'impresa farmaceutica con l'Università di Padova.

Nella stessa giornata, ma alla Biblioteca Guernariana di San Daniele (ore 18.30) si ricorda, invece «Carlo Sgorlon, artigiano della parola» presentando l'omonimo libro curato da Marco D'Agostini e Franco Fabbro che approfondisce aspetti biografici, ma anche la visione filosofica del grande scrittore friulano morto nel 2007. E ancora si ricorderà il fondatore del partito d'Azione Fermo Solari (1900-1988) con il video documentario di Bruno Romanin e Wally Agostinis «La cascata di Fuas, cascata di vita» (Tolmezzo, Centro servizi museali, ore 20.30).

Del Beato Odorico da Pordenone si parlerà giovedì 17, con la presentazione della sua «Relatio» (Udine, biblioteca Florio, ore 19), mentre venerdì 18, il poeta friulano recentemente scomparso Pierluigi Cappello sarà omaggiato con uno spettacolo curato da Fabio Turchini e Giuseppe Tirelli, nel suo paese natale, Chiusaforte (centro convegni ore 20.45, 10.30 per le scuole). La manifestazione, organizzata dal Comune, al mattino vedrà il coinvolgimento dei ragazzi con letture di poesie di Cappello, proiezioni di filmati e dipinti degli allievi sui testi del poeta. La sera iflmati, letture di poesie e di racconti, proiezioni video e fotografiche, con la musica che facilitàerà il percorso emotivo della parola.

Si terrà invece sabato 19, nell'auditorium dell'Ipa Sabbatini di Pozzuolo, alle ore 9, il convegno per ricordare, a 20 anni dalla morte, Antonio Comelli, il «presidente della ricostruzione» del Friuli dopo il terremoto, com'è stato definito, ma del quale questa volta si analizzerà, in particolare, la «rivoluzione» che egli portò nell'agricoltura friulana da assessore regionale all'agricoltura.

Una mostra parlerà della scrittrice di Arta Gina Marpillero, a 10 anni dalla morte (domenica 20, Treppo Carnico, pinacoteca comunale, ore 11) e gli scritti del poeta e scrittore friulano di Gorizia Celso Macor saranno analizzati nell'incontro «Sentire il tempo» (20 maggio, Gorizia, palazzo de Grazia, ore 15).

Nel programma ci sono anche spettacoli teatrali, come «Resurequie» con Carlo Tolazzi e Lucia Clonfero, che racconta l'antica tradizione carnica per cui nel 1600 si riteneva che, portando i bambini morti appena nati nella chiesa di Trava, questi risorgessero momentaneamente per essere battezzati (venerdì 18, Cavalico, chiesetta di San Leonardo, ore 20.3).

Conclusione il 20 maggio, con il concerto finale, al teatro Garzoni di Tricesimo, alle ore 20.45, con la Filarmonica di Pozzuolo diretta da Paolo Frizzarin, il tenore Roberto Miani, con musiche del maestro Garzoni.

L'elenco completo degli appuntamenti è disponibile sul sito www.filologicafriulana.it

Stefano Damiani

Un libro e una mostra

Tanti studi sul Beato Odorico, il missionario che camminò dal Friuli all'Oriente

Mano a mano che vi ci si addentra, l'anno odoriciano nel 700° dal viaggio s'infittisce di appuntamenti. Udine ha nella sua Università – che con frate Odorico del Friuli condivide il nome ufficiale «del Friuli» e in questo 2018 celebra pure un'importante scadenza della sua giovane storia, i primi corsi ebbero inizio quarant'anni fa) – da sempre il polo che accoglie e rilancia gli studi sul missionario che camminò a Oriente. Chi scrive ricorda l'impegno dell'Ateneo – era il 2002 – per la ricognizione scientifica dei resti del francescano contenuti nella magnifica arca trecentesca nella chiesa del Carmine: è da allora che il beato Odorico è avviato verso la canonizzazione. Una conferma dell'attenzione accademica a lui viene dall'iniziativa di questi giorni di maggio, che si deve in primis al prof. Andrea Tilatti, membro anche della Commissione per la canonizzazione e il culto di Odorico da Pordenone, di esporre, nella Biblioteca Florio di palazzo Antonini, a Udine, antiche opere a stampa della vita e della «Relatio» di viaggio del frate e di presentare, di questa, l'ultima poderosa edizione critica. Il parto delle ricerche certosine di Annalia Marchisio, oggi docente ad Harvard e già allieva dell'Ateneo del Friuli, confluite nel 2016 in un volume di 643 pagine delle Edizioni Del Galluzzo di Firenze, verrà illustrato giovedì 17 maggio alle ore 19 al chiostro di Santa Lucia in via Mantica. Il momento è inserito nella Setemane de culture furlane che la Società Filologica Friulana, prossima anch'essa a un giubileo, quello del primo centenario di vita, ha significativamente aperto proprio con la mostra odoriciana di palazzo Antonini.

L'esposizione è fotografata esattamente dal titolo: in tre bacheche, incastonate nel suggestivo ambiente librario costruito soprattutto dai due storici e bibliofili della famiglia Florio, il canonico Francesco e il fratello di lui Daniele – e ricostituito nel luogo suo originario per la recente munificenza del cardiologo prof. Maseri, erede di quella stirpe – sono visibili infatti «Il beato Odorico da Pordenone, i santi medioevali friulani e l'editoria erudita».

È dal 1513 che si è iniziata la diffusione a stampa della «Relatio» di Odorico, in precedenza oggetto di una folta tradizione manoscritta, originariamente in versione latina e tradotta indi nelle lingue volgari (circa duecento, disseminati in Europa, sono i ritrovati codici). Di essa la mostra presenta edizioni già del secolo successivo, provenienti dalla raccolta dei Florio e da lasciti oggi nella Biblioteca pubblica Joppi. Ammiriamo così le opere secentesche del Gabelli (la prima è del 1627) e del Treo, entrambe di natura devozionale, e quelle settecentesche, maggiormente ancorate al metodo storico, dell'Asquini *(nella foto a destra)* – che dice Odorico «da Udine» – e poi del Liruti e – fondamentale sintesi storica – del francescano Venni. Ci si imbatte quindi nei vari libri della seconda bacheca, tutti riconducibili agli eruditi fratelli Florio, élite intellettuale udinese del XVIII secolo: e sono in primis le biografie, curate da mons. Francesco Florio nel 1759 e 1791, dell'altro importante beato di Udine, Bertrando, il quale resse la Chiesa patriarcale dal 1334 subito dopo la morte in fama di santità del nostro frate nel 1331. L'ultima esposizione compendia, sempre sul terreno della devozione ai santi udinesi, opere a stampa uscite dalla medesima «casa» editrice, la principale dell'epoca in città e certamente «specializzata» nel settore: parliamo dei torchi della famiglia Schiratti, dai quali vennero, nel corso di 75 anni fra il 1629 e il 1704, ben 296 libri, in larga parte di contenuto religioso (compresi alcuni degli atti ufficiali e solenni del patriarcato). Andrea Tilatti propone in mostra l'Odorico del 1639 del Gabelli, una «vita» ancora del beato Bertrando e quelle delle beate Benvenuta Bojani ed Elena Valentinis che del patriarcato aquileiese, avente sede prima a Cividale poi nel capoluogo friulano, furono e restano emblemi di santità, declinata a buon vedere pure al femminile. Una santità forse dimenticata, e che però attirò ai suoi tempi le folle, e poi per secoli le preghiere dei friulani. Che ci dice quanto amore devoto questi trasfusero nel loro credere all'evento salvifico della risurrezione: dai santi ereditato a catena dal Signore e ai cristiani della loro e delle future generazioni da essi lasciato come tesoro da ulteriormente e virtuosamente testimoniare. Per basare su solide fondamenta anche la nostra «Patrie».

Walter Arzaretti

Settimana della Cultura friulana. Una pubblicazione curata da Lionello D'Agostini, e edita dalla Filologica, racconta ai ragazzi (e non solo) la vita del «Presidente della Ricostruzione»

Ai giovani l'eredità di Comelli

VIVIAMO UN TEMPO non troppo generoso nel regalarci uomini e donne capaci di esserci da esempio; di immaginare il futuro e al contempo di mostrarci la via da percorrere insieme per costruirlo e non solo invocarlo. Ecco allora che avventurarsi tra le pagine dell'agile pubblicazione «Antonio Comelli un protagonista del nostro tempo» – edito dalla Società filologica friulana, scritto e curato da **Lionello D'Agostini** (*nel riquadro*), già presidente della Fondazione Crup – è una preziosa esperienza che ci restituisce quell'esempio a cui attingere e che oggi tanto manca. Pagine buone, insomma, per nutrire le nostre radici. Non a caso, si tratta di una pubblicazione pensata, in modo particolare, per i giovani. L'occasione è il ventennale della morte dell'avvocato Comelli, che arrivò, improvvisa, all'inizio dell'estate del 1998: era un lunedì mattina, il 22 giugno.

Il convegno

Il volumetto, fresco di stampa, sarà presentato sabato 19 maggio alle 9 nell'auditorium dell'Istituto Professionale Agrario «S. Sabatini» di Pozzuolo del Friuli durante il convegno «La rivoluzione dell'agricoltura friulana: da Antonio Comelli al futuro», evento realizzato nell'ambito della Settimana della Cultura friulana (www.setemane.it). Interverranno, oltre a Lionello D'Agostini, Bruno Chinellato con una relazione dal titolo «1960-1973: Antonio Comelli Assessore all'Agricoltura in Provincia e in Regione» e Pierluigi Nassinbeni su «La ricerca, la sperimentazione, la promozione e l'assistenza tecnico-finanziaria nell'epoca di Antonio Comelli. Seguirà una tavola rotonda su «L'agricoltura oggi».

Una vita intensa

Classe 1920, Antonio Comelli nacque a Nimis da una famiglia che – come molte altre allora – praticava quell'agricoltura di sussistenza che ha a lungo caratterizzato il nostro Friuli. Mentre prestava servizio militare, come allievo ufficiale, intervenne l'8 settembre 1943. Rientrato nel suo paese Comelli scelse di aderire alla Resistenza, entrando a far parte della Brigata Osoppo-Friuli, impegnata a combattere nazismo e fascismo, ma al contempo a garantire l'italianità del Friuli orientale. Conclusa la guerra, completò gli studi all'Università di Trieste, laureandosi in Giurisprudenza, specializzandosi poi in Diritto Canonico alla Lateranense di Roma. Di lì in poi il suo fu un crescendo di impegno nelle istituzioni, tra le fila della Democrazia Cristiana. Assessore all'Agricoltura prima della Provincia di Udine e poi della Regione, nel 1973 divenne presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Da qui la storia più conosciuta, quella legata al dramma del terremoto e poi alla straordinaria stagione della Ricostruzione. Lionello D'Agostini però ci guida anche a conoscere il suo impegno di presidente della Cassa di Risparmio e della Fondazione Crup.

La Ricostruzione, ma non solo

«Mi sono trovato in imbarazzo a racchiudere in poche pagine l'intera esistenza di Comelli. Farne una sintesi è stato difficilissimo – spiega D'Agostini –, ma il nostro obiettivo era trasmettere alle nuove generazioni il significato e il valore della sua vita e del suo impegno. Così, in accordo anche con la famiglia dell'Avvocato Comelli, abbiamo pensato di ideare uno strumento agile, corredato di numerose foto che potessero rimandare alle vicende principali a cui è legato il suo nome. Al di là alla difficoltà di scelta, devo dire che ogni foto che ho avuto tra le mani ha fatto affiorare tantissimi ricordi ed emozioni personali, legate in modo particolare ai 10 anni in cui è stato presidente della Cassa di Risparmio. L'esperienza al suo fianco mi ha fatto apprezzare ancora di più le grandi doti umane di quest'uomo che ha lasciato un segno nella nostra storia».

Un altro aspetto dell'impegno di Comelli che spesso siamo portati a dimenticare è quello legato all'agricoltura. «Il titolo stesso del convegno di sabato – precisa l'autore –, vuol significare che nelle diverse fasi di quella che è stata la rivoluzione dell'agricoltura, iniziata fine degli anni '50, Comelli con il suo assessorato, prima in Provincia e poi in Regione, ha davvero gettato i semi del cambiamento, una sfida che continua anche oggi».

Nelal foto: Comelli interviene a San Tomaso di Majano, 1° luglio 1984.

Un pensiero attuale e un esempio a cui guardare: «Il ricordo di Comelli – conclude D'Agostini – è un omaggio anche a ogni componente di quella formidabile generazione di uomini e donne forgiata dall'esperienza del Ventennio, della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza e che con indomita forza seppe gettare le basi di uno Stato libero, democratico e moderno. Una classe dirigente fatta di imprenditori, professionisti e politici che viveva i valori dell'etica come bene essenziale e prerequisito per l'assunzione di responsabilità pubbliche. Che aveva una visione del futuro del proprio Paese. È un appello ai giovani, ma anche uno stimolo alla riflessione per gli adulti».

ANNA PIUZZI

Le parole del nipote. «Ero un bambino, ma ricordo bene. Impegno e valori, simbolo di un'intera generazione»

IN «UNA CALDA mattinata di inizio estate, era il 22 giugno 1998, venne a mancare e per fortuita coincidenza quasi tutta la famiglia era in casa, come se il destino avesse voluto confortarlo con la nostra presenza, ero solo un bambino, ma ricordo benissimo quagli istanti confusi e dolorosi quando mi recai nel suo studio personale per un ultimo saluto». Con queste parole emozionate il nipote di Antonio Comelli, che porta lo il suo stesso nome, ricorda il nonno.

«Non potrò mai dimenticare – racconta – la grande fotografia in bianco e nero appesa al muro dinanzi alla sua scrivania: raffigurava la statua della Madonna della chiesa di Colloredo di Monte Albano col volto dolente in mezzo alle macerie del sisma, un'immagine così potente da spingermi a conoscere quanto più possibile di quel terribile evento che fu il terremoto del 1976». Grazie ai ricordi di genitori e familiari Antonio ha ricostruito l'impegno del nonno. «La sera dell'Orcolat si trovava ad un direttivo della Dc, nella storica sede di vicolo Gorgo a Udine, rientrò a casa per sincerarsi che la famiglia stesse bene, poi si recò in Prefettura». «Mio nonno sapeva – continua Antonio – che non c'era tempo da perdere, il Friuli era sì piegato, ma non sconfitto: bisognava agire con rapidità e cognizione di causa, le giornate scorrevano veloci, scandite dalle visite nei Comuni devastati e dai contatti continui con le autorità. È scontato, ma per molti giorni rientrò a casa solo per cambiarsi d'abito e riposare per poche ore, accomunato in questo a molti friulani, consapevole però che la politica doveva dare l'esempio, stando vicina alla gente. Furono mesi complicati e faticosi in cui non si contavano le trasferte settimanali a Roma per individuare il percorso più efficace e celere per la ricostruzione. Quale fu l'esito di quella capillare opera di persuasione politica, è noto a tutti noi».

«Credo di poter affermare – continua il nipote di Comelli –, senza voler peccare di eccesso di orgoglio, che la tragedia dell'Orcolat si abbattè sul Friuli trovando una classe dirigente pronta a reagire, grazie a uomini e donne forgiati dalle difficoltà di un conflitto mondiale e portatori di principi e valori, forse oggi un po' sopiti, che hanno dato lustro ai friulani nel mondo. Il nonno racchiudeva in sé molte di queste qualità: era un uomo tenace, paziente, rispettoso, tollerante delle idee di tutti e mosso da un rigore mentale che, forse, fu proprio il suo più fidato consigliere nelle lunghe nottate trascorse con i suoi molti collaboratori a lavorare per la rinascita del Friuli».

E poi c'è il ricordo personale: «Consapevole che la politica e il lavoro, che portò avanti fino al giorno della sua scomparsa, assorbivano gran parte del suo tempo, ho sempre cercato di godere di quei pochi, ma intensi momenti trascorsi insieme visto che condividevamo molti interessi e passioni. A partire dallo stesso nome che ci portava a celebrare la ricorrenza dell'onomastico al santuario di Sant'Antonio a Gemona. Per non dire poi dell'iniziazione al tifo, quello sano, per l'Udinese, con molte domeniche passate allo stadio Friuli e per finire con quella che fu la sua grande passione e forse unico momento di tregua dallo stress: l'amore per i bracchi ungheresi e per la caccia intesa nella sua concezione più alta di attività venatoria e, al tempo stesso, rispettosa dell'etica e della natura. Per concludere, se dovessi raccontare in breve chi era Antonio Comelli, citerei le parole di un suo caro amico, Silvano Antonini Canterin: "Era un uomo che racchiudeva in sé la concreta laboriosità del friulano, unita alla sobrietà, alla tenacia e alla determinazione"; qualità queste che rappresentano il cuore profondo di una terra che ha saputo risollevarsi con orgoglio e dignità dopo la catastrofe».

A.P.

Il convegno

Il fuoco della parola di padre Turoldo

DUE RELATORI e due cori per l'evento di chiusura degli studi del Centenario turoldiano al Centro culturale delle Grazie dove erano partiti con un convegno dedicato a novembre 2016. L'evento promosso dalla Società Filologica Friulana e, sotto l'alto patrocinio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Friuli Venezia Giulia, ha avuto diversi sostenitori.

«La lotta di p. Turoldo con Dio» è stato il tema proposto da p. Ermes Ronchi, teologo di fama, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, in occasione della presentazione del volume «Il Fuoco della parola» (Ed. Servitium) rivolto ai giovani. Esso raccoglie i saggi di 18 studiose e studiosi provenienti da diverse università e centri di ricerca italiani e dal Houston Methodist Research Institute, su quattro problemi di attualità: l'attenzione al Creato, la sofferenza, la malattia e la profezia. Ronchi, tratteggiando la teomachia di p. David, ha condotto in un intenso percorso verso «Cristo dolce rovina, insieme di due parole grosse che si fecondano reciprocamente». Egli ha spiegato: «Cristo é venuto a rovinare coloro che vanno contromano, coloro che sostengono gli pseudo valori del gruppo dominante». Si tratta di «una rovina, ma dolce, come la rovina della notte, quando sorge l'alba; come la gioia degli amici». Turoldo, ha aggiunto il relatore, «è stato come vento ostinato, che ci aiutava a non sbagliarci su Dio, perchè allora diceva, ti sbagli su tutto, sulla vita, sulla morte». «Questo groviglio di luce e di tenebra, che ha forma nel Cristo Crocifisso», ha precisato p. Ermes, «era oggetto della poesia di Turoldo che ci ha contagiato di Dio e che, con gratitudine, tento di conservare per cogliere infine la serenità gioiosa del Cristo sparpagliato che fa di un fanciullo il più grande del Regno, Cristo che è nel più disperato e fiorisce sotto il sole». Alcune composizioni musicali di giovani autori, su testi turoldiani, sono state corollario al pomeriggio, interpretate dai cori «Castions delle Mura» e «Piccole luci», diretti rispettivamente da Michele Gallas e Marinella Bonutti, scelte con attenzione per far vibrare l'attenzione del frate di Coderno al Canto.

Nelle foto: Lucio Caracciolo e Gregoire Ahongbonon.

Tra gli altri, di Virginio Zoccatelli, Direttore del Conservatorio «J. Tomadini» di Udine, si è ascoltato il canto polifonico «Fiume del mio Friuli», mentre di Domenico Clapasson, amico di p. Turoldo, «Fonte amorosa di luce e di canto».

La relatrice Marina Marcolini, docente di Letteratura Italiana all'Università di Udine, è intervenuta sulla «poesia e teologia della natura in p. Turoldo». Egli, partendo dal fuoco della parola, un'icona turoldiana per il fuoco, cioè l'incendio d'amore della parola, analizza il Vangelo come un libro biologico, chiarendo la sua teologia della natura, per cui Dio è ovunque, è il sole che da la vita, Dio è l'uomo che muore in fabbrica, Dio è il rispetto per la libertà. In questi passaggi vi è un'anticipazione di Papa Francesco dell'enciclica rivoluzionaria «Laudato sii», nel riconoscere cioè la santità di tutta la creazione. Turoldo affermava che non si può più dividere il sacro dal profano, già a partire dagli anni '40. Per recuperare la divergenza è necessaria, indispensabile la conversione ecologica consapevoli della maternità della terra e della nostra figliolanza.

Partner dell'incontro, tenutosi venerdì 11 maggio, sono stati con la Fondazione Friuli, l'Associazione culturale p. David M. Turoldo, il Comune di Sedegliano, la Provincia Veneta dell'Ordine dei Servi di Maria, la Fondazione Pordenonelegge e i Cori «Castions delle Mura» e «Piccole Luci» di Castions delle Mura, come ha presentato Gabriele Zanello, consigliere della Società Filologica Friulana, portandone il saluto, preceduto da p. Francesco Polotto, Priore delle Grazie dal confratello p. Antonio Santini, sottolineando la necessità di rilanciare la testimonianza culturale, umana, religiosa di p. Turoldo, come sfida da vivere, attingendo attentamente al suo insegnamento.

Tra il pubblico anche il fotografo Elio Ciol, autore delle foto di scena del film «Gli Ultimi» di p. Turoldo.

RAFFAELLA BEANO

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

CHIUSAFORTE - Venerdì 18 maggio 2018

Centro scolastico "Manlio Amadori", Teatro
ore 10.30 Incontro con i ragazzi delle Scuole Secondarie
ore 20.45 Spettacolo serale

La parola limpida di Pierluigi Cappello

immagini, filmati, letture e musiche originali per ricordare le parole, la poesia, i contenuti del poeta ***Pierluigi Cappello***

"Fra l'ultima parola detta e la prima nuova da dire: è lì che abitiamo"

passaggi riflessivi: Fabio Turchini

letture a cura di: Chiara Donada, Giuliano Bonanni

interventi musicali:
violino: Lucia Zazzaro; viola: Federica Tirelli;
fisarmonica: Andrea Valent;
voce e percussioni: Francesco Tirelli;
tastiere e armonizzazioni: Nicola Tirelli.

direzione artistica: Giuseppe Tirelli

Ingresso libero

Joibe 17
S. Pascâl Babylon

Vinars 18
S. Feliç di Cantalice

Sabide 19
S. Ivo

Domenie 20
Pasche floride

Lunis 21
S. Cristofor

Martars 22
S. Rite di Cassie

Miercus 23
S. Desideri

Il timp
Bielis zornadis di soreli.

Il proverbi
Tâl il pastôr, tâl la mandrie.

Lis voris dal mês
Tignît bagnadis lis plantis cence esagjerâ.

Il soreli
Ai 9 al jeve aes 5.34 e al va a mont aes 20.34.

La lune
Ai 22 prin cuart.

lis gnovis

SI TEN CONT A FLORENCE
La librarie di Pasolini

Cuant che Pieri Pauli Pasolini (1922-1975) al è stât sassinât, te sô biblioteche al veve sù par jù 3 mil volums. Chel grant tesaur, pôcs agns indaûr, al è jentrât fra lis colezions dal Archivi contemporani «Alessandro Bonsanti» dal «Gabinetto G. P. Vieusseux», che al à la sô abitance a Florence, te strade Maggio 42. Chel istitût culturâl al à imbastît une «Stanzie Pasolini», dulà che si pues studiâ ancje letaris, stampons, manuscrits e datiloscrits; une colezion di fotografiis, di documents e di ogjets personâi; dibot ducj i articui publicâts dal poete di Cjasarse e 337 oparis artistichis, realizadis sore il dut vie pai agns dal Cuarante, cuant che al viveve ancjemò in Friûl (che si pues viodilis tal lûc internet: www.vieusseux.it/archivio-contemporaneo/elenco-dei-fondi/pier-paolo-pasolini.html).

IN MOSTRE A FERRARA
Ebreus dal Friûl

La mostre «Ebrei, una storia italiana / I primi mille anni» e à screât lis ativitâts culturâls dal «Meis», il Museu dal Ebraisim talian e de «Shoah». La istituzion statâl, inmaneade dal Ministeri dai Bens e des Ativitâts culturâls, e je logade li des vieris presons di Ferrara. Te mostre che e conte i prins mil agns di storie dal Ebraisim in Italie, la part dedicade a la Italie dal Nord e marche la antichitât de presince ebraiche in Acuilee. Biel che in citâts come Milan, Brescia, Bologne e Ravenna no je documentade insin al IV secul, te regjon aquileiese l'ebraisim al è presint za tal I secul daspò di Crist. La esposizion e propon une grande cjarte dulà che a comparissin i centris ebraics de Patrie: Acuilee, Brugnere, Cividât, Codroip, Cormons, Cjavris, Foian, Glemone, Gonârs, Gradiscje Imperiâl, Gurize, Palme, Pordenon, Puart, Purcie, Rivignan, Sacîl, San Denêl, San Vît dal Tiliment, Spilimberc, Udin, e Vençon.

180 MIL EUROS
Spetacul, editorie, ricercje

Si podarà presentâ fintremai ai 4 di Jugn lis domandis pai finanziaments regjonâi destinâts a la promozion de lenghe furlane tai setôrs dal spetacul, de editorie e de ricercje sientifiche. I regolaments prontâts de Agjenzie regjonâl «ARLeF» a permetaran di spartî 180 mil euros (par informazions: www.arlef.it - 0432 555847 - francesca.andrioli@regione.fvg.it). Setante mil euros a finanziaran spetacui teatrâi par fruts, une manifestazion di cjant par fruts e la produzion, organizazion e distribuzion di un o plui spetacui teatrâi. I 60 mil euros pe editorie a varan di produsi programs informatics pal insegnament, oparis audiovisivis, une trasmission radiotelevisive su la storie furlane e un audiolibri par fruts. La ricercje sientifiche su la lenghe e sarà finanziade cun 50 mil euros.

Disevot cunvignis par profondî la riforme dal «Tierç setôr»

A man drete, il manifest che al propon il percors «Incontri ravvicinati del Terzo settore».

Ducj i volontaris a scuele

A «jentrin tal Tierç setôr ducj i ents privâts, inmaneâts par finalitâts civichis, solidaristichis e di utilitât sociâl ma cence finalitât di vuadagn, che a promovin e che a realizin ativitâts di interès gjenerâl, mediant azions volontariis e gratuitis o di mutualitât o di produzion e di scambi di bens e di servizis, seont il principi di sussidiarietât e coerents cui siei statûts o ats costitutîfs»... Di cuant che la leç statâl 106/2016 e à proponût cheste definizion, la «riforme dal Tierç setôr, de imprese sociâl e pe dissipline dal servizi civîl universâl» e à continuât a cjaminâ, ma la strade par une aplicazion plene, cu la definizion di ducj i regolaments statâi di atuazion e cul adeguament de normative regjonâl, e reste ancjemò lungje e discognossude.

Par compagnâ sun chest troi tortuôs i volontaris dal Friûl e di Triest, sclarint lis novitâts e i mudaments inviâts de riforme, i contignûts tecnics, ma ancje i valôrs culturâi, si son ingaiâts, fin dal principi, il «Forum regjonâl dal Tierç setôr», il «Centri servizis volontariât» e il «Comitât regjonâl dal volontariât», cul jutori de Regjon e dai «Coordenaments teritoriâi di ambit» («Cta»).

In cunvigne, a àn bielzà inmaneâts 'seminaris e dibatiments; ma, alfin, a àn decidût di sconträ sul teritori propit i volontaris e lis sôs organizazions locâls.

Cun chest obietîf, al nas il percors «Incontri ravvicinati del Terzo settore» che, vie pai mês di Mai e di Jugn, al proponarà 18 apontaments, un par «Coordenament teritoriâl di Ambit». Par dôs oris, ai operadôrs dal Tierç setôr che si saran notâts tal lûc internet www.csvfvg.it a saran sclarîts: «il senari e lis prospetivis screadis dal Codiç dal Tierç setôr (D. Lgs. 117/2017) e cemût che a podaran incidi su lis nestris organizazions; il percors di compagnament progjetât de nestre Regjon pai volontaris e pai ents; lis novitâts tecnichis plui impuartantis e il stât de riforme (lis disposizions za in vore e chês che a varan di jessi fatis buinis tal avignî)».

Si comence cui volontaris dal Friûl di Mieç, ai 18 di Mai, a 18 a Codroip; e po, vie pal mês di Mai, a saran inmaneadis lis cunvignis dai «Cta» Livence (ai 21, a Sacîl), Friûl Disore (ai 21, a Glemone), Basse orientâl (ai 22, a Gonârs), Friûl centrâl (ai 23, a Udin), Nunciel (ai 24, a Pordenon), Cjanâl dal Fier e Val Cjanâl (ai 25, a Pontebe), Dolomitis (ai 28, a Manià), Gurizan Disot (ai 28, a Monfalcon), Sîl (ai 30, a Vildiflum), Cuelinis (ai 30, a San Denêl), Tor (ai 31, a Tresesin) e Gurizan Disore (ai 31, a Gurize).

I apontaments dal mês di Jugn a saran proponûts ai «Cta» Cjargne (ai 2, a Tumieç), Tiliment (ai 4, a San Vît dal Tiliment), Nadison (ai 5, a Cividât) e Basse ocidentâl (ai 12, a Vilegnove di San Zorç di Noiâr).

Finide cheste schirie di cunvignis, il percors «Incontri ravvicinati del Terzo settore» al varès di lâ indevant cun altris dôs tapis, chê dai «'Seminaris formatîfs», inmaneâts provincie par provincie su lis cuistions e sui aspiets plui cjalts de riforme, e chê dai «Laboratoris coletîfs», cun profondiments specifics in ognidun dai «Coordenaments teritoriâi di ambit».

Par popolarizâ il percors di sclariment su la riforme legjislative dal «Tierç Setôr», il «Centri servizis volontariât» al à sielzût di rivocâ tai materiâi publicitaris lis atmosferis spaziâls dal cine di Steven Spielberg «Close Encounters of the Third Kind» dal 1977 (che in Italie al è saltât fûr come «Incontri ravvicinati del terzo tipo»). I solits «Bastians contraris» a son daûr a strolegâ: Cheste volte, la riforme zovarae pardabon par «prudelâ la iniziative autonome dai citadins che a concorin, ancje in forme associade, a realizâ il ben comun, a puartâ adalt il nivel de citadinance ative, de coesion e de protezion sociâl, favorint partecipazion, inclusion e svilup complet de persone», cemût che e impromet la deleghe de leç 106/2016, o la aplicazion dai articui 2, 3, 4, 9, 18 e 118 de Costituzion restarae un insium fantasientific, spierdût su la cube dal cîl?

Mario Zili

Une gnove rubriche sul biel furlan di recuperâ

Si invie cun chest numar di Pagjine Furlane une gnove rubriche dedicade a lis peraulis fûr di usance e a chês che aromai a stan par colâ in dismentie, curade dal studiôs Mario Martinis.

Il procès di dispierdite culturâl e di impuariment des struturis linguistichis e tocje ancje il mont plui evolût e il Friûl non è lontan dal pierdi lenghe e identitât stant a lis indagjinis sociolinguistichis plui resintis o a la semplice constatazion del degrât culturâl e linguistic che lu cjapin dentri. E chest al sucêt, putrop, ancje se achì a funzionin cetancj Ents (ancje doplons) destinâts a salvâ il nestri antic lengaç dopo la jentrade de leç 482 dal 1999. Secont Mario Martinis, un dai mûts, ancje se indiret e pareli, par fâ cuintri a chest pericul al è chel di recuperâ il biel furlan fevelât dai nestris nonos e dai nestris gjenitôrs mediant il doprâ peraulis aromai ladis fûr di ûs.

Cheste rubriche, sicheduncje, e je un prontuari linguistic che al spieghe la provenience (spes de grande lenghe mari latine, ma ancje dal todesc, dal slâf, dal spagnûl, dal francês, parfin dal arabo) di cetantis peraulis che si doprin da rât, ripuartant ancje un esempli pe lôr miôr comprension.

Seont l'autôr, lis peraulis a viazin cu lis personis, a son part di nô. I vocabui a van doprâts par no dismenteâju, ma se no si cognissin nol è possibil podêju utilizâ. Cussì e je nassude l'idee de rubriche Peraulis in dismentie che intint riproponi (par tignîlis in vite) lis peraulis dopradis dai nestris paris e dai nestris vons. Chestis peraulis a puedin revocâ un Friûl arcaic, dûr, ma gjentîl e sapient, a voltis parfin estrôs.

Cun Peraulis in dismentie si discuvierzin i nons di colôrs come blâf, jalin o pantianiç, si ricuardin chei dai antîcs mistîrs come becjâr e cossan e si ven a cognossi tantis altris peraulis intrigantis come androne, beorcje, cjarande, daprûf, erbolat, favite, gnuche, inficje, ledrôs, mossit, norie, olme, prionte, revoc, sgarduf, taviele, usme, vermene, zupet.

Podê fevelâ la lenghe dai nonos e dai gjenitôrs e je poesie. Sveâsi a buinore e viodi la brose sui cjamps al è come continuâ a dialogâ cui lûcs e lis personis che in chestis tieris a àn vivût. Intes peraulis e scôr l'ereditât di vite.

Peraulis in dismentie

• par cure di Mario Martinis •

ABENÂT
agg. e s.m.= benestante, possidente
(dal latino ***abbenāre**, forma composta da *ad-benare;*
dove ben è inteso come "bene, sostanza")
So barbe al è abenât e i lassarâ di sigûr une buine ereditât.
Suo zio è possidente e gli lascerà sicuramente una buona eredità.

BABÀN
s.m. = sciocco, babbeo, babbiano
(dalla base italiana onomatopeica ***bab-*** *"chiacchierare")*
Va là che tu sês un baban!
Va là che sei uno sciocco!

CALIGO
s.m. = caldissimo nella lingua parlata; caligine (nebbia densa)
(dal latino ***calīgo*** *"caligine")*
Cun chel caligo ca al tocje fâsi une biele doce.
Con questo caldo bisogna farsi una bella doccia.

	giovedì 17	venerdì 18	sabato 19	domenica 20	lunedì 21	martedì 22	mercoledì 23
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE CAPITOLO 2, serie tv con Claudio Gioè 23.45 Porta a porta, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 LA CORRIDA, talent show con Carlo Conti 00.00 TV7, settimanale 01.40 Cinematografo, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show condotto da Milly Carlucci 00.45 Top - Tutto quanto fa tendenza, magazine	17.05 Katie Fforde: anni regalati 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, rubrica 01.35 Tutto in una notte, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL CAPITANO MARIA, miniserie con V. Incontrada 23.25 Che fuori tempo che fa 01.10 Sottovoce, talk show	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL CAPITANO MARIA, miniserie con V. Incontrada 23.25 Porta a Porta, rubrica 01.35 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 PRIMA CHE LA NOTTE, film Tv con Fabrizio Gifuni 23.45 Porta a porta, rubrica 01.55 Sottovoce, rubrica
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	18.50 Hawaii five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rub. 21.20 IL SUPPLENTE, real Tv con Roberto Saviano 23.20 Stracult live show, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rubrica 21.20 NEMO NESSUNO ESCLUSO, reportage con E. Lucci 23.50 Tg2 punto di vista, rubrica	18.50 Squadra speciale Cobra 11 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnel 22.10 NCIS: New Orleans, telefilm 23.00 Il sabato della Ds, rubrica	18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 NCIS, telefilm con Mark Harmon 22.10 Instinct, telefilm 23.00 La domenica sportiva	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 LEFT BEHIND - LA PROFEZIA, film con Nicolas Cage 23.20 Night tabloid, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm 23.40 Antidoping, rubrica 00.35 Digital world, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 SCANZONISSIMA, show musicale con Gigi e Ross 23.20 Fan Caraoke, gioco
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.20 Be happy, sketch 20.40 Un posto al sole, soap 21.05 M, talk show condotto da Michele Santoro 23.15 Storie del genere, docu-reality con Sabrina Ferilli	20.20 Be happy, sketch 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 IO E LEI, film con Margherita Buy 23.05 A modo mio, reportage 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.10 Le parole della settimana 21.30 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario con A. Angela 00.20 Infinito crimine	20.00 Blob, magazine 20.30 La difesa della razza, inc. 21.25 UN GIORNO IN PRETURA, inchieste con R. Petrelluzzi 00.00 1/2 H in più, replica 01.00 Fuori orario, doc.	20.00 Blob, magazine 20.20 Be happy, sketch 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.10 Lessico famigliare, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Be happy, sketch 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 01.05 Rai Parlamento, notiziario	20.00 Blob, magazine 20.20 Be happy, sketch 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 C'È SPAZIO, rubrica con L. Davoli 22.50 Buone notizie, rubrica 23.10 Santo Rosario da Pompei	20.00 Novena a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 PROGRAMMA DEL SECOLO, gioco con M. La Ginestra 22.35 Effetto notte, rubrica 23.10 Santo Rosario da Pompei	20.00 Novena a Maria che ... 20.45 Soul, con M. Mondo 21.20 PAOLO VI: IL PAPA NELLA TEMPESTA, film con Fabrizio Gifuni 00.50 Indagine ai confini del sacro	20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Regina Coeli, differita 21.10 EMMA, miniserie con Romola Garai (1° parte) 23.05 Sui passi di Don Tonino 00.15 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 OMICIDI TRA I FIORDI, serie Tv con C. Galli Concha 22.45 Today, approfondimento	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 RITA DA CASCIA, film Tv con Vittoria Belvedere 00.35 Retroscena, rubrica	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 PICCOLI LADRI, film con Gol Gothi 22.45 Effetto notte, doc. 23.20 Retroscena, rubrica
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 VUOI SCOMMETTERE?, show con Michelle Hunziker 01.05 Striscia la notizia, replica	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 HARRY & MEGHAN, film Tv con Parisa Fitz-Henley 23.30 Matrix Chiambretti, talkshow	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 AMICI, talent show condotto da M. De Filippi 01.00 Speciale Tg5, rubrica	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.25 COME L'ACQUA PER GLI ELEFANTI, film con Reese Witherspoon 23.50 Grande Fratello, reality	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 THE LEGEND OF TARZAN, film con A. Skarsgard 23.30 L'intervista, talk show	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 GRANDE FRATELLO, reality show con Barbara d'Urso 01.00 X-style, rubrica	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 THE WEDDING DATE, film con Debra Messing 23.20 Matrix, con N. Porro
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	19.15 Grande Fratello, reality 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE, film con J. Franco 23.35 The lost dinosaurs, film	19.15 Grande Fratello, reality 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 LETHAL WEAPON, telefilm con Damon Wayans 00.00 2 cavalieri a Londra, film	19.00 L'incredibile storia di Winter il delfino 2, film 21.10 IL VIAGGIO DI ARLO, film d'animazione 23.00 Lupin III: la cospirazione dei Fuma, film d'animazione	19.00 Grande Fratello, reality 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.45 Pregiudizio universale, show 01.00 Paul, film con Simon Pegg	19.15 Grande Fratello, reality 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 UNA NOTTE DA LEONI 2, film con Bradley Cooper 23.35 Tiki Taka, talk show sportivo	19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 WOLVERINE - L'IMMORTALE, film con Hugh Jackman 23.50 La notte del giudizio, film	18.20 Colorado Pills, show 19.15 Grande Fratello, reality 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.40 I Griffin, cartoni animati
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia 21.15 SALVATE IL SOLDATO RYAN, film con Tom Hanks 00.45 Music line, speciale	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia 21.15 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da G. Nuzzi 00.30 Donnavventura, reportage	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia 21.15 SALVERÒ MIA FIGLIA, film Tv con Kayla Ewell 23.20 Benvenuti nella giungla	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado la domenica 21.15 IL TERZO INDIZIO, inchieste con Barbara de Rossi 00.30 Birth - Io sono Sean, film	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.15 NATI CON LA CAMICIA, film con Terence Hill 23.45 Il tocco del male, film	16.50 L'indiana bianca, film 19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.15 NICO,film con Steven Seagal 23.30 American gangster, film	20.30 Stasera Italia, rubrica 21.15 THE BOURNE ULTIMATUM IL RITORNO DELLO SCIACALLO, film con Matt Damon 23.35 A beautiful mind, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da D. Bianchi 01.00 Fahrenheit 9/11, film	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con J. Nettless 01.00 Otto e mezzo sabato, (r)	15.15 The district, telefilm 16.15 Josephine Ange Gardien 20.35 NON È L'ARENA , conduce M. Giletti 01.00 Faccia a faccia, con Giovanni Minoli replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 Mi chiamo Sam, film con Sean Penn 23.45 We want sex, film	16.15 The district, telefilm 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo 21.10 OPERAZIONE SOTTOVESTE, film con Cary Grant 23.25 Mezzo professore tra i marines, film
Rai 4 CANALE 21	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 THE EQUALIZER, film con Denzel Washington 23.10 Nemo syrup, magazine 00.20 Teen wolf, telefilm	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm con Mandy Patinkin 23.20 Il cacciatore di donne 01.05 Teen wolf, telefilm	19.30 I segreti del settimo piano, film 21.00 SON OF A GUN, film con Brenton Thwaites 22.45 Kickboxer - Il nuovo guerriero, film	15.45 Revenge, telefilm 19.30 The ones below, film 21.00 THE FALL, serie Tv con Gillian Anderson 23.00 Millennium - Uomini che odiano le donne, film	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 LA PIRAMIDE, film con Ashley Hinshaw 22.25 Alien vs. Predator, film con Sanaa Lathan	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 CHE DIO CI PERDONI, film con A. de la Torre 23.10 Cold Hell - Brucerai all'inferno, film	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.10 Chiamata da uno sconosciuto, film
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	19.20 Art of Scandinavia, doc. 20.15 Trans Europe express, doc. 21.15 CONLON E LE SINFONIE DI BRAHMS, sinfonia 22.45 Lezioni di suono 23.40 Discovering music	18.25 Art of Scandinavia, doc. 20.15 Trans Europe express, doc. 21.15 THE SENSE OF BEAUTY, «La bellezza universale» 22.10 Terza pagina, rubrica 22.50 La grande avventura dell'arte	19.10 Messa da requiem per soli, coro e orchestra 20.45 I segreti dei capolavori, film 21.15 TRACCE, monologo con Marco Baliani 22.30 Save the date, rubrica	19.50 Lezioni di suono 20.45 I segreti dei capolavori, doc. 21.15 FUORI BINARIO, «Il treno del lago», doc. 22.15 Earthflight: sorvolando il pianeta, «Europa », doc.	18.35 Art of Scandinavia 20.15 Trans Europe express, doc. 21.15 NO CONCEPT, doc. 22.05 Novelle per un anno, film 22.30 C'era una volta una casa 23.30 When you're strange	19.20 Money art, doc. 20.15 Trans Europe express, doc. 21.15 FATHER AND SON, film con Masaharu Fukuyama 23.15 Sinatra: all or nothing at all, film documentario	19.10 Money art, doc. 20.00 Trans Europe express, doc. 21.15 CONCERTO DELLA POLIZIA, «Anniversario Strage di Capaci» letture 21.55 In scena: i ragazzi del jazz
Rai Movie CANALE 24	17.35 La morte cavalca a Rio Bravo, film 19.15 Il soldato di ventura, film 21.10 LA RISPOSTA È NELLE STELLE, film con Britt Robertson 23.20 Le forze del destino	17.55 Gli imperdibili, magazine 18.00 Sfida nella città morta 19.30 La bella mugnaia, film 21.10 SAMBA, film con Omar Sy 23.20 The company men, film 01.05 Revenge, film	17.30 Blood and chocolate la caccia al licantropo è aperta, film 19.10 Piedone l'africano, film 21.10 IL COLONNELLO VON RYAN, film con F. Sinatra 23.10 Miracolo a Sant'Anna	19.15 Piedone d'Egitto, film con Bud Spencer 21.10 VIVA L'ITALIA, film con Raoul Bova 23.05 Due agenti molto speciali 00.45 L'amore non perdona	17.25 Sole rosso, film 19.30 Il figlio dello sceicco, film 21.10 SIERRA CHARRIBA, film con Charlton Heston 23.15 La morte cavalca a Rio Bravo, film	17.35 Il leone di San Marco, film 19.15 Scemo di guerra, film 21.10 NATI STANCHI film con Ficarra e Picone 22.35 La sedia della felicità, film 00.15 La caduta delle aquile, film	17.50 The President's man 19.30 Porgi l'altra guancia 21.10 LE PALUDI DELLA MORTE, film con S, Worthington 22.55 Movie mag, magazine 23.30 Machete kills, film
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Gli antichi Greci - Storia del mondo: la rivoluzione industriale», doc. 23.00 Cronache dal Rinascimento, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 CITTÀ D'ITALIA: «Mare Nostrum - Taranto», doc. 22.10 ...Le chiamavano Jazz Band, speciale	20.05 Il giorno e la storia 20.25 Scritto, letto, detto 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CONTEMPORANEA, «A prova di futuro», doc. 22.10 Largo baracche, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Scritto, letto, detto 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LUCKY LUCIANO, film con Gian Maria Volontè 23.00 Le chiamano Jazz band	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL RINASCIMENTO, doc. 21.35 Cronache dall'antichità 22.00 Italia: viaggio nella bellezza	20.20 Passato e presente, doc. 21.10 GENIUS, «Hearst - Pulitzer» documentario 22.00 I padrini, documentario 23.00 Res, «Quando Olivetti inventò il PC» documentario	21.00 Gianni Riotta incontra Federico Cafiero de Raho 21.10 LEZIONI DI MAFIA RELOAD 23.15 C'era una volta...Falcone e Borsellino, doc.
Paramount Channel CANALE 27	21.10 UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 2, film con Adam Sandler 23.00 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 La tata, sit comedy 21.10 LE MIGLIORI STORIE DI PARAMOUNT CHANNEL, documentario 22.00 Padre Brown, telefilm	20.00 Le migliori storie di Paramount Channel, doc. 21.10 THE TRUMAN SHOW, film con Jim Carrey 23.00 The majestic, film con Jim	19.10 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri, film 21.10 WORLD WAR Z, film con Brad Pitt 23.00 Max Payne, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 La casa nella prateria 19.40 La tata, sit comedy 21.10 SCHEGGE DI PAURA, film con Richard Gere 23.30 Il genio della truffa, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 La tata, sit comedy 21.10 MOSTRI CONTRO ALIENI, film d'animazione 23.00 Watchmen, film 01.30 Dragonball evolution, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 La Tata, situation comedy 21.10 GOURMET DETECTIVE: MANGIA, BEVI, MUORI, film Tv con Brooke Burns 23.00 Mr. Brooks, film
IRIS CANALE 22	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 BORDERTOWN, film con Jennifer Lopez 23.25 Live from Cannes 23.45 Ray, film con Jamie Foxx	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 THE CORRUPTOR, film con Chow Yun-Fat 23.20 Live from Cannes 23.40 Passenger 57, film	19.05 Note da Cannes, speciale 19.10 Passenger 57 terrore ad alta quota, film 21.00 BLU PROFONDO, film con Thomas jane 23.15 Il prescelto, film	16.25 Potere assoluto 18.55 Firewall - Accesso negato 21.00 OCCHIO MALOCCHIO PREZZEMOLO E FINOCCHIO, film con Lino Banfi	20.05 Walker Texas Ranger 20.50 Scuola di cult, rubrica 20.55 IL PADRINO PARTE II, film con Al Pacino 00.40 Live from Cannes 01.00 Note di cinema	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 MAVERICK, film con Mel Gibson 23.35 Lo sperone insanguinato 01.25 Dead silence, film	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 DELITTO PERFETTO, film con Michael Douglas 23.10 Alfabeto, talk show 23.30 La regola del sospetto
telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale 21.00 FINALE REGIONALE FVG MISS MONDO 2018 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	19.45 Meteoweekend 20.30 Focus Pordenone 21.00 SENTIERI NATURA 21.30 In famee cun Dario 22.30 Meteoweekend	18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Game On 21.00 SPECIALE GIRO D'ITALIA 22.45 Saluti e bici - Turismo in bicicletta	10.15 Il campanile della domenica diretta da Pasian di Prato 15.00 Il campanile della domenica diretta da Osoppo 21.45 REPLAY 22.45 Speciale Giro d'Italia	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.30 Beker BBQ 23.15 Family casa	18.45 Edicola Friuli 20.00 Friuli - cultura ed attualità 20.30 Porden on the road 21.00 LO SCRIGNO 23.00 Start	19.45 Speciale del telegiornale 20.00 Community FVG 20.30 Porden on the road 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

Occhio sul territorio le opere e i giorni della gente

Radio Spazio esiste per raccontare la nostra gente, le sue opere e i suoi giorni. La vita sul territorio, quella feriale e minuscola. Ma raccontarla a chi? Anzitutto alla popolazione stessa, che deve conoscersi e stimarsi. Gli esperti di psicologia sociale non da oggi ci avvertono dei danni che provoca la disistima verso se stessi. La tendenza alla trascuratezza, all'auto-liquidazione. Come se meritevole del racconto mediatico fossero solo gli altri, quelli che stanno in alto, che sono percepiti più importanti. E invece no. La vita del popolo è il film naturale che a noi interessa, e non per vacua retorica. Siamo infatti persuasi che un'eccedenza del nuovo ci sia proprio dentro il vissuto popolare. Che va snidata dunque e portata ad emersione. E raccontata non in bianco e nero, ma a colori, con le sue evidenze tolte finalmente dalla coltre di non-curanza sotto cui le abbiamo coperte. Il giornalismo cattolico in Italia è nato tra la fine '800 e gli inizi '900 per interpretare le istanze popolari, e si è affermato come una sorta di avvocatura della povera gente. Che oggi povera nel senso sociologico magari non lo è più, ma certo trascurata lo è lo stesso dal sistema mediatico. Ecco allora il miracolo di rubriche come Cjargne, di cui si parla qui sotto. Con la sua appassionata curatrice, Novella Del Fabro, carnica che racconta i cjargnei a tutti i friulani, con autenticità e amore tenace.
Buon ascolto.

LA MONTAGNA ALLA RADIO, ogni lunedì con Novella Del Fabbro

CJARGNE in diretta alle 10, e in replica alle 15 e alle 22

Novella Del Fabbro è innamorata della terra dov'è nata. Le brillano gli occhi e trasmette entusiasmo ogni volta che parla delle sue montagne e di quei paesini carnici quasi dimenticati. Con la trasmissione **«Cjargne»**, storico appuntamento del lunedì su Radio Spazio, ogni settimana porta gli ascoltatori a scoprire un pezzetto «di mont».

A volte fa scendere gli ospiti negli studi della radio diocesana, e quindi a Udine, molte altre è proprio lei che, una salita dopo l'altra, arriva fino in Carnia per raccontare direttamente le storie e i protagonisti della montagna friulana. Lunedì scorso era in diretta da Cercivento per parlare del progetto **«La Bibbia a cielo aperto»**, una vera e propria Bibbia sotto il cielo del paese fatta di mosaici, murales e affreschi sulle pareti di case private ed edifici pubblici.

Ogni opera d'arte è accompagnata dai relativi versetti biblici in lingua friulana e sono molti i visitatori che girano per le vie e i portoni della località alla ricerca di quest'arte che rinfranca gli occhi ma anche lo spirito. Per chi si fosse perso l'appuntamento può riascoltare la trasmissione, in replica, domenica 20 maggio alle 13 oppure scaricarla dal Podcast sul sito www.radiospazio103.it.

Nella prossima puntata - quella di **lunedì 21 maggio** - Novella sarà a **Sigilletto**, frazione di Forni Avoltri con 40 abitanti, per parlare della nuova sentieristica di montagna dedicata agli animali insieme a Ines Caneva e per fare il punto sull'agricoltura innovativa per rilanciare il territorio. **Michele Toch**, presidente del Consorzio boschi Collina, racconterà di quelle colture tipiche dimenticate e che ora ritornano per dare una mano ai locali: grano saraceno, patate e cappucci per fare i crauti. Tra gli ospiti della puntata ci sarà anche **Loris Brunasso**, titolare di un piccolo negozio che resiste a Sigilletto da settant'anni e che è un vero punto di riferimento per i pochi abitanti sicuri di poter trovare, sempre, quello che serve senza dover percorrere molti chilometri per andare a fare la spesa. Una missione, la sua, oltre che un lavoro.

E vi anticipiamo anche che **lunedì 28 maggio** Novella Del Fabbro ospiterà negli studi di Radio Spazio due giovani neo-laureati carnici **Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato** che, dopo gli studi in diverse università venete, hanno deciso di tornare tra le montagne dove entrambi sono cresciuti, per avviare la loro impresa innovativa insediata ad Amaro, la Akuis, specializzata nella progettazione di macchine robotiche multifunzione per il fitness e la riabilitazione (vedi servizio a pagina 3 del giornale che avete in mano).

Insomma "Cjargne", tra passato e futuro, tra vecchie tradizioni e nuove speranze, vi porta la montagna a casa vostra. Ogni lunedì, in diretta alle 10, e in replica alle 15 e alle 22.

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.15*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00	**ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
	GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30	**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
	PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30	**SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45	**RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30	**RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00	**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30	**SOTTO LA LENTE**, attualità friulana (*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00	*Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:* **GJAL E COPASSE** (approfondimenti friulani)
Ore 11.00	*Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
	Martedì: **SPAZIO BENESSERE,** *con Maria Bruna Pustetto*
	Mercoledì: **A VOCE ALTA,** *con Paolo Sartori* + *Cjase Nestre*
	Giovedì: **CHRISTIAN MUSIC SPACE,** *con don Giuseppe Maran*
	Venerdì: **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA,** *con Roberto Tirelli*
Ore 12.30	**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
	SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00	**GR NAZIONALE** (edizione maxi)
	ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	**GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30	**COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
	Mercoledì: **A voce alta,** *con Paolo Sartori*
Ore 15.00	*Lunedì:* **Cjargne.**
	Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** (replica)
Ore 16.00	*Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
	Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
	Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
	Giovedì: **ISPETTORE ROCK,***con Nicola Cossar*
	Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 17.00	**Pomeriggio Inblu**
	Giovedì: **CHRISTIAN MUSIC SPACE,** *con don Giuseppe Maran*
	Il venerdì: **PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA,** *con Roberto Tirelli*
Ore 18.00	**SOTTO LA LENTE**, attualità friulana (*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 18.30	**SANTA MESSA IN DIRETTA DALLA BASILICA DELLE GRAZIE DI UDINE**
Ore 19.30	**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
	GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00	**VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00	*Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
	Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
	Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
	Giovedì: **ISPETTORE ROCK,***con Nicola Cossar*
	Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00	*Lunedì:* **CJARGNE**.
	Da martedì a venerdì: **GJAL E COPASSE** *(replica)*
Ore 23.00	**MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

"Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00	**ALMANACCO**
	GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30	**ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.45	**RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30	**RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00	**L'AGAR,** sull'agricoltura friulana
Ore 9.30	**CJASE NESTRE,** *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00	**GJAL E COPASSE,** approfondimenti friulani, *con Federico Rossi*
Ore 11.00	**INBLU-L'ECONOMIA**
Ore 12.30	**GLESIE E INT,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00	**INBLU NOTIZIE**
Ore 13.30	**LOCANDINA,** gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30	**VIVO POSITIVO,** *con Flavio Zeni*
Ore 15.00	**UN LIBRO PER VOI,** *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30	**SPAZIO BENESSERE,** *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 16.00	**BASKET E NON SOLO** *(r)*
Ore 17.00	**LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 18.00	**SANTA MESSA IN MARILENGHE IN DIRETTA DALL'ORATORIO DELLA PURITÀ**
Ore 19.00	**UN LIBRO PER VOI** *(r)*
Ore 20.00	**OKNO V BENECJO,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00	**BLACK ZONE,** musica anni '70-'80, *con Alain Giacomello*
Ore 22.00	**GJAL E COPASSE,** *con Federico Rossi*
Ore 23.00	**MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00	**IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
	LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30	**GLESIE E INT,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00	**ALMANACCO/CJAL E COPASSE,** *con Federico Rossi*
Ore 8.00	**IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
	LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30	**INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00	**PATRIARCHI E CONDOTTIERI IN QUEL DI AQUILEIA,** *con Roberto Tirelli*
Ore 9.30	**GLI INNI E I RITMI DI PAOLINO D'AQUIEIA,** *con don Sandro Piussi*
Ore 10.00	**SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00	**NON UN GIORNO QUALSIASI,** magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59	**ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30	**VIVO POSITIVO,** *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00	**CJARGNE,** *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00	**GR Radio Vaticana**
Ore 14.30	**CJASE NESTRE** *(r)*
Ore 15.00	**BLACK ZONE** *(r)*
Ore 16.00	**L'ISPETTORE ROCK**
Ore 17.00	**SOTTO LA LENTE DOMENICA** (attualità friulana)
Ore 17.30	**A VOCE ALTA,** *con Paolo Sartori*
Ore 18.00	**VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 18.30	**ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 19.00	**SPAZIO BENESSERE,** *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 20.00	**OKNO V BENECJO,** *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00	**CHRISTIAN MUSIC SPACE,** *con don Giuseppe Maran*
Ore 22.00	**LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 23.00	**MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

16 MAGGIO mercoledì miercus

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle 21, concerto jazz di Marco Scolastra, pianoforte, e Lamberto Ciammarughi, pianoforte.

TEATRO

Muris di Ragogna. Nel piazzale della chiesa (in caso di maltempo nel Centro sociale) alle ore 20.45, «Voê di Gîr d'Italie», monologo di e con Dino Persello.

CONFERENZE E LIBRI

Aquileia. Nel Municipio, alle 20.30, presentazione del libro «Rimis furlanis» di Giovanin Miniut.

Tolmezzo. Nella sala conferenze dell'Uti della Carnia, alle ore 18, per il Maggio letterario, Ritanna Armeni presenta il suo romanzo «Una donna può tutto. 1941: volano le streghe della notte» (ed. Ponte delle Grazie).

San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle 18.30, presentazione del libro «Carlo Sgorlon artigiano della parola», a cura di Marco D'Agostini e Franco Fabbro.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, in Riva Bartolini, 5, alle ore 18, presentazione del libro «Balvano 1944. Indagine su un disastro rimosso» di Gianluca Barneschi (Leg, 2014).

17 MAGGIO giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nel ristorante Alla Vedova, alle ore 21.45, concerto jazz di Flavio Boltro, tromba ed effetti; Mauro Battisti, contrabbasso; Mattia Barbieri, batteria e percussioni.

San Vito al Tagliamento. Nel Teatro Arrigoni, alle ore 20.30, concerto dell'Accademia d'archi Arrigoni. Programma dal titolo «Note rosa». Musiche di Paganini, Waxman, Sarasate. Con la straordinaria presenza delle sorelle Fiona e Hina Khuong-Huu. Nell'ambito degli eventi collaterali alla tappa del Giro d'Italia «San Vito-Zoncolan» del 19 maggio.

CINEMA

Tolmezzo. Al Cinema David, alle ore 20.30, proiezione del film «Missus. L'ultima battaglia».

CONFERENZE E LIBRI

Udine. A palazzo Mantica, in via Manin, 18, alle 16.30, per la Settimana della cultura friulana convegno «Archivi digitali e risorse archivistiche nel web». Interventi di Stefano Vitali, Gea Arcella, Andrea Giorgi, Pieralberto Felettig.

Udine. Nella Biblioteca Florio, nel chiostro di Santa Lucia, via Mantica 3, per la Settimana della cultura friulana, presentazione della nuova edizione critica della «Relatio» del Beato Odorico da Pordenone, curata da Annalia Marchisio. Relatore Andrea Tilatti.

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 21, per la Settimana della cultura friulana, conferenza dal titolo «Pierluigi "Picchio" Viseintin». Interventi di Alessandro Carrozzo, Alessandra Kersevan, Mario Turello. Letture di Omero Antonutti.

18 MAGGIO venerdì vinars

CONCERTI

Tolmezzo. Nel Teatro comunale Candoni, alle ore 20.45, concerto degli Harmony Gospel Singers.

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del trio strumentale «Darbjt» (Denis Biason, chitarra elettrica; Romano Todesco, contrabbasso; Aljosa Jeric, batteria).

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle 20.45, per «Piano jazz», concerto di Marialy Pacheco & Joo Kraus dal titolo «Duets».

Aprato di Tarcento. Nella chiesa della Madonna del Giglio, alle ore 20.30, per il ciclo «La voce della musica», concerto del pianista Valerio Premuroso, dal titolo «Visioni appassionate». Musiche di Chopin, Skriabin, Respighi.

VALERIO PREMUROSO

Fagagna. A Villa Aurora, sala Edgar, in via Diaz 47, alle ore 21, per la Settimana della cultura friulana, concerto dal titolo «Oppo!». Anna D'Errico, pianoforte. Musiche di Debussy, Oppo, Terranova. Prenotazione obbligatoria: 348/8027207.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Funhouse - Chapter1», liberamente tratto da David Foster Wallace. Con Viviana Altieri, Luca Bargagna, Vincenzo D'Amato, Elisabetta Mandalari.

Chiusaforte. Nel Centro Convegni di via Ruffi, alle 20.45, per la Settimana della cultura friulana, spettacolo dal titolo «La parola limpida di Pierluigi Cappello». Riflessioni di Fabio Turchini. Direzione artistica di Giuseppe Tirelli.

CONFERENZE E LIBRI

San Giorgio di Nogaro. A Villa Dora, alle ore 20.30, conferenza di Giorgio Negrello e Francesco Zardo sulla battaglia di Caporetto.

Gorizia. Nella tenda Erodoto, per èStoria, alle 21, conferenza «Esuli, profughi rifugiati...in una parola migranti. Una storia cantata» di Emilio Franzina. Alle ore 11, incontro sulle migrazioni in Friuli con i docenti universitari Javier Gorssutti e Roberta Altin. Alle 17, nella sede dell'Unione ginnastica, «Accoglienza in Italia», con Matteo Sanfilippo, Corrado Bonifazi, Gian Carlo Perego.

Cividale. Nel salone della Somsi, alle ore 19, per «Maggio scienza», conferenza di Francesco Nazzi, docente di Entomologia generale e applicata all'Università di Udine, dal titolo «Ambiente, api e uomo: una ghirlanda strettamente intrecciata».

Udine. In sala Ajace, alle ore 18.30, presentazione del libro «Come essere liberi - manuale di auto aiuto per vivere più sereni» di Inaki Guerrero Ostolaza (Città Nuova).

Gorizia. A palazzo de Grazia, in via G. Oberdan 15, alle ore 11.30, incontro dal titolo «Carlo Battisti a Gorizia». Interventi di Fiorella Bonafede, Antonella Gallarotti, Marco Menato, Federico Vicario.

Latisana. Nel Municipio, alle ore 17.30, convegno dal titolo «Antica terra della Tisana. Il Tagliamento, dopo secoli di preoccupazioni, getterà ancora spavento alle genti nella terra della Tisana?». Interventi di Enrico Fantin, Stefano Micheletti, Paolo Paronuzzi, Giorgio Verri.

19 MAGGIO sabato sabide

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della Royal Philarmonic Orchestra, diretta da Krzysztof Urbanski. Pianoforte: Kirill Gerstein. Musiche di Tchajkovsckij (Polonaise dall'Eugene Onegin; Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra), Dvorak (Sinfonia n.9 «Dal nuovo mondo».

K. URBANSKI

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto di Luigi Catuogno, chitarra classica. Programma dal titolo «Dylan suite. Una visione personale della musica di Bob Dylan». A seguire PNGazers (Stefano Cantoni, voce; Orfeo Ciampa, batteria; Mirko Antoniolli, basso, chitarra elettrica; Matteo Lecce, basso; Francesco Martinello, chitarra elettrica, cori).

TEATRO

Ospedaletto (Gemona). Nel cortile del Priorato di S. Spirito, alle ore 20.45, nell'ambito dei festeggiamenti di Pentecoste, «Jo i soi di país» monologo di e con Dino Persello. Ingresso libero. In caso di pioggia nella sala teatro.

Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, la compagnia Teatro Maravee presenta «E doman?».

Nimis. Nella sala dell'oratorio, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

Lestizza. Nell'auditorium comunale, alle 20.45, «A è stade grosse...», con la Compagnia filodrammatica «Nespoledo 80». Regia di Ruggero Ottogalli.

CONFERENZE

Goriza. Nella tenda Erodoto, alle 11.30, per èStoria, conferenza dal titolo «Essere cittadino romano in una Roma in movimento», con Gino Bandelli e Elena Isayev.

Gorizia. Nell'aula magna dell'Università, alle ore 11.30, conferenza dal titolo «Il sogno della Regione Friuli». Conversano Lucia Comelli, Gianfranco Ellero, Giuseppe Mariuz.

Pozzuolo. Nell'auditorium dell'Ipa Sabbatini, in via delle Scuole, alle ore 9, per la Settimana della cultura friulana, convegno dal titolo «La rivoluzione dell'agricoltura friulana. Da Antonio Comelli al futuro». Interventi di Ennio Benedetti, Paolo Ceccon, Bruno Chinellato, Claudio Cressati, Lionello D'Agostini, Dario Ermacora, Pierluigi Nassimbeni, Enrico Peterlunger. Modera Paolo Medeossi.

Magnano in Riviera. Nel Castello di Prampero, alle ore 10, per la Settimana della cultura friulana, convegno «I castelli: contenitori della storia». Interventi di Roberto Raccanello, Katharina von Stietencron, Marisanta di Prampero de Carvalho. Modera Pietro Enrico di Prampero.

Tolmezzo. Nella sala conferenze dell'Uti, in via Carnia libera 1944, alle 16.30, convegno dal titolo «Illegio, un sito archeologico da scoprire e valorizzare». Interventi di Giacomo Gonnella, Roberto Micheli, Valentino Nizzo, Stefano Roascio, Giovanni Rosset.

Gorizia. Nella Tenda Erodoto, alle 18, consegna del premio èStoria ad Alessandro Barbero, che successivamente dialogherà con Andrea Zannini sulla divulgazione storica.

VISITE GUIDATE

Udine. Sotto la Loggia del Lionello, in piazza Libertà, alle ore 10.30, ritrovo per il trekking urbano dal titolo «Itinerario del ricordo. Esodo giuliano dalmata». Accompagnatore: Elio Varutti. Durata: 1,5 ore. In caso di forte maltempo, rinvio al giorno successivo, alla stessa ora.

Ovaro. Nella chiesa di San Martino, in località San Martino, alle ore 10, visita guidata al sito paleocristiano, a cura di Gloria Cattarinussi.

20 MAGGIO domenica domenie

CONCERTI

Udine. In Castello, alle ore 11, concerto di Ida Maria Turri, mezzosoprano, e Stefano Romani, pianoforte. Musiche di Schubert, Shumann, Britten.

Valvasone. Nel Duomo, alle ore 17, concerto dell'organista Henk de Vries. Programma dal titolo «Musiche rielaborate, completate e inventate». Musiche di Sheidemann, Seth, Kotter, Schimd, Boehm Sweelinck, Scheidt, de Vriest. Ingresso libero.

Tricesimo. Nel teatro Garzoni, alle ore 20.45, concerto di chiusura della Settimana della cultura friulana dal titolo «Il mestri e il so timp. Luigi Garzoni di Adorgnano cantore del Friuli». Con la Filarmonica di Pozzuolo diretta da Paolo Frizzarin. Roberto Miani, tenore. Introduzione musicale di Ivan Portelli.

CONFERENZE

Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, per Filosofia in città, incontro dal titolo «A costo della vita?» con Nicola Gasbarro e Giovanni Leghissa. Letture da R. Girard, J. Baudrilard, F. Benslama. Andrea Boscutti, pianoforte.

Gorizia. Nella Tenda Erodoto, alle 12, per èStoria, conferenza di Antonio Carioti e Sergio Romano dal titolo «Atlante delle crisi mondiali»; alle ore 15, per èStoria, conferenza di Peter Heather e Alessandro Barbero dal titolo «I popoli barbari e la caduta dell'Impero romano».

Gorizia. A palazzo de Grazia, in via G. oberdan, 15, alle ore 15, conferenza dal titolo «Sentire il tempo. I luoghi e la storia negli scritti di Celso Macor». Interventi di Rienzo Pellegrini, Sergio Tavano, Mauro Ungaro, Gabriele Zanello.

Malborghetto. Nel Museo etnografico del palazzo Veneziano, alle ore 17, conferenza dal titolo «Santi Sepolcri e tradizioni pasquali in Val Canale» con Lara Magri e Teresa Perusini. A seguire concerto della Corale Barbisano.

21 MAGGIO lunedì lunis

TEATRO

Gorizia. Nel Kulturni Dom, alle ore 20.30, Catine in «50 sfumature di friulano».

CATINE

LIBRI

Tolmezzo. Nella sala conferenze dell'Uti della Carnia, alle 18, presentazione del libro del fisico e accademico Guido Tonelli dal titolo «Cercare mondi. Esplorazioni avventurose ai confini dell'universo».

22 MAGGIO martedì martars

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Funhouse (chapter 2)» da D.F. Wallace. Regia di Luca Bargagna.

23 MAGGIO mercoledì miercus

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto «Musica per la ricerca», a favore dell'Andos, con l'Orchestra Academia Symphonica.

Pordenone. Nel teatro Verdi, alle ore 21, concerto jazz di Javier Girotto, sax, e Maurizio Baglini, pianoforte.

LIBRI

Udine. Nella Biblioteca Joppi, alle ore 18, presentazione del libro «Il segreto di San Marco» di Davide Sciuto. Dialoga con l'autore il prof. Matteo Venier (Università di Udine). Letture di Gianni Nistri.

24 MAGGIO giovedì joibe

CONCERTI

Palmanova. Nella Polveriera Napoleonica, alle ore 20.30, concerto della flautista Luisa Sello e dell'Ensemble Donatello.

CONFERENZE

Pordenone. Nella sala Degan della Biblioteca Civica, alle ore 20.45, conferenza di Renato Colucci e Sergio Nordio dal titolo «Cambiamenti climatici in atto in Friuli V.G.: cosa sta succedendo?».

le notizie

CONCERTO

Insieme Polifonico e Piano Twelve

Sarà la base dell'aeronautica militare di Marina di Grosseto ad ospitareil debutto della nuova collaborazione tra due prestigiose realtà friulane: l'orchestra Piano twelve – dodici pianoforti coordinati dal musicista Ferdinando Mussutto – e il coro Polifonico di Ruda, eccellenze regionali ormai molto apprezzate a livello nazionale e internazionale. Le due organizzazioni culturali hanno allestito un programma assolutamente accattivante e innovativo che spazierà dalle musiche da film ad esempi conosciutissimi del panorama pop e folk. Il concerto – nell'hangar della base capace di duemila posti a sedere – è in programma domenica 20 maggio con inizio alle ore 18.00 dopo i saluti di rito del comandante della base. «Per noi è una occasione straordinaria per far conoscere un lato poco noto della nostra attività artistica – ha detto Adriano Pelos, presidente del Polifonico – poiché da alcuni anni abbiamo allargato il nostro il nostro repertorio alla musica cosiddetta folk e pop che sta interessando strati sempre più ampi di pubblico e di appassionati».

NIMIS

Teatro Incerto in «Blanc»

Dopo le otto repliche dei mesi di marzo e aprile, torna «Blanc», la nuova produzione Teatro Incerto/CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG. Sabato 19 maggio, alle ore 20.45, nella sala dell'oratorio, lo spettacolo sarà ospite della rassegna teatrale organizzata dall'associazione la Beorcje di Nimis. In scena Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. Ispirato alla commedia della scrittrice francese Yasmina Reza, il lavoro vede in scena tre amici che si ritrovano a discutere animatamente – col rischio di mettere in crisi l'amicizia – del bizzarro acquisto fatto da uno di loro: un quadro completamente bianco, costato moltissimo. Il Trio ha riscritto la commedia adattandola su personaggi in crisi d'identità, sospesi in un Friuli pieno di contrasti.

Friuli Venezia Giulia

Contatti MTV
Via del Partidor, 7 - 33100 Udine
Tel. +39 0432 289540 - Cell. +39 348 0503700
Fax +39 0432 294021 - info@mtvfriulivg.it

Trovi tutti gli aggiornamenti su Cantine Aperte su
www.cantineaperte.info

Legenda

Sabato 26 e Domenica 27 Maggio 2018

Visita le cantine **senza prenotare** sia sabato S che domenica D oppure assicurati una visita o un'esperienza esclusiva **a pagamento** prenotando sia sabato S che domenica D

Non perderti sabato sera la **Cena con il Vignaiolo** o domenica a pranzo i **Piatti Cantine Aperte**

CALICE
CANTINE APERTE.
L'originale kit di degustazione, calice e tracolla, lo trovate solo nelle cantine aderenti. Cantine Aperte continua a sostenere l'Unicef nella lotta contro la malnutrizione infantile con la campagna "Bambini in pericolo"

PORDENONE

Azzano Decimo
PRINCIPI DI PORCIA, FATTORIA
Tel. +39 0434 631001
S D

Fiume Veneto
FOSSA MALA
Tel. +39 0434 957997
D

Porcia
PRINCIPI DI PORCIA, CASTELLO
Tel. +39 0434 921408
S D

Sacile
VISTORTA
Tel. +39 0434 71135
S D

San Giorgio della Richinvelda
I MAGREDI
Tel. +39 0427 94720
S D

VINI SAN GIORGIO
Tel. +39 0427 96017
S

San Martino al Tagliamento
PITARS
Tel. +39 0434 88078
S D

UDINE

Buttrio
CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO
Tel. +39 0432 674027
S D mattina D pomeriggio

PONTONI FLAVIO
Tel. +39 0432 674352
S S D

Camino al Tagliamento
FERRIN PAOLO
Tel. +39 0432 919106
S D

Cervignano del Friuli
VILLA VITAS
Strassoldo_ Tel. + 39 0431 93083
S S D D

Cividale del Friuli
GILDO
Spessa_Tel. + 39 0432 716060
S D

LA MAGNOLIA
Spessa_Tel. +39 0432 716262
S D

RODARO PAOLO WINERY
Spessa_Tel. +39 0432 716066
D

RONCHI SAN GIUSEPPE
Spessa_Tel. +39 0432 716172
S

Codroipo
VIGNETI PIETRO PITTARO
Tel. +39 0432 904726
D

Corno di Rosazzo
GIGANTE WINE & WELCOME
Tel. +39 0432 755835
S venerdì 25 D

LE DUE TORRI
Tel. +39 0432 759150
S D

LUCA FEDELE
Tel. +39 333 4627502
S D

Faedis
ACCORDINI
Campeglio_Tel. +39 0432 711005
D

COLLE VILLANO
Tel. +39 0432 728890
D

COMELLI PAOLINO
Colloredo di Soffumbergo_Tel. +39 0432 711226
S D

Fagagna
AZIENDA DEL POGGIO
Villalta di Fagagna_Tel. +39 0432 677357
D

Gonars
DI LENARDO
Ontagnano_Tel. +39 0432 928633
D

Latisana
BATTISTA II DI LORENZONETTO MAURO
Pertegada_Tel. +39 0431 55054
D

Manzano
LIVIO FELLUGA
c/o ABBAZIA DI ROSAZZO
Rosazzo_ Tel. +39 0481 60203
D

Martignacco
LA TINAJA DI PAGNUTTI IVAN
Tel. 348 5421906
S D

Moimacco
DE CLARICINI
Tel. +39 0432 733234
S D

VILLA DE PUPPI
Tel. +39 0432 722461
S

Nimis
DARIO COOS
Ramandolo_Tel. +39 0432 790320
S D

DRI GIOVANNI IL RONCAT
Ramandolo_Tel.+39 0432 790260
S D

Palazzolo dello Stella
ISOLA AUGUSTA
Tel. +39 0431 58046
D

Pocenia
REGUTA
Tel. +39 0432 779157
D

Povoletto
MONT'ALBANO AGRICOLA
Savorgnano del Torre_Tel. +39 0432 647016
S D

TENIMENTI CIVA
Bellazoia_Tel. +39 366 9127428
S S D D

Premariacco
DORIGO
Loc. Case Sparse_Tel. +39 0432 634161
D

ERMACORA
Ipplis_Tel. +39 0432 716250
S D

ROCCA BERNARDA
Ipplis_Tel. +39 0432 716914
D

SCUBLA ROBERTO
Ipplis_Tel. +39 0432 716258
S D

Prepotto
COLLI DI POIANIS
Tel. +39 0432 713444
S D

MARINIG DI MARINIG VALERIO
Tel. +39 0432 713012
D

PIZZULIN DENIS
Tel. +39 0432 713425
D

RONCO DEI PINI
Tel. +39 0432 713239
D

Remanzacco
VIGNE DEL MALINA
Orzano_Tel. +39 0432 649258
S D

Tavagnacco
TONUTTI VINI E VIGNETI
Adegliacco_Tel. +39 0432 575335
S

GORIZIA

Capriva del Friuli
VILLA RUSSIZ
Tel. +39 0481 80047
S D

Dolegna del Collio
CANTINA CA' RONESCA
Loc. Lonzano_Casali Zorutti
Tel. +39 0481 60034
S D

CRASTIN DI COLLARIG SERGIO
Loc. Crastin_Tel. +39 0481 630310
S D

FERRUCCIO SGUBIN
Loc. Mernico_Tel. +39 0481 60452
S D

PASCOLO ALESSANDRO
Loc. Ruttars, 1_Tel. +39 0481 61144
S D

Farra d'Isonzo
TENUTA BORGO CONVENTI
+39 0481 888004
S D

TENUTA VILLANOVA
Tel. +39 0481 889311
D

Gorizia
FIEGL
Oslavia_Tel. +39 0481 547103
S D

Monfalcone
VIGNETI CONTE
Tel. +39 338 2598057
S D

Mossa
BARONI CODELLI
Tel. +39 0481 809285
D

Romans d'Isonzo
PUIATTI
Tel. +39 0481 909608
D

Sagrado
CASTELVECCHIO
Tel. +39 0481 99742
D

San Floriano del Collio
DRAGA - MIKLUS
Tel. +39 329 7265005
S D

GRAUNAR
Tel. +39 0481 884115
S D

HUMAR
Tel. +39 0481 884197
S

IVAN VOGRIC
Tel. +39 347 6768565
S D D

KOMJANC ALESSIO E FIGLI
Tel. +39 0481 391228
S D

Savogna d'Isonzo
CASTELLO DI RUBBIA
San Michele del Carso
Tel. +39 0481 067616_Tel. +39 349 7957889
S S D D

TRIESTE

San Dorligo della Valle
PAROVEL VIGNETI E OLIVETI 1898
Loc. Bagnoli della Rosandra
Tel. +39 346 7590953
D